



Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste  
Valutazione Indipendente del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

### Rapporto di Valutazione Ex Post

Maggio 2025

## INDICE

<b>Premessa e Obiettivi del Rapporto .....</b>	<b>6</b>
<b>1. Il contesto di riferimento dal 2014-2022 al 2023-2027 .....</b>	<b>6</b>
<b>2. Logica del Programma .....</b>	<b>10</b>
<b>3. Approccio metodologico .....</b>	<b>17</b>
<b>3.1. Le dimensioni di analisi del valore aggiunto della RRN.....</b>	<b>17</b>
<b>3.2. Esercizio di correlazione domande di valutazione e dimensioni di analisi .....</b>	<b>18</b>
<b>3.3. Tecniche e strumenti di valutazione .....</b>	<b>25</b>
<b>3.4. Osservazioni per la lettura degli esiti valutativi .....</b>	<b>27</b>
<b>4. Avanzamento finanziario e fisico del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022.....</b>	<b>28</b>
<b>5. Il Valore Aggiunto della RRN 2014-2022: la risposta alle domande di valutazione.....</b>	<b>36</b>
<b>5.1. Governance .....</b>	<b>36</b>
In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito al raggiungimento degli Obiettivi di Europa 2020? Della Politica Agricola Comune (PAC) e della Politica di Sviluppo Rurale (innovazione, ambiente/cambiamento climatico, competitività, inclusione sociale, lotta alla povertà, ecc)? .....	36
In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito al miglioramento della qualità dell'attuazione e realizzazione dei PSR, attraverso il supporto ai soggetti che si occupano della gestione dei PSR, quali ad esempio AdG regionali ed Organismi pagatori? .....	45
In che misura le attività della Rete Rurale Nazionale hanno aumentato le capacità delle Autorità di gestione e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione, nella programmazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale? .....	47
In che misura le attività promosse dalla Rete Rurale Nazionale, con particolare riferimento alle Postazioni Regionali RRN, sono risultate sinergiche con le azioni di assistenza tecnica condotte a livello regionale? .....	49
In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito al miglioramento della governance nelle aree rurali ed allo sviluppo di partnership e governance multilivello come uno dei principi fondamentali dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), stimolando inoltre lo sviluppo locale nelle zone rurali (Focus area 6b)? .....	52
In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR? .....	55

## 5.2. Networking .....80

In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale (RRN) ha contribuito allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di sviluppo rurale? ..... 80

In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di valutazione, sviluppo di metodi di valutazione, sostegno ai processi di valutazione? ..... 83

In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito alla cooperazione tra i vari portatori di interesse dei PSR (es. rappresentanze degli agricoltori e degli imprenditori forestali, ricercatori, Comuni, Gruppi di Azione Locale, Gruppi Operativi PEI-AGRI, ecc.)? ..... 85

In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito alla creazione e allo sviluppo di una più ampia rete di relazioni tra individui, organizzazioni, associazioni attive nello sviluppo rurale, a livello locale, regionale e nazionale? ..... 95

In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha partecipato e contribuito alle attività della Rete europea per lo sviluppo rurale (ENRD) ed alle attività della Rete Europea PEI-AGRI? ..... 101

Quali attori sono stati raggiunti più efficacemente dalle attività della Rete Rurale Nazionale? Gli attori istituzionali? Gli attori territoriali? Altre Reti formali e/o informali? La cittadinanza? ..... 102

## 5.3. Comunicazione .....106

In che misura le attività di comunicazione della Rete Rurale Nazionale raggiungono i diversi gruppi target, con particolare riferimento alla società civile (Priorità strategica 3 del Programma)? ..... 107

## 5.4. Innovazione .....115

In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito a promuovere l'innovazione e a rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali (Focus area 1b)? ..... 116

In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha supportato l'attuazione dei Gruppi Operativi del PEI-AGRI ed il loro collegamento con Orizzonte 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione? ..... 118

## 5.5. Quesiti valutativi correlati ad aspetti trasversali .....121

In che misura gli "attori rurali" hanno partecipato alle attività della Rete Rurale Nazionale? In che misura gli "attori rurali" hanno utilizzato i prodotti/servizi offerti? Quale è il tasso di gradimento da parte dei gruppi target del Programma per le diverse tipologie di prodotti e servizi realizzati dalla Rete Rurale Nazionale? ..... 121

Le strutture della Rete Rurale Nazionale interagiscono efficientemente? Le strutture della Rete Rurale Nazionale hanno a disposizione risorse umane numericamente e professionalmente adeguate? I flussi informativi interni alle strutture della Rete Rurale

Nazionale sono efficaci? Quali sono i punti di forza e/o debolezza nel processo di attuazione della Rete Rurale Nazionale? ..... 124

<b>5.6. La domanda di valutazione ex Reg. 1305/2013: in che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'Art. 54(2) del Reg. (UE) N. 1305/2013?.....</b>	<b>130</b>
<b>6. Conclusioni e raccomandazioni .....</b>	<b>137</b>
<b>Allegato I - Valorizzazione indicatori di risultato .....</b>	<b>147</b>
<b>Allegato II – Questionari survey destinatari .....</b>	<b>151</b>
<b>Allegato III – Questionario Enti attuatori .....</b>	<b>173</b>

**LISTA DEGLI ACRONIMI**

<b>AdG</b>	Autorità di Gestione
<b>AdGN</b>	Autorità di Gestione Nazionale
<b>AdGR</b>	Autorità di Gestione Regionale
<b>AT</b>	Assistenza Tecnica
<b>CdS</b>	Comitato di Sorveglianza
<b>CSR</b>	Complemento Strategico di Sviluppo Rurale
<b>CE</b>	Commissione Europea
<b>CREA</b>	Consiglio per la Ricerca in Agricoltura
<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
<b>FG</b>	Focus Group
<b>GAL</b>	Gruppi di Azione Locale
<b>ISMEA</b>	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
<b>MASAF</b>	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
<b>PAC</b>	Politica Agricola Comune
<b>PS</b>	Priorità Strategica
<b>PSP</b>	Piano Strategico della PAC
<b>PdCP</b>	Piano di Comunicazione della PAC
<b>Piano</b>	Piano di Azione della Rete nazionale PAC
<b>PSR</b>	Programma di Sviluppo Rurale
<b>RAV</b>	Rapporto Annuale di Valutazione
<b>RdP</b>	Rete della PAC
<b>RRE</b>	Rete Rurale Europea
<b>RRN</b>	Rete Rurale Nazionale
<b>UE</b>	Unione Europea
<b>VI</b>	Valutatore Indipendente
<b>VEXA</b>	Valutazione Ex Ante
<b>VEXP</b>	Valutazione Ex Post

## Premessa e Obiettivi del Rapporto

La Valutazione ex Post (VEXP) della RRN 2014-2020 giunge al termine di un periodo di programmazione tribolato, a causa delle note vicende pandemiche e del processo di rinnovamento della PAC che ad esso si è sovrapposto. La Valutazione ex Post, di cui il presente Rapporto riporta le principali evidenze, rappresenta un tassello cruciale nell'intero mosaico del processo valutativo; essa infatti non può essere considerata come un fermo immagine di un preciso momento del ciclo di attuazione di un Programma, bensì come l'atto conclusivo e riepilogativo di un percorso avviato sin dall'inizio del servizio.

Così come il Programma RRN ha dovuto giocoforza adattarsi alle mutate condizioni ed esigenze del contesto di riferimento, così la valutazione si è resa strumento flessibile di accompagnamento, al fine di supportare i soggetti responsabili dell'attuazione del Programma ed orientarne al meglio le decisioni.

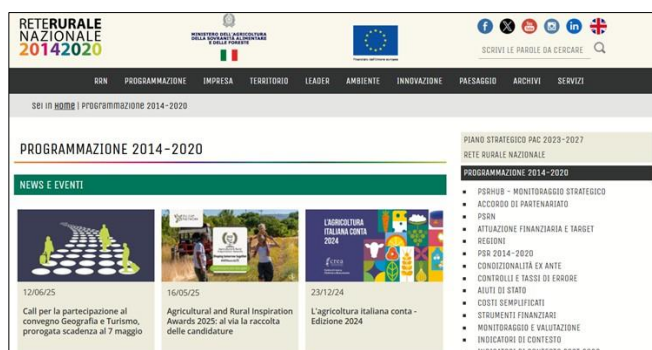
Tale percorso di accompagnamento si è da sempre fondato sull'ascolto delle diverse voci che costituiscono la RRN, proprio al fine di cogliere le variegate sfumature che contraddistinguono un Programma le cui azioni si rivolgono ad un universo pressoché indefinito di soggetti e dagli effetti per propria natura per lo più immateriali.

Per tale motivo, scindere la Valutazione ex Post dall'intero percorso valutativo non solo sarebbe apparso esercizio ardito, ma soprattutto avrebbe rischiato di limitare la comprensione degli effetti generati dal Programma. La metodologia proposta nelle pagine che seguono si basa proprio su un tale assunto.

Sulla scorta delle evidenze così rilevate, il presente Rapporto ha l'obiettivo principale di dare risposta alle Domande di Valutazione (DV), definite in parte dal Regolamento e in parte dal programmatore, fornendo una serie di conclusioni e raccomandazioni a valere sulla programmazione attuale.

## 1. Il contesto di riferimento dal 2014-2022 al 2023-2027

Il Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022 nasce ufficialmente nel 2015 come risultato di un processo di riflessione interna e partenariale avviato già nel 2012<sup>1</sup>. Esso prende le mosse dall'esperienza 2007-2013<sup>2</sup> facendo altresì tesoro delle evidenze valutative formulate proprio sul Programma precedente: quello 2014-2022 è stato disegnato non tanto per entrare nel merito della "gestione" degli interventi dello sviluppo rurale – come



<sup>1</sup> Per ulteriori approfondimenti [Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022](#)

<sup>2</sup> Il processo di individuazione dei fabbisogni è stato accompagnato fin dal 2012 da specifiche attività di valutazione verso i destinatari ed ha trovato riscontro nel confronto avvenuto nel contesto del Tavolo di Partenariato del Programma, che ha visto anche la partecipazione delle Regioni in una sessione dedicata (29 ottobre 2013), a cui

accaduto per Assi e Misure dei PSR 2007-2013 – quanto piuttosto per sviluppare un contesto collaborativo, innovativo e realmente integrato con tutti gli attori dello sviluppo rurale.

Tale orientamento ha portato alla definizione di una Rete:

- indirizzata alla cooperazione multilivello tra gli attori centrali e quelli regionali;
- alla ricerca di integrazione tra la “semplice” gestione delle misure rivolte allo sviluppo rurale e l’attenzione ai cambiamenti in seno ad esso come, ad esempio, la necessità di introdurre in maniera strutturata il tema dell’innovazione e della digitalizzazione del mondo agricolo;
- capace di attuare modalità di lavoro “dinamiche”, ovvero che rivolgono l’attenzione e una certa dose di capacità di adattamento alle esigenze, ai temi e agli stimoli provenienti dal mondo esterno.

La Rete 2014-2022, ponendo particolare enfasi sulla necessità di coinvolgere un ampio numero di soggetti (AdG, partenariato economico e sociale, società civile) anche a livello sovranazionale<sup>3</sup> (*la RRN è parte integrante della Rete Rurale Europea*), ha tentato di intercettare, comprendere e fronteggiare nuove sfide economiche, ambientali e sociali nel panorama dello sviluppo rurale. **Attraverso un approccio “funzionale”** (“*quali strumenti diamo al partenariato?*”, “*quali supporti forniamo agli agricoltori?*”, “*quali sono i temi sui quali formulare linee guida o approfondimenti?*” ecc.) **ha raccolto, riprocessato e fatto proprie le esigenze dei diversi target coinvolti puntando anche, in definitiva, al rilancio della comunicazione** (istituzionale e allargata) per veicolare e/o ottenere spunti e informazioni utili da tutti gli attori dello sviluppo rurale

**In questo quadro la RRN 2014-2022 ha scontato comunque la presenza di alcuni limiti** collegati prevalentemente alla capacità di realizzare un coordinamento interistituzionale del tutto efficace ed efficiente – *i collegamenti esistono ma sono ancora lontani dall’essere del tutto stabili, solidi e continuativi* – ed anche limitate capacità di creazione, partecipazione e coinvolgimento nella governance di tutti gli attori necessari all’ideazione e all’implementazione del nuovo PSP. In quegli stessi anni andava infatti innestandosi il nuovo impianto programmatico previsto dalla programmazione FEASR 2023-2027, il quale ha rappresentato, rispetto a questo stato di cose, una sorta di “*rivoluzione copernicana*” per la Politica Agricola Comunitaria (d’ora in poi PAC) e, conseguentemente per la RRN. Per la prima volta nel corso delle diverse programmazioni del Fondo FEASR, la Commissione ha ricondotto tutti gli strumenti finanziari a disposizione dell’agricoltura europea all’interno di un unico quadro di riferimento programmatico: come noto, il periodo 2023-2027 ha reso necessaria l’unione attuativa e programmatica del I e del II Pilastro all’interno del Piano Strategico della PAC Nazionale. Tale elemento di discontinuità ha generato, dal punto di vista della governance, ancora una volta, il necessario ripensamento delle logiche interistituzionali tra centro e periferia, tra RRN e MASAF per far sì che il mondo dell’agricoltura, della silvicoltura e dello sviluppo rurale potessero avere ancora una guida unitaria in un quadro del tutto nuovo.

---

è seguito il lancio di uno specifico Forum online che è rimasto attivo sul portale [reterurale.it](http://reterurale.it) nel febbraio/marzo 2014 al fine di raccogliere ogni utile ed ulteriore proposta per la strategia della nuova Rete Rurale. Per ulteriori approfondimenti [Programma RRN 2007-2013](#)

<sup>3</sup> La RRN è parte integrante della Rete Rurale Europea (ENRD). Al rapporto tra i due soggetti è dedicato il quesito “In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha partecipato e contribuito alle attività della Rete europea per lo sviluppo rurale (ENRD) ed alle attività della Rete Europea PEI-AGRI? a cui si rimanda per una trattazione completa del tema.

Inoltre, nel corso del processo di costruzione del nuovo Piano e della scrittura del nuovo Programma di Rete della PAC, è altresì intervenuto il periodo pandemico da Covid-19 che ha contribuito a rendere il nuovo disegno della Rete ancora più complesso.

Le amministrazioni coinvolte (UE, MASAF, Regioni e Province Autonome, partenariato) sia sul piano di definizione del PSP che di definizione della nuova Rete della PAC, hanno dovuto fronteggiare il profondo *shock* generato dalla pandemia sul contesto, cimentandosi con nuovi riferimenti normativi, rinnovati strumenti di intervento e, a cascata, riprogrammazioni e rimodulazioni, per poter intervenire tempestivamente in soccorso delle aziende, dei territori sia per il periodo di estensione del 2021-2022, sia per quello che sarebbe poi diventato il Programma della Rete della PAC 2023-2027<sup>4</sup>. Il Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022 – versione 3 pubblicata a settembre 2021 che costituisce il documento vigente al 31/12/2024 anno di chiusura formale del Programma - rappresenta un'estensione e un aggiornamento dei Programmi precedenti, nato per dare continuità amministrativa e finanziaria all'intero Programma in attesa della definizione e dell'avvio della PAC 2023-2027 e della nuova Rete della PAC. In sintesi, il documento recepisce i cambiamenti da mettere in atto (insieme ad aggiustamenti finanziari pari a circa 15 milioni di euro per il biennio 2021/2022 a valere sulla SM 20.2) per adattarsi ai cambiamenti normativi e organizzativi dettati dall'entrante programmazione 2023-2027. Inoltre, la RRN ha rafforzato, tra i suoi temi trasversali, quello del supporto alle Autorità di Gestione dei PSR per favorire la transizione verso il nuovo periodo PAC 2023-2027, con un ruolo attivo nella definizione del Piano strategico della PAC (di seguito PSP). Nei fatti quindi, nella fase di facilitazione della gestione amministrativa per la definizione del PSP, la Rete si è spinta fino alla consulenza tecnica e operativa alle AdG per garantire la continuità degli interventi e il corretto utilizzo dei fondi FEASR. La proattività dell'iniziativa RRN, stando anche al Programma nella versione 3, può essere così sintetizzata:

- **Coordinare le attività di pianificazione tra il livello nazionale e regionale** per la definizione del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC.
- **Coinvolgere il partenariato nazionale**, assicurando un processo inclusivo capace di tenere conto delle esperienze del periodo 2014-2020;
- **Supportare lo sviluppo delle strategie regionali e favorire la convergenza delle politiche locali con gli obiettivi comunitari della PAC;**
- **Promuovere il dialogo tra i diversi attori, inclusi i gruppi di interesse, le autorità locali e le organizzazioni di categoria**, per costruire un piano condiviso e integrato.

Il portato della RRN così definita e realizzata attraverso singole iniziative inserite all'interno di Schede Progetto proposte all'interno di Piani Biennali, è stato valutato nel 2022. Applicando il metodo delle Buone Prassi<sup>5</sup> sono stati osservati sia degli esiti diretti delle azioni (risultati immediati) sia degli esiti indiretti o mediati, in un quadro più complessivo delle misure attivate dal Programma. Grazie a quell'esercizio, ancora lontano dall'essere onnicomprensivo

<sup>4</sup> Molte di queste considerazioni nascono dal Rapporto di Valutazione prodotto a cavallo tra il 2021 e il 2022 che raccoglie le riflessioni degli attori direttamente coinvolti nella chiusura della RRN 2014-2022, nella definizione della Rete della PAC e nel processo di accompagnamento alle amministrazioni regionali per la stesura del PSP. Attività e decisioni politico/amministrative si intrecciano e si accavallano sostanzialmente nel biennio 2020-2022 durante il quale, tra le altre cose, veniva anche stabilito di prolungare il periodo di programmazione FEASR 2014-2020 (appunto fino al 2022). Per un approfondimento "Rapporto di Valutazione Ex Ante della Rete della PAC 2023-2027 [Valutazione RRN](#)".

<sup>5</sup> Per la loro trattazione si rimanda al "Catalogo conclusivo delle Buone Pratiche RRN 2014-2022" disponibile all'indirizzo [Valutazione RRN](#).

dell'iniziativa 2014-2022, aveva evidenziato come l'attitudine principale della RRN, come già osservato nel biennio 2019-2020, **si sostanziasse “[...] nella capacità di mettere in relazione e creare rete tra operatori, partenariato e Istituzioni, locali e nazionali muovendo da una posizione che permette una visione d’insieme informata e inclusiva. A ciò si aggiunge, grazie anche alla maturità del processo programmatico, la capacità di dare vita a processi potenziati (e cioè realizzati da una pluralità coordinata di soggetti), nuovi, “abilitanti”[...]. Grazie a un dialogo costruttivo e strutturato con il partenariato, tramite eventi, pubblicazioni, materiali informativi e azioni dedicate di networking, nel corso degli anni è stato sviluppato un lessico comune, un ambiente condiviso fatto di connessioni spontanee e contatti consolidati che permette alla RRN di essere aggiornata, di aggiornare o, addirittura, anticipare le tendenze. Questi rappresentano degli “effetti inattesi” in quanto, proprio per la spontaneità, non previsti né prevedibili [...]. Infine, si sottolinea, come la sinergia nelle azioni tra le diverse schede e le diverse iniziative (nonché il lavoro in team sottolineato soprattutto durante le interviste) sia un elemento fondamentale”.**

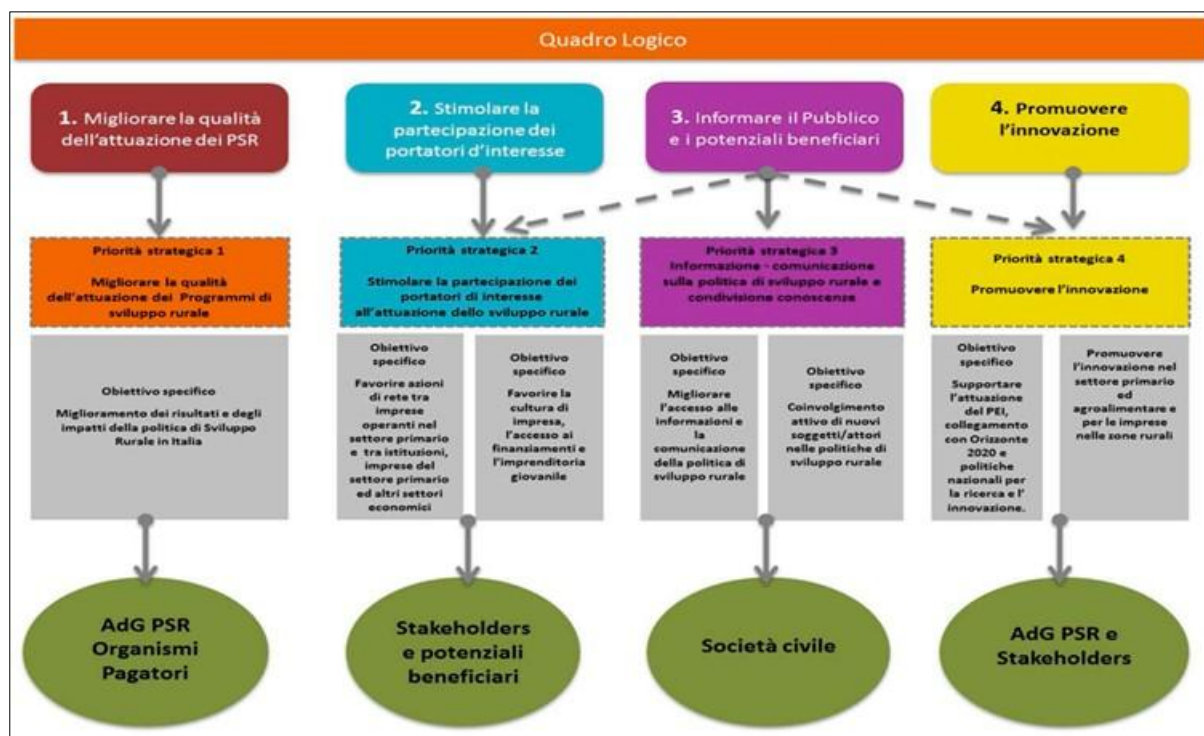
## 2. Logica del Programma

Come visto nel capitolo precedente, la strategia alla base del Programma Rete Rurale 2014-2022 affonda le proprie radici nell'analisi del precedente ciclo di programmazione capitalizzandone le esperienze. In questo senso, già nel 2018, al momento della stesura della Rapporto annuale del 2018, il Valutatore Indipendente (di seguito VI) segnalava i seguenti aspetti positivi:

1. **IMPIANTO LOGICO CORRELATO AGLI OBIETTIVI REGOLAMENTARI:** *L'impianto logico del Programma è stato fortemente ancorato agli obiettivi dell'articolo 54 del Reg (UE) 1305/2014 che, quindi, rappresenta il fondamento da cui discende, a cascata, la logica di intervento del Programma.*
2. **CHIARA INDIVIDUAZIONE DEI TARGET:** *L'individuazione dei 3 gruppi target, ovvero gruppi bersaglio di attori privilegiati cui l'intervento Rete sarà destinato, rappresenta il reale valore aggiunto della programmazione 2014-2020 e la principale novità; tale elemento ha permesso di ancorare la logica di intervento su solide basi concrete, attraverso un approccio bottom-up, in grado di riflettere nella logica di intervento i desiderata degli stakeholder;*
3. **SOTTOARTICOLAZIONE DEL QUADRO LOGICO PER SINGOLA PRIORITA' STRATEGICA:** *Si sottolinea, quale elemento di forza, la presenza nel Programma del quadro logico del Programma che consente di visualizzare con chiarezza la connessione tra obiettivi del Regolamento - Gruppi target - Priorità strategiche - Obiettivi specifici della RRN 2014-2020. Inoltre si evidenzia la presenza di quadri logici specifici per ogni gruppo target/Priorità strategica in cui viene declinata con chiarezza la connessione logica tra Gruppi target - Priorità strategiche - Obiettivi specifici - Risultati attesi - Azioni – Output;*
4. **COERENZA ESTERNA:** *Le priorità strategiche selezionate riflettono quanto emerso dalle analisi di contesto, SWOT e dall'ascolto del partenariato, includendo concretamente i fabbisogni espressi dal partenariato e risultanti dal contesto. A tal proposito si sottolinea la presenza nel Programma di diagrammi di coerenza, per ogni Priorità strategica, tra fabbisogni e obiettivi del Programma.*
5. **COERENZA INTERNA:** *L'articolazione della logica dell'intervento, per ogni gruppo target/Priorità strategica, in obiettivi specifici, risultati attesi, azioni ed attività risulta in linea con l'approccio del quadro logico e consente, grazie anche alla presenza di rappresentazioni grafiche chiare di tali connessioni logiche, di valutare positivamente la coerenza interna all'interno di ogni Priorità strategica. L'unica attenzione va posta alla linea di demarcazione tra le azioni afferenti all'innovazione, quale tema trasversale a tutto il Programma, come si evince dal quadro logico riportato nel Programma e come si espliciterà meglio più avanti nell'analisi specifica della coerenza interna al Programma, tra Priorità.*
6. **PRESENZA DI COMPLEMENTARIETA' E SINERGIA TRA AZIONI INTERNE ED ESTERNE:** *il VI rileva la presenza, per ogni azione, delle sinergie e complementarietà sia interne (tra azioni) che esterne (per esempio con gli obiettivi del Regolamento 1305/2013).*

La figura che segue riporta lo schema nel dettaglio.

Immagine 1- Quadro logico del Programma RRN 2014-2022



Fonte: Programma RRN 2014-2022

- Come detto sopra, tra le particolarità rilevate, che ha rappresentato la novità fondamentale nell'impostazione della Rete, era la chiara identificazione di **tre gruppi target** come destinatari del Programma:
- **il primo gruppo target** è rappresentato dalla Autorità di Gestione dei PSR, dagli Organismi Pagatori ed in generale da tutti i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione dei PSR. Questa categoria rappresenta il principale destinatario delle attività della Rete 2014-2022;
- **il secondo gruppo target** raccoglie quelli che vengono comunemente definiti *stakeholder*, vale a dire tutti quei soggetti potenzialmente beneficiari della politica di Sviluppo rurale ed i portatori di interesse del mondo economico ed il partenariato agricolo, ambientale e sociale. Esso si riferisce dunque alle aziende agricole, alle imprese forestali, alle imprese operanti nelle zone rurali, alle organizzazioni professionali agricole, alle ONG, alle associazioni di tutela ambientale, paesaggistica e sociale;
- **il terzo gruppo target** è rappresentato dalla società civile, dal grande pubblico, nelle sue diverse componenti ad esempio consumatori, studenti, contribuenti, ecc.

Come si evince in figura, ogni Priorità strategica del Programma è poi collegata ad uno specifico Gruppo Target: unica eccezione la Priorità strategica 4 del Programma "promuovere l'innovazione" che proprio per la sua portata orizzontale interessa sia il target 1 (addetti ai lavori PSR) che il target 2 (stakeholder). Tale impostazione "sembra permettere alle diverse categorie di destinatari di percepire il riferimento alle loro specifiche esigenze, rendendo

facilmente individuabile il set di azioni di loro interesse, nell'intento di stimolare maggiormente la loro partecipazione nella fase di programmazione biennale delle attività". La programmazione biennale, altra novità della Rete 2014-2022 è stata pensata e richiesta durante le fasi di animazione: a posteriori l'esperienza delle schede progetto inserite all'interno di Piani Biennali ha prodotto – seppur con diverse intensità - quel grado di coinvolgimento dei destinatari in tutte le fasi di un determinato progetto che la RRN intendeva raggiungere<sup>6</sup>.

Nel dettaglio, ogni Priorità strategica è suddivisa in Obiettivi specifici da cui discendono le Azioni del Programma. Ogni Azione prevede uno o più risultati attesi, che costituiscono la premessa verificabile del Programma.

**Tabella 1- tabella di correzione PS-OS-Azione- Risultati attesi e Target**

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
1 Migliorare la qualità dell' attuazione dei Programmi di sviluppo rurale	1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	1.1.1 Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale	Incrementare la capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori"	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ AdG e responsabili di misura PSR</li> <li>▪ OP.</li> </ul>
		1.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale	Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR	
		1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali	Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione/ monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ AdG e responsabili di misura PSR</li> <li>▪ OP.</li> <li>▪ società di valutazione indipendente</li> <li>▪ valutatori</li> <li>▪ GAL</li> <li>▪ Altri partenariati titolari di progetti integrati di sviluppo rurale</li> </ul>
		1.1.4 Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva	Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ GAL</li> <li>▪ soggetti coinvolti nell'attuazione di strategie di approccio integrato</li> <li>▪ AdG e OP</li> </ul>

<sup>6</sup> Per approfondire si rimanda al Catalogo definitive delle Buone Prassi della RRN. [Valutazione RRN](#)

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
2 Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all' attuazione dello sviluppo rurale.	2.1 Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici.	2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ partenariato economico, sociale ed ambientale</li> <li>▪ aziende agricole</li> <li>▪ imprese ed operatori forestali</li> <li>▪ comunità di pratica di agricoltori</li> <li>▪ imprese agro-industriali</li> <li>▪ PMI operative nelle zone rurali</li> <li>▪ Enti, associazioni, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali</li> </ul>
	2.2 Favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile	2.2.1 Servizi a favore degli operatori rurali	<p>Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche.</p> <p>Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ giovani imprenditori</li> <li>▪ partenariato economico, sociale ed ambientale</li> <li>▪ aziende agricole</li> <li>▪ imprese ed operatori forestali</li> <li>▪ comunità di pratica di agricoltori</li> <li>▪ imprese agro-industriali</li> <li>▪ PMI operative nelle zone rurali</li> <li>▪ consulenti</li> <li>▪ istituzioni nazionali e regionali</li> </ul>
3 Informazione – comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze.	3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	3.1.1 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione	Incremento della trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale".	Società civile
	3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	3.2.1 Trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo basato sulla collaborazione fra più soggetti/ sistemi.	Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.	Dirigenti scolastici, ai docenti e ai giovani studenti.

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
		3.2.2 Creazione di occasioni di confronto per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l'integrazione con le altre politiche	valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.	comunità rurali, fasce sociali deboli.
4 Promuovere l'innovazione	4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI e collegamento con Orizzonte 2020 e per le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	4.1.1 Supporto ad attività di rete per i Gruppi Operativi PEI	Sostegno per l'interazione efficace ed efficiente tra i Gruppi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gruppi Operativi PEI esistenti</li> <li>▪ AdG e OP</li> </ul>
	4.2 Promuovere l'innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali	4.2.1 Servizi per la diffusione della innovazione	<p>Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario e agroalimentare</p> <p>Promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole e le imprese nelle aree rurali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ partenariato economico, sociale ed ambientale</li> <li>▪ aziende agricole</li> <li>▪ imprese ed operatori forestali</li> <li>▪ comunità di pratica di agricoltori</li> <li>▪ imprese agro-industriali</li> <li>▪ PMI operative nelle zone rurali</li> <li>▪ Partner per GO</li> <li>▪ i consulenti ed i servizi di sostegno all'innovazione</li> <li>▪ Enti, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali</li> </ul>
Gestione della Rete	5.1 Assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale	Azione 5.1.1 Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete	Miglioramento dell'animazione, del coordinamento e della gestione del Programma Rete	
		Azione 5.1.2 Piano di Comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi	Rafforzamento della conoscenza degli obiettivi del Programma Rete e degli interventi finanziati	
		Azione 5.1.3 Sorveglianza e	Miglioramento dei risultati e degli impatti	

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
		valutazione della Rete	della Rete, nonché della partecipazione dei destinatari nella sorveglianza e valutazione del Programma.	

**La Prima Priorità Strategica "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale"** si prefigge di conciliare le esigenze di analisi e supporto, con l'organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione dello sviluppo rurale, prestando particolare attenzione ad attività inerenti alla semplificazione degli interventi nei confronti dei beneficiari e le questioni ambientali. Completa la Priorità 1 un'azione specifica per la progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali. Inoltre, particolare attenzione viene dedicata alla possibilità di migliorare la interoperabilità tra sistemi informativi nazionali e regionali con il supporto alla definizione di modelli che migliorino la gestione delle fasi istruttorie (ricevibilità, ammissibilità, verificabilità e controllo degli impegni e delle domande di sostegno e pagamento dei PSR). Rientrano nella Priorità 1 anche le attività a supporto della strategia LEADER/CLLD con particolare enfasi sulle azioni di aggiornamento e di rafforzamento delle competenze dei GAL e dei responsabili di misura regionali, anche con il supporto di esperti in loco, rafforzando gli scambi di esperienza fra territori LEADER con il coinvolgimento di amministrazioni nazionali ed europee.

**Le attività di networking con il partenariato (Priorità Strategica 2)** sono affrontate realizzando servizi in favore degli operatori rurali, tali da rinnovare le conoscenze e rafforzare la cultura di impresa (diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche, guide pratiche, informazioni sulle normative aziendali e sulle nuove opportunità imprenditoriali) e promuovendo scambi di esperienza tra questi soggetti per fornire utili contributi alla programmazione PSR ed allo sviluppo delle aree rurali italiane. Un tale approccio appare di particolare rilevanza soprattutto in un Paese come l'Italia in cui la progettazione dello sviluppo rurale è su scala regionale, e quindi ricca di diversità, asimmetrie informative e frammentazione amministrativa.

**Le attività di comunicazione verso il grande pubblico e la società civile (Priorità strategica 3)** hanno avuto l'obiettivo di incrementare la trasparenza e la visibilità della politica di sviluppo rurale, comunicandone i risultati in maniera più efficace, valorizzando le opportunità offerte dal settore rurale italiano, anche attraverso azioni pilota tra sistema dell'istruzione, aziende agricole ed istituzioni.

**In ultimo la Priorità Strategica 4 "Promuovere l'innovazione"** ha supportato l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI in Italia rivolgendosi al mondo della ricerca ed al partenariato economico ed ambientale (aziende agricole, operatori forestali, ONG, consulenti) anche con la finalità di incrementare l'integrazione tra ricerca, settore primario ed agroalimentare, anche attraverso la promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole e le imprese nelle aree rurali. In questa priorità rientra il tema dell'innovazione, importante novità della programmazione 2014-2022 per lo sviluppo rurale attraverso l'attuazione del Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura (PEI) e l'introduzione dei "Gruppi Operativi", un partenariato di soggetti diversi (agricoltori, imprenditori, consulenti, ricercatori,

ONG, ecc.), orientato a risolvere un problema specifico nelle aziende agricole e forestali mediante un progetto innovativo. La Rete Rurale, in questo quadro – peraltro normato dall'art. 54.2 e all'art. 54.3, ha avuto la funzione di sostenere l'attuazione della iniziativa PEI a livello di Stato Membro promuovendo i collegamenti con il Programma di ricerca ed innovazione europeo denominato "Orizzonte 2020" e le politiche nazionali per la ricerca<sup>7</sup>.

Al fine di verificare la struttura logica del Programma e l'adeguatezza della formulazione degli obiettivi, dei risultati e delle azioni del Programma il Valutatore ha analizzato in prima istanza la gerarchia degli obiettivi e la loro correlazione e coerenza con l'impianto generale del Programma.

In definitiva l'impianto logico del Programma RRN 2014-2020 segue con linearità la gerarchia degli obiettivi, ancorato com'è agli obiettivi comunitari e ai fabbisogni derivanti dal contesto e dal partenariato. Infine, come suggerito dalle Linee Guida per la valutazione ex ante dei Programmi di sviluppo rurale, il Programmatore ha inserito dei diagrammi logici "ad albero" per ciascuna Priorità con l'identificazione, per ogni Gruppo Target, che, partendo da quanto stabilito a livello comunitario e con l'ausilio dell'analisi della situazione di partenza e SWOT, il programmatore ha provveduto a costruire con una corretta articolazione in obiettivi, risultati attività ed indicatori correlati.

Nelle pagine che seguono, la Valutazione ex post entra nel dettaglio dell'approccio metodologico e del percorso di valutazione seguito per implementarlo.

---

<sup>7</sup> Un asse dedicato alla gestione del Programma concludeva il Piano di Azione con tre specifiche misure per l'attivazione, gestione, funzionamento delle strutture della Rete, la comunicazione del Programma e pubblicità degli interventi e da ultimo la sorveglianza e valutazione dell'operato delle Rete stessa.

### 3. Approccio metodologico

L'impianto valutativo trova il suo fondamento nelle evidenze raccolte nel corso dell'intero percorso valutativo unitamente ai fabbisogni emersi durante lo *Steering Group* del febbraio 2025 con lo scopo ultimo di rispondere puntualmente alle domande di valutazione in fase di valutazione ex post.

Le conclusioni valutative sono, dunque, il frutto dell'esercizio condotto durante l'intero servizio; il metodo e le tecniche utilizzate in sede di valutazione ex post prevedono una *survey* specifica rivolta all'universo dei destinatari al fine di integrare e arricchire di eventuali nuovi contenuti le informazioni già raccolte e, in particolare, quantificare gli indicatori di risultato (Cfr. Allegato I).

#### 3.1. Le dimensioni di analisi del valore aggiunto della RRN

La metodologia di valutazione basata sulla strutturazione delle evidenze valutative in **dimensioni chiave del valore aggiunto della RRN** (e relative sotto-dimensioni) risponde all'esigenza primaria del Programma di affrontare le questioni chiave (gli ambiti di valutazione già individuati dal Capitolato Tecnico) al fine ultimo di dare visibilità ai risultati ottenuti dal Programma, tangibili e intangibili.

Tale approccio non solo consente di determinare il contributo concreto della Rete alle sfide dettate dal quadro normativo di riferimento ma permette di visualizzare e quantificare i risultati raggiunti dal Programma, in coerenza con quanto richiamato dallo stesso Capitolato Tecnico *"la valutazione, pur accompagnando l'implementazione del Programma, non deve limitarsi ad analizzare i "processi", ma deve anche rilevare, descrivere e quando possibile misurare gli "effetti" derivanti dall'attuazione degli interventi"*.

Lo schema che segue sintetizza le **quattro dimensioni di analisi** individuate dal Valutatore con riferimento al valore aggiunto della RRN.

Figura 1- Le dimensioni di analisi del VA della RRN



Le dimensioni del valore aggiunto risultano coerenti con le finalità stabilite dall'Art. 54(2) del Reg. (UE) N. 1305/2013 per l'azione della Rete Rurale Nazionale 2014-2022 di seguito richiamate:

- stimolare la **partecipazione dei portatori d'interesse** all'attuazione dello sviluppo rurale;
- migliorare la **qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale**;
- informare il pubblico e i potenziali beneficiari** sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;

- d) **promuovere l'innovazione** nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Le dimensioni sono, infine, strettamente collegate alla strategia del Programma RRN 2014-2022 che individua, in maniera puntuale, Priorità strategiche e, a cascata, obiettivi specifici, azioni, risultati e indicatori correlati. Ciò ha consentito, in sede di valutazione ex post, una risposta alle domande valutative (Cfr. Cap.5) puntuale e basata su analisi quantitative (monitoraggio/indicatori) e qualitative (fonti primarie del Valutatore, in particolare survey e interviste in profondità – Cfr. Par. 3.3).

---

### **3.2. Esercizio di correlazione domande di valutazione e dimensioni di analisi**

In coerenza con l'approccio metodologico sopra delineato, le evidenze valutative sono restituite per singola domanda di valutazione, correlata al quadro logico del Programma e, in particolare, alle azioni della RRN, ad eccezione delle domande di valutazione ritenute dal Valutatore "trasversali" in quanto connesse a tutte le azioni della Rete (Cfr. Tabella 2).

Nel Capitolo 5, infine, sono formalizzati gli esiti delle evidenze valutative a seguito delle indagini e degli approfondimenti svolti.

Tabella 2- Correlazione domande di valutazione, dimensione del valore aggiunto, azioni, indicatori, criteri di giudizio e tecniche di valutazione

#	Domanda di Valutazione	Dimensione del Valore Aggiunto	Azione	Indicatore di risultato	Criterio di giudizio / Fattore di successo	Tecnica
Reg.	In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'Art. 54(2) del Reg. (UE) N. 1305/2013?	Trasversale	Tutte	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha stimolato la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello SR;</li> <li>La RRN ha migliorato la qualità dell'attuazione dei PSR;</li> <li>La RRN ha informato il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di SR e su eventuali possibilità di finanziamento;</li> <li>La RRN ha promosso l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.</li> </ul>	Sommativa delle altre risposte
1	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito al raggiungimento degli Obiettivi di Europa 2020? Della Politica Agricola Comune (PAC) e della Politica di Sviluppo Rurale (innovazione, ambiente/cambiamento climatico, competitività, inclusione sociale, lotta alla povertà, ecc)?	Governance/Attuazione	1.1.1; 1.1.2; 1.1.3; 1.1.4; 4.1.1; 4.1.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento del Programma</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> <li>% attori che hanno collaborato</li> <li>n. reti create</li> <li>Gradimento azioni di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha contribuito al raggiungimento degli Obiettivi di Europa 2020</li> <li>La RRN ha contribuito al raggiungimento degli Obiettivi della Politica Agricola Comune (PAC) e della Politica di Sviluppo Rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
2	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale (RRN) ha contribuito allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di sviluppo rurale?	Networking/Buone pratiche	1.1.2; 2.1.1; 2.2.1; 2.2.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento del Programma</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> <li>% attori che hanno collaborato</li> <li>n. reti create</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha contribuito allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di sviluppo rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>

#	Domanda di Valutazione	Dimensione del Valore Aggiunto	Azione	Indicatore di risultato	Criterio di giudizio / Fattore di successo	Tecnica
				<ul style="list-style-type: none"> <li>Gradimento azioni di comunicazione</li> </ul>		
3	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito al miglioramento della qualità dell'attuazione e realizzazione dei PSR, attraverso il supporto ai soggetti che si occupano della gestione dei PSR, quali ad esempio AdG regionali ed Organismi pagatori?	Governance/Attuazione	1.1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento del Programma</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> <li>% attori che hanno collaborato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha contribuito al miglioramento della qualità dell'attuazione e realizzazione dei PSR</li> <li>La RRN ha supportato i soggetti che si occupano della gestione dei PSR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
4	In che misura le attività della Rete Rurale Nazionale hanno aumentato le capacità delle Autorità di gestione e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione, nella programmazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?	Governance/Attuazione	1.1.3	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento del Programma</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha aumentato le capacità delle Autorità di gestione e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione, nella programmazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei PSR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
5	In che misura le attività promosse dalla Rete Rurale Nazionale, con particolare riferimento alle Postazioni Regionali RRN, sono risultate sinergiche con le azioni di assistenza tecnica condotte a livello regionale?	Governance/Attuazione	1.1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento del Programma</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> <li>% attori che hanno collaborato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le PR sono risultate sinergiche con le azioni di assistenza tecnica condotte a livello regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
6	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di valutazione, sviluppo di metodi di valutazione,	Networking/Buone pratiche	1.1.3; 2.1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento del Programma</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha contribuito allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di valutazione,</li> <li>La RRN ha sviluppato metodi di valutazione</li> <li>La RRN ha sostenuto i processi di valutazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>

#	Domanda di Valutazione	Dimensione del Valore Aggiunto	Azione	Indicatore di risultato	Criterio di giudizio / Fattore di successo	Tecnica
	sostegno ai processi di valutazione?			<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori che hanno collaborato</li> <li>n. reti create</li> </ul>		
7	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito al miglioramento della governance nelle aree rurali ed allo sviluppo di partnership e governance multilivello come uno dei principi fondamentali dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), stimolando inoltre lo sviluppo locale nelle zone rurali (Focus area 6b)?	Governance/Attuazione	1.1.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento del Programma</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> <li>% attori che hanno collaborato</li> <li>n. reti create</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha contribuito al miglioramento della governance nelle aree rurali ed allo sviluppo di partnership e governance multilivello</li> <li>La RRN ha stimolato inoltre lo sviluppo locale nelle zone rurali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
8	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?	Governance/Attuazione			<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione,</li> <li>La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal Fondo sociale europeo,</li> <li>La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate</li> <li>La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal Fondo europeo per la pesca</li> <li>La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal FEASR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi desk (ex ante; sito web)</li> <li>Intervista in profondità</li> <li>Analisi pregresse</li> </ul>
9	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito alla cooperazione tra i vari portatori di interesse dei	Networking/Buone pratiche	2.1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha contribuito alla cooperazione tra i vari portatori di interesse dei PSR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> </ul>

#	Domanda di Valutazione	Dimensione del Valore Aggiunto	Azione	Indicatore di risultato	Criterio di giudizio / Fattore di successo	Tecnica
	PSR (es. rappresentanze degli agricoltori e degli imprenditori forestali, ricercatori, Comuni, Gruppi di Azione Locale, Gruppi Operativi PEI-AGRI, ecc.)?			<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori che hanno collaborato</li> <li>n. reti create</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
10	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito alla creazione e allo sviluppo di una più ampia rete di relazioni tra individui, organizzazioni, associazioni attive nello sviluppo rurale, a livello locale, regionale e nazionale?	Networking/Buone pratiche	2.1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento del Programma</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> <li>% attori che hanno collaborato</li> <li>n. reti create</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha contribuito alla creazione e allo sviluppo di una più ampia rete di relazioni tra individui, organizzazioni, associazioni attive nello sviluppo rurale, a livello locale, regionale e nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
11	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito a promuovere l'innovazione e a rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali (Focus area 1b)?	Innovazione	4.2.1; 4.2.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento azioni di comunicazione</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> <li>% attori che hanno collaborato</li> <li>n. reti create</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha contribuito a promuovere l'innovazione</li> <li>La RRN ha rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura</li> <li>La RRN ha rinsaldato i nessi tra ricerca e innovazione</li> <li>La RRN ha migliorato la gestione e le prestazioni ambientali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
12	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha supportato l'attuazione dei Gruppi Operativi del PEI-AGRI ed il loro collegamento con Orizzonte 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione?	Innovazione	4.1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> <li>% attori che hanno collaborato</li> <li>n. reti create</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha supportato l'attuazione dei Gruppi Operativi del PEI-AGRI</li> <li>La RRN ha supportato il loro collegamento con Orizzonte 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> <li>FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
13	In che misura le attività di comunicazione della Rete Rurale Nazionale raggiungono i diversi gruppi target, con particolare riferimento alla	Comunicazione	3.1.1; 3.2.1; 3.2.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento azioni di comunicazione</li> <li>%BP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le attività di comunicazione della RRN hanno raggiunto i diversi gruppi target</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Survey</li> <li>Analisi pregresse</li> </ul>

#	Domanda di Valutazione	Dimensione del Valore Aggiunto	Azione	Indicatore di risultato	Criterio di giudizio / Fattore di successo	Tecnica
	società civile (Priorità strategica 3 del Programma)?			<ul style="list-style-type: none"> <li>• % prodotti utilizzati</li> <li>• % attori che hanno collaborato</li> <li>• Gradimento azioni di comunicazione</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
14	In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha partecipato e contribuito alle attività della Rete europea per lo sviluppo rurale (ENRD) ed alle attività della Rete Europea PEI-AGRI?	Networking/Buone pratiche		<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. reti create</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La RRN ha partecipato alle attività della Rete europea per lo sviluppo rurale (ENRD) ed alle attività della Rete Europea PEI-AGRI</li> <li>• La RRN ha contribuito alle attività della Rete europea per lo sviluppo rurale (ENRD) ed alle attività della Rete Europea PEI-AGRI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi desk (sito web)</li> <li>• Monitoraggio ENRD</li> <li>• Analisi pregresse</li> <li>• FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
15	Quali attori sono stati raggiunti più efficacemente dalle attività della Rete Rurale Nazionale? Gli attori istituzionali? Gli attori territoriali? Altre Reti formali e/o informali? La cittadinanza?	Networking/Buone pratiche	2.1.1; 2.2.1; 2.2.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % attori raggiunti</li> <li>• Gradimento azioni di comunicazione</li> <li>• %BP</li> <li>• % prodotti utilizzati</li> <li>• N. reti create</li> <li>• % attori che hanno collaborato</li> <li>• Gradimento azioni di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La RRN ha raggiunto efficacemente gli attori istituzionali</li> <li>• La RRN ha raggiunto efficacemente gli attori territoriali</li> <li>• La RRN ha raggiunto efficacemente reti formali/informali</li> <li>• La RRN ha raggiunto efficacemente la cittadinanza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Survey</li> <li>• Analisi pregresse</li> <li>• FG/Intervista in profondità con EA</li> </ul>
16	In che misura gli "attori rurali" hanno partecipato alle attività della Rete Rurale Nazionale? In che misura gli "attori rurali" hanno utilizzato i prodotti/servizi offerti? Quale è il tasso di gradimento da parte dei gruppi target del Programma per le	Governance/Attuazione	Tutte		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli attori rurali hanno partecipato alle attività della RRN</li> <li>• Gli attori rurali hanno utilizzato i prodotti/servizi della RRN</li> <li>• I gruppi target hanno gradito i prodotti e servizi della RRN</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi pregresse</li> <li>• Analisi di tutte le survey</li> </ul>

#	Domanda di Valutazione	Dimensione del Valore Aggiunto	Azione	Indicatore di risultato	Criterio di giudizio / Fattore di successo	Tecnica
	diverse tipologie di prodotti e servizi realizzati dalla Rete Rurale Nazionale?					
17	Le strutture della Rete Rurale Nazionale interagiscono efficientemente? Le strutture della Rete Rurale Nazionale hanno a disposizione risorse umane numericamente e professionalmente adeguate? I flussi informativi interni alle strutture della Rete Rurale Nazionale sono efficaci? Quali sono i punti di forza e/o debolezza nel processo di attuazione della Rete Rurale Nazionale?	Governance/Attuazione	Tutte		<ul style="list-style-type: none"> <li>Le strutture della Rete Rurale Nazionale interagiscono efficientemente</li> <li>Le strutture della Rete Rurale Nazionale hanno a disposizione risorse umane numericamente e professionalmente adeguate</li> <li>I flussi informativi interni alle strutture della Rete Rurale Nazionale sono efficaci</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi pregresse</li> </ul>

### 3.3. Tecniche e strumenti di valutazione

Alla luce di quanto premesso nella descrizione dell'approccio metodologico, per sviluppare la valutazione sono state realizzate analisi quantitative e indagini qualitative: dopo una **prima fase di indagini desk, comprensiva di un'approfondita analisi documentale** (principalmente su regolamenti e documenti europei, nazionali di indirizzo per la Valutazione ex post, attività di metavalutazione, ecc.) caratterizzata dalla raccolta e sistematizzazione delle informazioni da fonte secondaria (file di monitoraggio RRN, file con output/attività per Priorità Strategica forniti dai responsabili degli enti attuatori, documenti europei e nazionali regolamentari e di indirizzo ecc.), è stato possibile definire gli ulteriori strumenti di indagine che hanno previsto la **realizzazione di interviste in profondità**.

Nella sezione che segue il percorso di analisi viene dettagliato per *singolo step* specificando il coinvolgimento dei diversi soggetti che a vario titolo partecipano/ sono coinvolti nelle attività RRN, identificando per ciascuna categoria lo strumento di rilevazione utilizzato, oltre che le informazioni che si intendevano raccogliere e/o il contributo atteso da ciascuno.

#### Il percorso della valutazione: tecniche di valutazione e strumenti utilizzati

Nella tabella che segue vengono brevemente presentate le tecniche valutative che il VI ha applicato per la presente Valutazione Ex Post e che sono in linea col relativo quadro logico.

Tabella 3- Sintesi tecniche di valutazione VEXP Programma RRN 2014-2022

Tecnica di valutazione	Attività principale	Fonte
Analisi quantitativa	Ricostruzione quadro regolamentare per la Valutazione Ex Post del Programma RRN 2014-2022 Raccolta principali evidenze valutative per la risposta ai quesiti di valutazione per la valorizzazione di analisi pregresse Raccolta dei dati di monitoraggio Predisposizione indagini field e definizione degli strumenti di indagine	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamenti Europei, documenti programmatici, linee guida europee e nazionali</li> <li>▪ Rapporti di valutazione indipendente 2007-2013 e 2014-2022</li> <li>▪ Relazioni annuali di Attuazione RRN</li> <li>▪ Database di monitoraggio Enti Attuatori</li> <li>▪ Indirizzari Enti attuatori</li> </ul>
Analisi qualitativa	Ricostruzione delle percezioni Ricostruzione e valorizzazione delle reti Ricostruzione delle esperienze professionali per rispondere ai quesiti valutativi obbligatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Steering Group della valutazione</li> <li>▪ Survey on-line destinatari attività RRN suddiviso per Priorità Strategica (AdG, altri responsabili regionali, partenariato, GAL)</li> <li>▪ Survey on-line referenti Schede Progetto</li> <li>▪ Interviste in profondità con Referenti Enti Attuatori</li> </ul>

Con particolare riferimento allo **Steering Group del Programma**, svoltosi a febbraio 2025, il VI ha avuto l'opportunità di raccogliere **preziosi input e fabbisogni valutativi** espressi dai partecipanti che hanno rappresentato una sorta di guida aggiuntiva per impostare adeguatamente i questionari per le indagini fields ma anche il processo di formulazione delle risposte ai quesiti valutativi.

Dopo questo passaggio, che ha permesso anche l'emersione di altri aspetti interessanti, il VI ha iniziato a raccogliere i dati secondari presso la Committenza coinvolgendo anche i responsabili degli enti attuatori CREA e ISMEA per la raccolta dei Database di monitoraggio –

sia delle performance attuative che dei dati di monitoraggio fisico – al fine di ricostruire le attività svolte dalla RRN fino al 2024 (cfr. capitolo 4).

Le indagini field hanno invece riguardato la somministrazione di 5 questionari diversi, uno per ciascuna delle diverse Priorità Strategiche del Programma più un questionario dedicato ai referenti delle Schede Progetto del Programma 2014-2022 (Cfr. Appendice III e IV). Il primo invito a partecipare è stato inviato giovedì 17/04 con scadenza il giorno 05/05. Successivamente è stato inviato un reminder il 30/04 con posticipo della risposta al 07/05.

La tabella che segue mostra invii<sup>8</sup> e relativo tasso di risposta per singola survey.

**Tabella 4- Inviti e partecipanti survey**

Indicatori / Survey	PS1	PS2	PS3	PS4	Enti attuatori	Totale
Invii	150	328	55	453	48	1034
Risposte	82	37	16	45	18	198
<i>di cui incomplete</i>	25	21	9	19	2	76
<b>Risposte totali</b>	<b>57</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>16</b>	<b>122</b>
<i>Tasso di risposta per PS</i>	38,0	4,9	12,7	5,7	33,3	11,8

I dati raccolti – il questionario è stato gestito e inviato tramite la piattaforma Survey Monkey - hanno consentito non solo di formulare le risposte ai quesiti valutativi ma anche di calcolare – con le dovute accortezze di metodo nonché alcuni limiti del caso presentati nel paragrafo successivo – hanno contribuito a stimare gli indicatori di risultato del Programma.

La finalità dell'indagine era quella di raccogliere il punto di vista dei destinatari delle attività del Programma RRN, a partire dalla propria esperienza specifica, ma soprattutto nel caso delle AdG, da un bagaglio di conoscenze e competenze alimentato da numerosi anni di programmazione e gestione di PSR. Le tracce di intervista, pur riguardando aspetti specifici di ciascuna PS hanno tradotto in domande puntuali le finalità dell'indagine e, oltre una parte generale di informazioni anagrafiche, raccolto anche elementi comuni. Gli esiti della lettura vengono riportati nella tabella di seguito.

**Tabella 5- Elementi caratterizzanti le survey**

Questionario	Elementi Comuni	Elementi Specifici
PS1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Anagrafica e tipologia di attore rurale</li> <li>Ruolo dell'intervistato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione risultati RRN (es. innovazione, biodiversità, competitività)</li> <li>Attività RRN e impatti su attori (ricerca, informazione, sviluppo locale, ecc.)</li> </ul>
PS2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Collaborazione con attori dello sviluppo rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione su reti di relazioni e livelli di partecipazione</li> <li>Azioni RRN per cultura di impresa</li> <li>Cooperazione tra portatori di interesse PSR</li> </ul>
PS3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo prodotti RRN</li> <li>Punti di forza e aree di miglioramento RRN</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azioni RRN per migliorare informazione e comunicazione</li> <li>Coinvolgimento di nuovi attori nelle politiche FEASR</li> </ul>
PS4		<ul style="list-style-type: none"> <li>Supporto RRN all'attuazione del PEI</li> <li>Promozione dell'innovazione</li> <li>Risultati su competenze, cooperazione, comunicazione, ecc.</li> </ul>

<sup>8</sup> Orientativamente il numero degli invii, soprattutto per la PS 2 e PS 3, potrebbe essere decurtato del 5% circa a causa del fallimento dell'invio (mail scaduta, posta piena, ecc.). Tuttavia si tratta di una percentuale che non rileva sul dato complessivo.

Questionario	Elementi Comuni	Elementi Specifici
Enti Attuatori	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Priorità Strategica di intervento</li> <li>▪ Finalità delle collaborazioni con altri attori per lo scambio di conoscenze/pratiche</li> <li>▪ Finalità delle collaborazioni con altri attori per creare o rafforzare rapporti stabili</li> </ul>

**Da ultimo il VI ha realizzato due interviste in profondità con i referenti degli enti attuatori del Programma**<sup>9</sup> – CREA e ISMEA – alla quale hanno preso parte complessivamente 4 diversi soggetti. Attraverso l'intervista il VI ha cercato di colmare le ultime lacune informative collegate ad alcuni quesiti specifici ai quali, nei fatti, potevano rispondere soltanto persone che direttamente hanno preso parte al disegno e all'attuazione del Programma – come ad esempio il quesito collegato al rapporto costruito in seno alla Rete Europea e alla Rete PEI. Inoltre il VI ha cercato di triangolare alcuni dei primi risultati emersi delle diverse survey.

### 3.4. Osservazioni per la lettura degli esiti valutativi

Il presente paragrafo vuole fornire una serie di indicazioni utili alla lettura corretta dei dati e delle risultanze contenute nel Rapporto.

Giova, infatti, preliminarmente chiarire che la RRN produce effetti pressoché immateriali la cui misurazione deve basarsi per lo più sull'ascolto degli attori coinvolti e sulla percezione dell'efficacia del Programma e delle relative azioni dello stesso.

Questo in qualche modo limita la possibilità di utilizzo di alcune tecniche di valutazione, concentrando le stesse su tipologie quasi interamente qualitative. Le quantificazioni qui riportate si basano, quindi, su esercizi volti a restituire in tale forma sintetica giudizi qualitativi.

Il ricorso ad una raccolta dati qualitativi è stato, inoltre, favorito dalla carenza di un sistema di monitoraggio del Programma che restituisse informazioni immediatamente utilizzabili alla valutazione. In questo senso, infatti, molto utile sarebbe apparso una metodologia di monitoraggio dell'attuazione delle schede progettuali, che avrebbe fornito materiale informativo rilevante per il Valutatore.

Del resto, è rilevante qui riportare che la raccolta dati condotta ha sofferto di due ordini di criticità:

- La prima legata alla sostanziale indefinitezza dell'universo di destinatari della RRN. Per tale motivo il Valutatore non ha avuto a disposizione una mailing list consolidata ed effettiva di utenti a cui rivolgere le indagini.
- La seconda legata al conseguente tasso di risposta alla survey.

Rispetto a quest'ultima, per quanto le triangolazioni svolte con informazioni provenienti da altre fonti (i.e., interviste dirette, precedenti analisi, etc.) sembrano per molti tratti confermare gli esiti della survey, la percentuale di rispondenti non sempre può essere considerato un campione esaustivo e pienamente robusto.

<sup>9</sup> Alessandro Monteleone e Serena Tarangoli per il CREA. Ciccarelli Franca e Michele Di Domenico per ISMEA.

#### 4. Avanzamento finanziario e fisico del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

La prima versione del Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 è stato adottato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015. Attualmente, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 130 milioni (di cui circa 68 milioni provenienti dal bilancio UE e i restanti dalla quota di cofinanziamento nazionale), vige la versione numero 3 del Programma approvata con decisione C(2021) 6630 del 06/09/2021. La spesa complessiva al 30/10/2024 è pari all'86% circa delle risorse stanziata a valere sulla Misura 20 relativa all'Assistenza Tecnica specifica per le Reti Rurali Nazionali.

Il Programma, realizzato agli "Enti Attuatori" CREA e ISMEA<sup>10</sup> che svolgono il loro ruolo all'interno delle Schede Progetto inserite all'interno del Programma Rete e dei programmi biennali<sup>11</sup>, registra al 31/12/2024 un **livello complessivo di avanzamento pari al 86% nel rapporto tra gli output Programmati su Realizzati stando ai dati condivisi dall'AdG col VI.**

**Tabella 6- Tipologie principali di output Programma RRN 2014-2022**

Principali Output	
1	Attività di supporto e consulenza
2	Banca dati
3	Bando, premio, concorso
4	Convegno/Seminario/Videoconferenza
5	Documento di ricerca e/o analisi
6	Linea Guida
7	Materiale promozionale, pubblicazioni
8	Piattaforma on line
9	Progetto ad hoc
10	Strumenti multimediali
11	Study visit
12	Task Force on Demand/Gruppo di lavoro in loco
13	Workshop/Focus Group

Fonte: DB Enti attuatori

**Nella tabella che segue, il monitoraggio fisico è restituito come output per tipologia di prodotto e Priorità Strategica:** la P sta per "Programmato", R "programmato e Realizzato", NP "Non Previsto e realizzato" e rappresenta un "di cui" dei prodotti Realizzati.

Nel caso dei prodotti NP si può aggiungere che si tratta di tutti quelle attività introdotte in itinere dal programmatore che dimostrano la capacità del Programma di captare, adeguarsi e rispondere ad esigenze né previste né prevedibili che provengono dal partenariato. Le stesse

<sup>10</sup> Il MASAF stipula con entrambi un "Accordo di cooperazione per la realizzazione delle attività di base del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020".

<sup>11</sup> Per approfondire si rimanda, per esempio, al [Piano biennale della Rete Rurale Nazionale - annualità 2023-2024](#).

sono soddisfatte senza passare necessariamente per gli iter burocratici di revisione del Piano biennale e, appunto, accolgono aspetti non previsti in origine ma, nei fatti, diventati cogenti. Si noter , infine come si tratti per la maggior parte (32% di tutti gli NP) della creazione di strumenti e prodotti multimediali per la PS3 e, per il 23%, di attiv  di supporto e consulenza a valere sulla PS1.

Tabella 7- Output per Priorità Strategica al 31/12/2024

Tipo di output* per Priorità Strategica	Priorità 1				Priorità 2				Priorità 3				Priorità 4			Priorità 5			Intero Programma		
	P (a)	R (b)	di cui NP	% (b/a)	P (a)	R (b)	di cui NP	% (b/a)	P (a)	R (b)	di cui NP	% (b/a)	P (a)	R (b)	% (b/a)	P (a)	R (b)	% (b/a)	P (a)	R (b)	% (b/a)
Attività di supporto e consulenza	38	37	14	97	13	12		92	8	7		88	5	4	80	7	7	100	71	67	94
Banca dati	17	17	2	100	1	1		100	1			0							19	18	95
Bando, premio, concorso	1	1		100					1	1		100							2	2	100
Convegno/Seminario/ Videoconferenza	11	9	0	82	7	5	2	71	11	9	11	82	3	3	100				32	26	81
Documento di ricerca e/o analisi	62	52	8	84	4	3		75	11	10		91	10	5	50	1	1	100	88	71	81
Linea Guida	14	14	3	100									1	0	0	6	0	0	21	14	67
Materiale promozionale, pubblicazioni	2	2		100					3	2		67							5	4	80
Piattaforma on line	6	5	1	83	3	3		100	2	2		100	2	2	100	1	1	100	14	13	93
Progetto ad hoc	2	2		100	4	4		100	2	2	2	100	1	1	100				9	9	100
Strumenti multimediali	9	9	1	100					5	4	13	80							14	13	93
Study visit	7	7		100	3	3	2	100	3	3		100							13	13	100
Task Force on Demand/ Gruppo di lavoro in loco	1	1		100															1	1	100
Workshop/Focus Group	25	17		68	10	10	3	100	1	1		100	3	2	67				39	30	77
<b>Totale complessivo</b>	<b>195</b>	<b>173</b>	<b>29</b>	<b>89</b>	<b>45</b>	<b>41</b>	<b>7</b>	<b>91</b>	<b>48</b>	<b>41</b>	<b>26</b>	<b>85</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>68</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>60</b>	<b>328</b>	<b>281</b>	<b>86</b>

\*P "Programmato", R "programmato e Realizzato", NP "Non Previsto e realizzato" e rappresenta un "di cui" dei prodotti Realizzati.

Per un monitoraggio maggiormente accurato, il VI ha analizzato **le Relazioni annuali di performance fornite dagli Enti attuatori**, al fine di dettagliare le singole iniziative per Macro ambiti di intervento.

Prima di dettagliare l'analisi per il 2024, preme sottolineare come la ricerca desk effettuata sulle fonti a disposizione per il **triennio 2021-2023 – contenuta nel RAV2023 -**, **rilevava la concentrazione significativa delle attività della RRN nelle attività di supporto alle AdG nelle fasi di passaggio al nuovo periodo programmatorio della PAC 2023-2027**, sia nella definizione delle regole unionali e dei contenuti del PSP sia, successivamente, nell'attuazione dello stesso PSP, anche in considerazione delle numerose modifiche al Piano che si sono succedute nel tempo. In particolare, nel corso del **2021**, la RRN ha avuto un ruolo pivotale nelle attività di discussione dei nuovi regolamenti in corso di approvazione ed ha anche organizzato tutta una serie di tavoli tematici di confronto tra Ministero, Regioni e i partner istituzionali più rilevanti, nonché al Tavolo di partenariato nazionale. Nel 2021, in definitiva e nonostante i condizionamenti ancora derivanti dalla pandemia da COVID-19, va certamente valorizzato il lavoro di analisi e ricerca svolto per la programmazione del PSP (analisi di contesto, approfondimenti tematici). Nel corso del **2022** la finalizzazione del PSP ha rappresentato ancora il cuore dell'azione della RRN **mentre nel 2023**, dopo l'approvazione del Piano strategico nel dicembre 2022, gli esperti della RRN sono stati fortemente impegnati nelle fasi di avvio del PSP stesso: l'analisi dei database mostra la produzione di **79 prodotti ad hoc per il PSP distribuiti su finalità diverse e pensati per target diversi**. Di questi va sottolineato, soprattutto in alcuni casi, l'importanza strategica, aldilà del valore quantitativo, come verrà esplicitato più nel dettaglio nelle pagine successive.

Passando alla disamina di quanto realizzato dai singoli Enti Attuatori, il CREA, nel documento **"Avanzamento delle attività del CREA al 31 dicembre 2024"**, oltre a dettagliare le attività utili a sostenere il passaggio verso il **Piano Strategico della PAC 2023–2027 (PSP)**, rileva le iniziative di supporto alla gestione, chiusura e rendicontazione della RRN 2014-2022 offrendo, a livello nazionale e regionale, aiuto tecnico, amministrativo, comunicativo e valutativo ai diversi destinatari delle attività Rete. **Si tratta, come da principio, di iniziative a carattere tanto strategico che operativo** con focus su governance multilivello, innovazione, valutazione, comunicazione, sostenibilità ambientale e inclusione sociale nei territori rurali italiani.



### Box 1- Attività 2024 CREA: analisi qualitativa parole ricorrenti

**Comunicazione:** *Eccellenze, Oleario, PAC Game, studenti, evento, divulgazione, Magazine, rete, valorizzazione, multimedia.*

Forte presenza di termini legati alla **didattica, comunicazione istituzionale, iniziative divulgative e strumenti digitali.**

**Monitoraggio e Sistemi Informativi:** *indicatori, PowerBI, APR, GeoHub, dati, PSP, performance, repository, podcast, valutazione*

Lessico tecnico e operativo orientato al **monitoraggio avanzato, data analysis** e strumenti per il reporting strategico.

**Agroambiente:** *eco-schemi, carbonio, agrobiodiversità, bio, climatico, fenologico, fitosanitari, agrometeo, suolo, biodiversità.*

Prevalgono riferimenti a **temi ambientali, regolamenti UE, e indicatori agroclimatici.**

**Aree Rurali e Interne:** *SNAI, territori, strategie, pastorizia, scuola, indicatori, interni, audizione, beni comuni, mappatura.*

Enfasi su strumenti di **analisi territoriale, sviluppo locale partecipato e politiche integrate.**

**Leader e Cooperazione:** *GAL, Leader, SSL, co-progettazione, Open Leader, smart village, monitoraggio, strategie locali, territori, partecipazione.*

Termini connessi a **sviluppo locale di tipo partecipativo, innovazione gestionale e capacità progettuale.**

Di seguito una breve sintesi dei **Macro-ambiti di intervento:**

#### 1. Gestione dei PSR e sistema informativo

- Produzione di analisi, schemi interpretativi e strumenti informativi per il PSP.
- Collaborazione con MASAF, AGEA e Regioni nella rimodulazione del PSP e nelle modifiche ai pilastri PAC.

#### 2. Animazione, informazione e networking

- Organizzazione di eventi (convegni, workshop, focus group) su temi strategici della PAC.
- Supporto alla creazione di reti tematiche tra attori del settore.

#### 3. Comunicazione

- Campagne divulgative su PAC e sviluppo rurale.
- Progetti multimediali (PAC GAME, Oleario, RRN Magazine).
- Produzione di podcast, siti dedicati, e materiali formativi.

#### 4. Supporto tecnico-specialistico

- Supporto all'AdG RRN e MASAF: monitoraggio e valutazione (RAA, APR), assistenza giuridico-amministrativa, immagine coordinata, supporto alla comunicazione.
- Attività valutative: supporto alla definizione del Piano di Valutazione 2023–2027, redazione di note tecniche e partecipazione a incontri nazionali e internazionali.

- Supporto alle misure agroambientali e biologiche: ecoschemi, carbon farming, biodiversità, distretti biologici, aggiornamento del BioReport e rapporti tematici.

## 5. Progetti e iniziative principali

- Eccellenze rurali: raccolta, catalogazione e valorizzazione di progetti di successo.
- Oleario: promozione dell'olio EVO e turismo delle radici.
- Open Farms – Connessioni rurali: percorsi formativi e Hackathon per studenti.
- Scuola dei Giovani Pastori: attività formative nelle aree interne (es. Madonie).
- Leader e cooperazione territoriale: avvio delle SSL 2023–2027, Osservatorio Open Leader, Smart Rural Hub.
- Monitoraggio e sistemi informativi: aggiornamento degli indicatori PAC, sviluppo di applicazioni per la rendicontazione, collaborazione con GeoHub UE.

## 6. Zone rurali, aree interne e montane

- Supporto alla delimitazione delle zone svantaggiate e difesa giuridica del MASAF.
- Analisi territoriali e partecipazione alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).
- Iniziative come la Scuola dei Giovani Pastori e studi su pastorizia, genere, turismo, lavoro agricolo.

## 7. Attività di Rilevanza istituzionale

- Partecipazione a comitati UE, FAO, IFAD, EES, e Helpdesk CAP.
- Contributo alla definizione della "Long Term Vision for Rural Areas" (LTVRA).
- Redazione di documenti di policy, note tecniche e studi valutativi settoriali.

---

Per quanto riguarda ISMEA, è stata analizzata la **“Relazione tecnico-scientifica ISMEA RRN 2021–2023”** che, seppur non comprendo il 2024, presenta in modo esaustivo le attività svolte dall'Ente **attraverso, complessivamente, 16 schede progettuali** distribuite su tutte e **5 le Priorità Strategiche del Programma 2014–2022**. **In linea, generale, come per il CREA, il documento si sofferma sul periodo di passaggio dal PSR 2014–2022 al Piano Strategico della PAC 2023–2027 (PSP) sottolineando la presenza di diverse – e sostanziali – attività trasversali:**



- Supporto tecnico-politico al negoziato PAC 2023–2027 e alla stesura e modifica del PSP, con focus su eco-schemi, condizionalità, architettura verde e settori chiave (olivicolo, vino, ortofrutta, zootecnia, biologico).
- Creazione di strumenti informatici per la raccolta delle modifiche regionali al PSP e simulazione di scenari finanziari e regolamentari.

- Partecipazione attiva nei Comitati di monitoraggio, gruppi di lavoro UE e nei network europei (RRE, ENRD, Eu CAP Network).

Di seguito una breve sintesi dei **Macro-ambiti di intervento**:

### **1. Supporto alla gestione della rete**

- Coordinamento tra MASAF, RRN e reti europee.
- Supporto legale e amministrativo.
- Redazione documentazione per CdS e monitoraggio fisico e finanziario degli output.

### **2. Comunicazione e visibilità**

- Workshop, campagne media (es. agriturismo, biologico, cambiamenti climatici).
- Produzione di strumenti multimediali (brochure, infografiche, video).
- Promozione del portale Innovarurale e della webserie "OFF".

### **3. Monitoraggio e sistemi informativi**

- Raccolta e analisi dati PSR e PSP.
- Predisposizione di banche dati: attuazione finanziaria, indicatori, consulenza, qualità, commercio estero.
- Elaborazione di scenari e strumenti per il riparto dei fondi FEASR.

### **4. Tematiche agro-ambientali**

- Analisi e promozione delle pratiche ambientali: agricoltura biologica, marchio paesaggio, cambiamenti climatici.
- Attività di comunicazione e didattica nelle scuole.

### **5. Competitività e multifunzionalità, Imprenditoria giovanile e lavoro femminile**

- Supporto a internazionalizzazione, filiere agroalimentari, agriturismo.
- Analisi economiche su filiere e export, schede prodotto/Paese.
- Studi su primo insediamento e promozione del lavoro in agricoltura.

### **6. Consulenza, formazione e innovazione**

- Percorsi formativi (Open School Copernicus, geo-didattica).
- Attività di accompagnamento a consulenti e scuole.
- Divulgazione di innovazioni tecniche e buone pratiche tramite il portale Innovarurale.
- Seminari e webinar tematici su risparmio idrico ed energetico.

### **7. Produzione tecnico-scientifica**

- Studi sull'agricoltura biologica nella PAC;
- Manuale di conversione al biologico;
- Report su competitività, filiere e internazionalizzazione;

- Analisi della misura di consulenza, indicatori di qualità, ISIC, rischio di disimpegno.

#### **Box 2 – Relazione 2023 ISMEA: analisi qualitativa parole ricorrenti**

**Comunicazione:** *target, social, campagna, pubblicazione, newsletter, formazione, eventi, strategie, strumenti digitali, partecipazione.*

Si evidenzia una forte attenzione alla comunicazione multicanale, all'uso dei social media, alla segmentazione per target (giovani, donne, istituzioni), e alla valorizzazione delle attività tramite pubblicazioni e campagne informative.

**Monitoraggio e Sistemi Informativi:** *report, banca dati, dashboard, indicatori, spesa, attuazione, valutazione, controlli, performance framework, strumenti informatici.*

Ampio uso di sistemi di raccolta dati, indicatori di output e risultato, e strumenti per la coerenza dei dati tra programmazioni. Forte ricorrenza dei termini associati al monitoraggio finanziario e fisico dei PSR.

**Agroambiente e cambiamenti climatici:** *erosione, condizionalità, ambiente, PAC, Copernicus, clima, agronomico, sostenibilità, indicatori ambientali, controlli.*

Focus su workshop tematici (es. condizionalità rafforzata BCGA 5 e 6), impiego di strumenti satellitari (Copernicus), e l'adattamento delle pratiche agricole agli standard ambientali della PAC.

**Imprenditoria giovanile e lavoro femminile:** *giovani agricoltori, SRE01, nuovi insediamenti, misura 6.1, occupazione femminile, Osservatorio, strategie, monitoraggio, PSP, supporto tecnico.*

Attenzione alla partecipazione delle nuove generazioni e delle donne nel settore primario, con sviluppo di interventi specifici e analisi regionali.

**Innovazione e trasferimento della conoscenza:** *innovazione, PEI, catalogo, aziende agricole, AKIS, Georgofili, diffusione, tecnologia, webinar, eventi.*

L'innovazione è veicolata attraverso piattaforme come Innovarurale, con azioni di aggiornamento continuo, attività editoriali, webinar, e valorizzazione delle esperienze aziendali.

Nel capitolo che segue, successivamente alla disamina dettagliata dei contenuti programmatici e dei progressi conseguiti dal Programma, il VI risponde nel dettaglio alle domande di valutazione Ex post individuate dal Regolamento UE nr. 808/2014.

## 5. Il Valore Aggiunto della RRN 2014-2022: la risposta alle domande di valutazione

Nel presente capitolo si restituiscono le principali evidenze valutative emerse dalle indagini in risposta puntuale ai quesiti valutativi collegati alla Valutazione Ex Post per il Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022 (rif. Reg. UE 1303/2013 e Reg. UE n. 808/2014).

### 5.1. Governance

La dimensione della Governance è essenzialmente legata alla Priorità Strategica 1 “Migliorare la qualità dell’attuazione dei Programmi di sviluppo rurale” e riferita al Gruppo Target 1 (coerente con l’obiettivo del Reg. UE 1305/2013 art. 54.2 lettera b). Tale dimensione è correlata alla volontà del programmatore di focalizzare chiaramente gli interventi della RRN su aspetti utili a risolvere problematiche connesse alla programmazione, analizzare le dinamiche di attuazione, proporre soluzioni migliorative ove necessario ed organizzare scambi di esperienze e trasferimento di competenze con una chiara ricaduta sulle capacità progettuali e gestionali dei soggetti coinvolti nell’attuazione delle strategie di sviluppo rurale.

Le attività del programma Rete, con riferimento al Target 1, sono prioritariamente indirizzate a supportare i soggetti coinvolti nella programmazione e gestione del PSR con la finalità di migliorare la qualità dell’attuazione.

### In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito al raggiungimento degli Obiettivi di Europa 2020? Della Politica Agricola Comune (PAC) e della Politica di Sviluppo Rurale (innovazione, ambiente/cambiamento climatico, competitività, inclusione sociale, lotta alla povertà, ecc.)?

Al fine di dare risposta alla presente domanda di valutazione, la tabella seguente restituisce gli elementi valutativi utili a fornire le necessarie evidenze.

Tabella 8- Elementi di valutazione

Azione di riferimento	Indicatori di risultato	Criteri di giudizio
1.1.1; 1.1.2; 1.1.3; 1.1.4; 4.1.1; 4.1.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % attori raggiunti</li> <li>• Gradimento del Programma</li> <li>• %BP</li> <li>• % prodotti utilizzati</li> <li>• % attori che hanno collaborato</li> <li>• n. reti create</li> <li>• Gradimento azioni di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La RRN ha contribuito al raggiungimento degli Obiettivi di Europa 2020</li> <li>• La RRN ha contribuito al raggiungimento degli Obiettivi della Politica Agricola Comune (PAC) e della Politica di Sviluppo Rurale</li> </ul>

Per ciò che concerne il contributo della RRN al raggiungimento degli Obiettivi di Europa 2020, l’analisi dall’impianto programmatico, condotta in fase ex ante dal Valutatore, restituiva l’idea di un **buon impatto potenziale** del Programma rispetto ai suddetti Obiettivi.

In particolare, ciò sembrava particolarmente vero per l’obiettivo della **Crescita sostenibile**, che appariva presentare linee di continuità marcate con la maggior parte degli OS della RRN 2014-2020.

Tabella 9- La coerenza programmatica con Europa 2020

RRN 2014-2020	Obiettivi Europa 2020						
	Crescita intelligente			Crescita sostenibile		Crescita solidale	
	Agenda digitale europea	Unione dell'innovazione	Youth on the move	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	Piattaforma europea contro la povertà
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	++	++	+	+++	++	++	++
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	++	++	++	+	+++	+++	++
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	++	++	++	++	+++	++	++
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	+	++	++	++	++	+++	++
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	++	+++	+++	++	++	+++	++
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	+	+	++	++	++	++	+
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	++	+++	+	++	++	++	+
4.2 Promuovere l'innovazione	++	+++	+	++	++	++	+

Nel complesso, dunque, da un punto di vista teorico, il Programma RRN sembrava essere disegnato come uno strumento di supporto al raggiungimento degli Obiettivi su richiamati, avendo il Programmatore prestato attenzione ai principi programmatici redatti a livello comunitario.

Tuttavia, tale potenziale impatto non si è espresso nella propria piena capacità in fase attuativa, laddove la sinergia e complementarità è funzione della concreta volontà e possibilità di cooperare di tutti gli attori interessati. Ad ogni modo, giova richiamare l'azione che la RRN ha svolto in tema di comunicazione e promozione della Strategia Europa 2020 e delle diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi della stessa Strategia (sul punto si rimanda anche alla sezione Comunicazione).

Relativamente al contributo della RRN rispetto al raggiungimento degli Obiettivi della Politica Agricola Comune (PAC) e della Politica di Sviluppo Rurale, invece, è utile richiamare innanzitutto quanto, anche in questo caso, il Valutatore aveva svolto in fase di valutazione ex ante.

In quella sede, infatti, attraverso un'analisi di coerenza programmatica, il Valutatore ha evidenziato il **livello di corrispondenza tra obiettivi della RRN 2014 - 2020 e obiettivi della PAC<sup>12</sup>**.

La tabella che segue riporta gli esiti di un tale esercizio valutativo.

---

<sup>12</sup> La Politica Agricola Comune (PAC) rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri. La PAC, ai sensi dell'articolo 39 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, persegue i seguenti obiettivi: incrementare la produttività dell'agricoltura; assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola; stabilizzare i mercati; garantire la sicurezza degli approvvigionamenti; assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori".

Tabella 10- La coerenza programmatica con gli obiettivi PAC 2014-2020

RRN 2014-2020	Obiettivi PAC		
	Stimolare la competitività del settore agricolo	Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima	Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	+++	+++	+++
1.2 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+++	++	++
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	+++	++	+++
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	+++	++	+++
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	+++	+	+++
2.4 Promuovere l'innovazione	+++	++	++
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	++	++	++
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	+++	++	+++

Legenda: +++ Alto; ++ Medio; + Basso

Anche in questo caso, si confermava la **buona struttura programmatica** della RRN 2014-2020, che appariva essere molto sinergica con tutti gli obiettivi, ed in particolare con quello legato alla **competitività del settore agricolo**.

Un simile esercizio di coerenza è stato effettuato, inoltre, anche relativamente alle priorità FEASR ex art. 5 Reg. 1305/2013. La Commissione, infatti, ha articolato il Fondo attorno a sei priorità, definite sulla base degli obiettivi della strategia Europa 2020:

- il **trasferimento di conoscenze e innovazione**.
- il **miglioramento della competitività** di "tutti i tipi di agricoltura".
- la **promozione della gestione della catena alimentare e il miglioramento dell'agricoltura e della silvicoltura** legate agli ecosistemi.
- lo **spostamento verso l'efficienza delle risorse** in agricoltura.
- la **transizione verso una *low carbon economy***.
- l'**inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali**.

Tabella 11- La coerenza programmatica con le Priorità FEASR 2014-2022

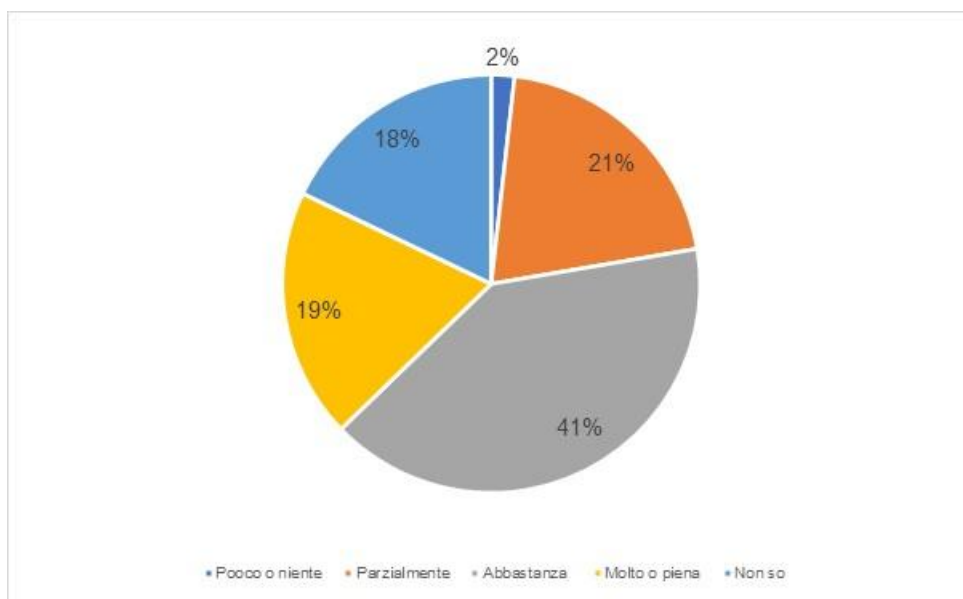
RRN 2014-2020	Priorità FEASR					
	(1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	(2) Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	(3) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	(5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	(4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	(6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	+++	+++	+++	+++	+++	++
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	+++	+++	+++	++	+	+++
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	+++	+++	+++	++	++	+++
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	++	+++	++	+	+	+++
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	+++	++	+++	+++	++	+++
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	++	+	++	+	+	++
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+++	++	+	++	++	+
4.2 Promuovere l'innovazione	+++	++	++	++	++	++

Legenda: +++ Alto; ++ Medio; + Basso

L'analisi volta ha evidenziato una coerenza teorica molto spiccata della RRN con gli obiettivi del FEASR 2014-2020, soprattutto per quel che riguardava quelle maggiormente legate alla competitività ed all'innovazione.

Volendo analizzare l'effettivo contributo della RRN al raggiungimento degli obiettivi FEASR, la survey condotta nell'Aprile 2025, fornisce un patrimonio informativo rilevante: il grafico che segue illustra, infatti, come i rispondenti abbiano giudicato l'azione del Programma in tal senso.

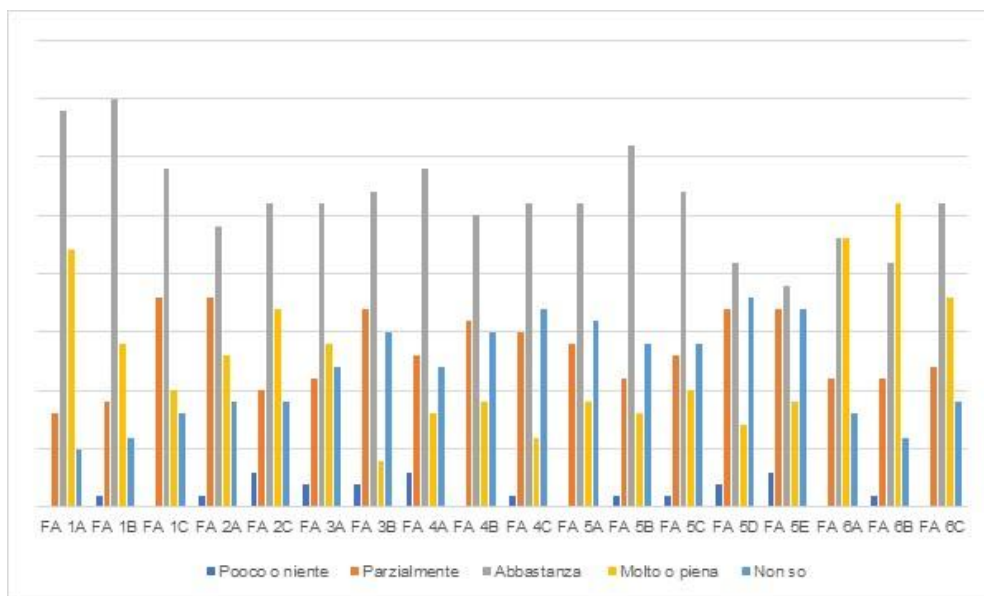
**Grafico 1- Il contributo della RRN agli obiettivi FEASR**



In generale, come emerge dal grafico, gli attori della RRN reputano positivo il contributo dell'azione della RRN 2014-2020 agli obiettivi del FEASR. Tale giudizio è pressoché confermato dalle AdG dei PSR e dai GAL. Questi ultimi, tuttavia, fanno riscontrare valori complessivamente più positivi.

La survey, inoltre, chiedeva nel dettaglio un giudizio in merito al contributo dell'azione del Programma relativamente a ciascuna FA.

Grafico 2- Il contributo della RRN per FA



Nel dettaglio, delle FA, poi, le risposte fornite sembrano avvalorare quanto emerso in sede di valutazione ex ante, ovvero che la RRN ha contribuito principalmente al raggiungimento degli obiettivi delle Priorità 1 e 2 del FEASR, pur registrando giudizi positivi anche in merito alle restanti Priorità. In particolare è interessante notare quanto emerge in merito alla Priorità 6 (e per tutte le relative FA), in merito alla quale l'apprezzamento verso l'azione della RRN raggiunge valori decisamente positivi.

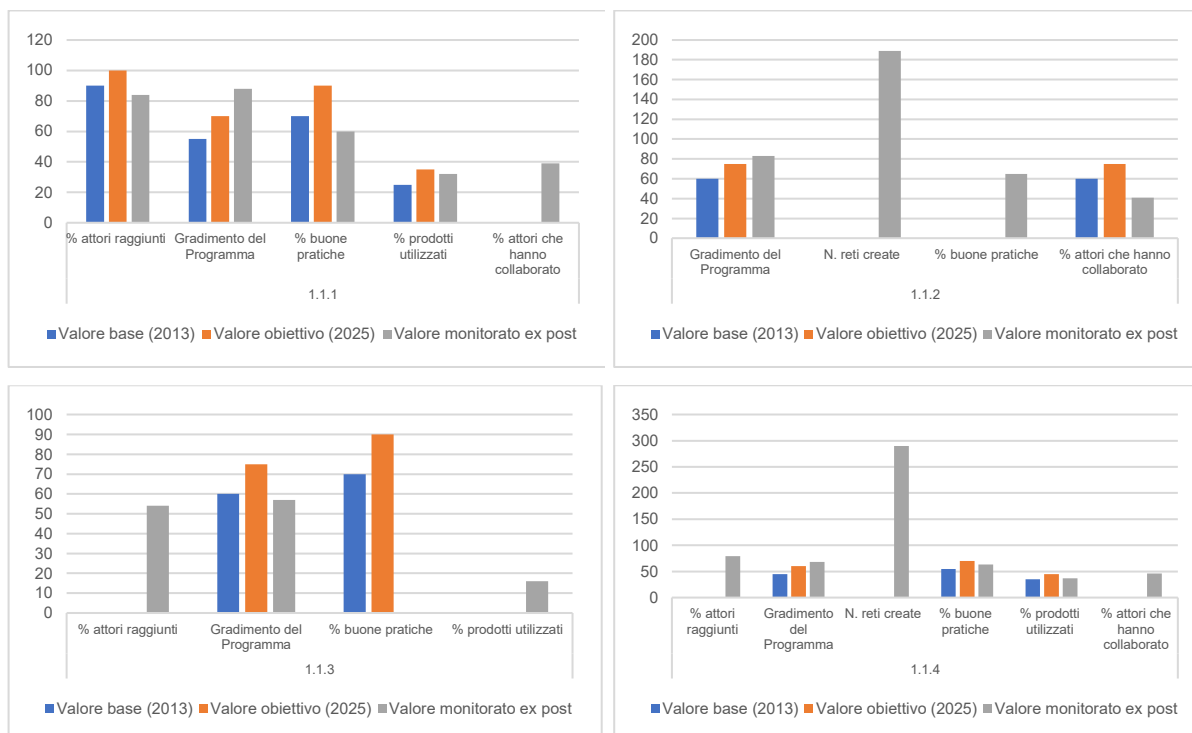
Su questo aspetto vale la pena osservare le differenze riscontrate nel giudizio di GAL e AdG dei PSR, con i primi che si attestano sempre su valori più alti: in particolare ciò è vero per le FA 1C (Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale), 2A (Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività), 3A (Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali), 5B (Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare), 5C (Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia) e 5E (Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale), oltre alla più scontata Priorità 6 (Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali).

**Grafico 3- Il contributo della RRN per FA secondo AdG dei PSR e GAL**



Tali risultanze sono del resto avvalorate dagli indicatori di risultato presi in considerazione per la risposta alla presente DV.

**Grafico 4- Valore indicatori di risultato ex post per singolo risultato atteso della PS1**



Come si può notare (per un maggior dettaglio si veda la tabella in allegato I), quasi tutti gli indicatori considerati presentano valori ampiamente positivi, seppur non sempre in linea con i valori obiettivo dati dal Programma.

La lettura di questo dato sembra testimoniare, da un lato, il successo del Programma nel contribuire al raggiungimento dei risultati del FEASR (in particolare) e, dall'altro, la necessità di affinare meglio alcune modalità attuative, al fine di garantire una più efficace azione sinergica (sul punto tuttavia è utile guardare gli esiti delle domande valutative relative al Networking ed alla Comunicazione §5.2 e 5.3).

### **In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito al miglioramento della qualità dell'attuazione e realizzazione dei PSR, attraverso il supporto ai soggetti che si occupano della gestione dei PSR, quali ad esempio AdG regionali ed Organismi pagatori?**

Al fine di dare risposta alla presente domanda di valutazione, la tabella seguente restituisce gli elementi valutativi utili a fornire le necessarie evidenze.

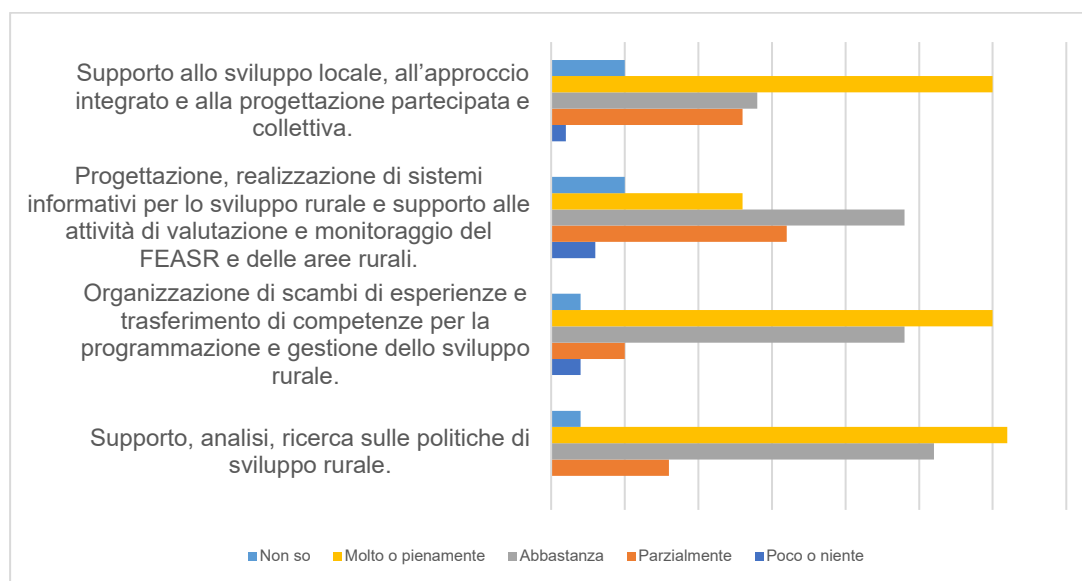
**Tabella 12- Elementi di valutazione**

Azione di riferimento	Indicatori di risultato	Criteri di giudizio
1.1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % attori raggiunti</li> <li>• Gradimento del Programma</li> <li>• %BP</li> <li>• % prodotti utilizzati</li> <li>• % attori che hanno collaborato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La RRN ha contribuito al miglioramento della qualità dell'attuazione e realizzazione dei PSR</li> <li>• La RRN ha supportato i soggetti che si occupano della gestione dei PSR</li> </ul>

Relativamente alla presente DV è utile preliminarmente evidenziare il livello di gradimento manifestato dagli intervistati in merito alle diverse azioni della PS1.

Il grafico che segue restituisce una tale fotografia, indicando, per ciascuna delle azioni propedeutiche al miglioramento della qualità dell'attuazione e realizzazione dei PSR, le diverse *nuances* di gradimento espresse.

**Grafico 5 - Gradimento per singola azione della PS1**



Il supporto all'analisi ed alla ricerca, così come l'organizzazione di scambi di esperienza ed il trasferimento di competenze, sembrano essere le attività che maggiormente hanno contribuito a migliorare l'attuazione dei PSR. Queste ultime, infatti, presentano, rispettivamente, l'88% e l'83% di segnalazioni molto e abbastanza positive.

Positivo è il giudizio anche per il supporto allo sviluppo locale, che fa registrare, un più alto tasso di utenti parzialmente soddisfatti (20%).

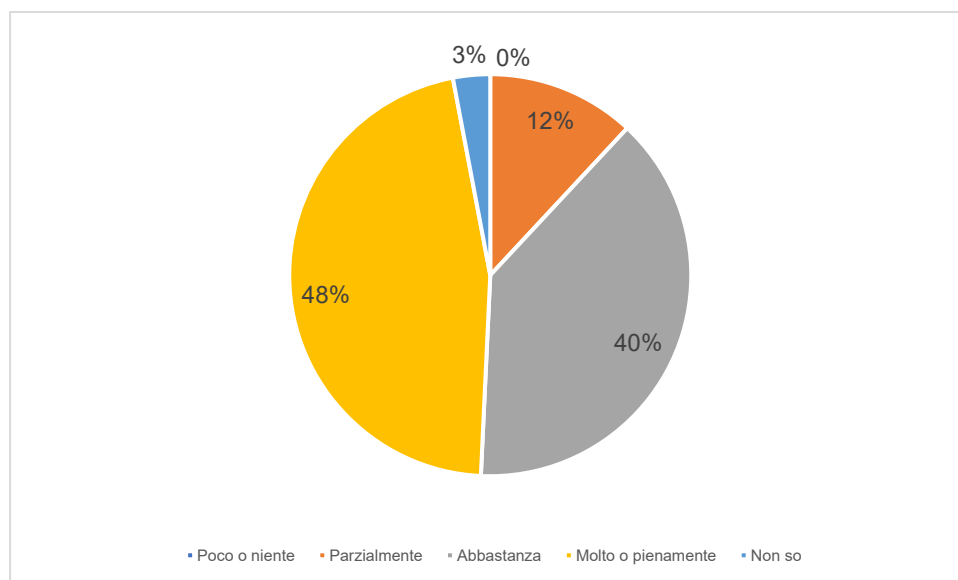
Per quanto riguarda, invece, la progettazione di sistemi informativi e il supporto alle attività di M&V, i dati apparentemente meno positivi vanno letti anche alla luce della tipologia di rispondenti (tra questi non vi erano i Valutatori). Tali aspetti sono approfonditi nella sezione Networking.

Per quanto riguarda la soddisfazione dei soggetti, vale la pena evidenziare come tanto le AdG (83%), quanto i GAL (91%) rispondenti hanno manifestato un alto gradimento in relazione alla efficacia delle azioni della RRN più direttamente propedeutiche all'obiettivo oggetto della DV. Soltanto in casi marginali, infatti, (13 e 9% rispettivamente) queste tipologie di soggetti hanno dichiarato che le azioni considerate sono state soltanto parzialmente efficaci.

Passando ad analizzare più in dettaglio le opinioni espresse in merito all'azione 1.1.1, si può osservare come la maggioranza dei rispondenti (88%) si sia dichiarata ampiamente soddisfatta dei risultati della stessa: il 48% ha infatti dichiarato che l'azione ha pienamente prodotto i propri effetti, mentre il 40% che la stessa ha prodotto in misura abbastanza sufficienti i propri effetti.

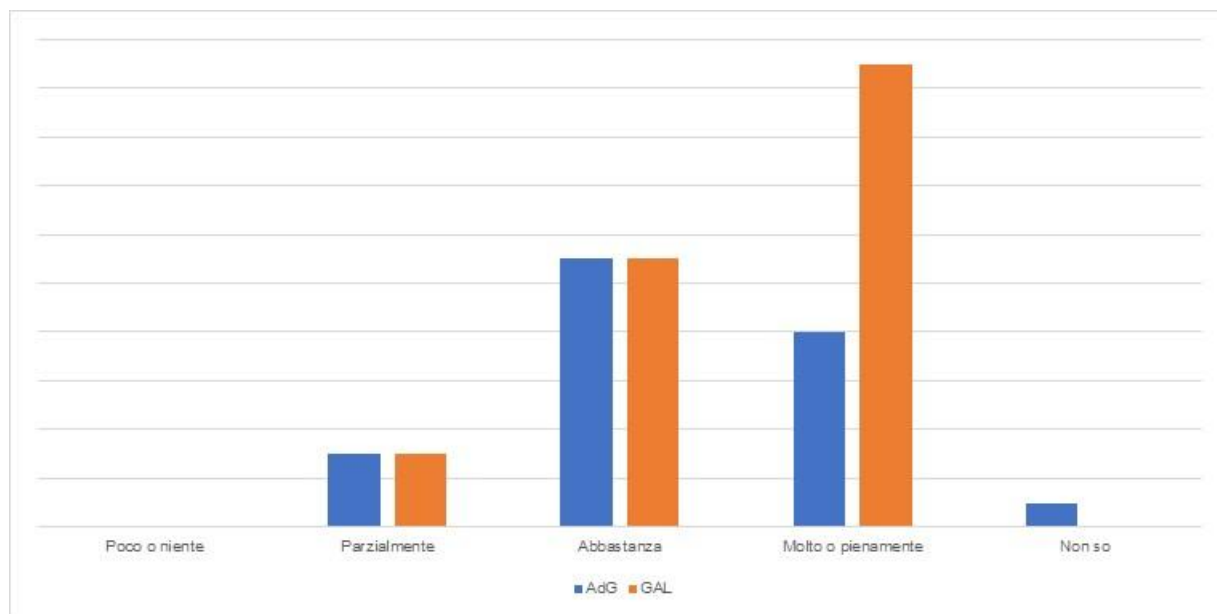
Il successo dell'azione sembra, del resto, essere testimoniato anche dall'esigua percentuale di rispondenti che dichiara di essere parzialmente o per nulla soddisfatta (12%).

**Grafico 6- L'efficacia del supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale**



Analizzando, poi, le risposte fornite dalla tipologia di attori maggiormente coinvolti sull'attuazione e gestione dei PSR (i.e., AdG e GAL), si può osservare come anche in questo caso i GAL (58%) abbiano dimostrato di considerare l'azione della RRN ed i relativi effetti rispetto a quanto dichiarato dalle AdG dei PSR.

**Grafico 7- L'efficacia del supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale secondo AdG e GAL**



Vale la pena riportare che i Documenti sembrano essere stati l'output maggiormente funzionale a tale OS (68%), seguiti dalle Piattaforme online (56%) e dalle Pubblicazioni (41%). Poco utili sono apparsi le Study visit (10%), i Progetti ad hoc (12%) e le Task Force (14%).

Da ultimo la lettura degli indicatori di risultato di riferimento (Cfr. xxx) evidenzia il buon risultato del Programma, soprattutto per ciò che concerne il Gradimento dello stesso e l'utilizzo degli output. Un elemento di miglioramento, pur con tutti i caveat evidenziati al § 3.4, può essere visto nel valore registrato per l'IR % buone pratiche, strumento di sicura utilità nell'ambito del miglioramento dell'attuazione delle politiche.

### **In che misura le attività della Rete Rurale Nazionale hanno aumentato le capacità delle Autorità di gestione e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione, nella programmazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?**

Al fine di dare risposta alla presente domanda di valutazione, la tabella seguente restituisce gli elementi valutativi utili a fornire le necessarie evidenze.

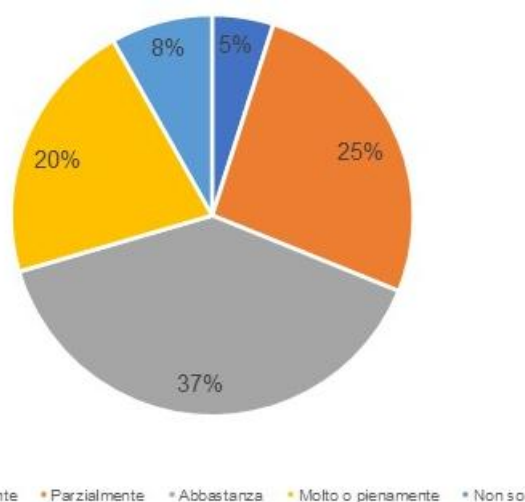
**Tabella 13- Elementi di valutazione**

Azione di riferimento	Indicatori di risultato	Criteri di giudizio
1.1.3	<ul style="list-style-type: none"> <li>% attori raggiunti</li> <li>Gradimento del Programma</li> <li>%BP</li> <li>% prodotti utilizzati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La RRN ha aumentato le capacità delle Autorità di gestione e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione, nella programmazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei PSR</li> </ul>

L'analisi delle risposte fornite alla survey suggeriscono un giudizio positivo rispetto al supporto della RRN all'aumento delle capacità delle AdG e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione, programmazione, gestione, controllo e valutazione dei PSR.

Infatti, in linea con l'impianto metodologico su riportato (Cfr. cap. 5), il gradimento relativo ai risultati raggiunti dall'azione 1.1.3 è testimoniato dal 57% dei rispondenti (20% molto o pieno, 37% abbastanza). Soltanto il 5% dei rispondenti ha dichiarato che l'azione non ha raggiunto il suo scopo o lo ha fatto in misura ridotta.

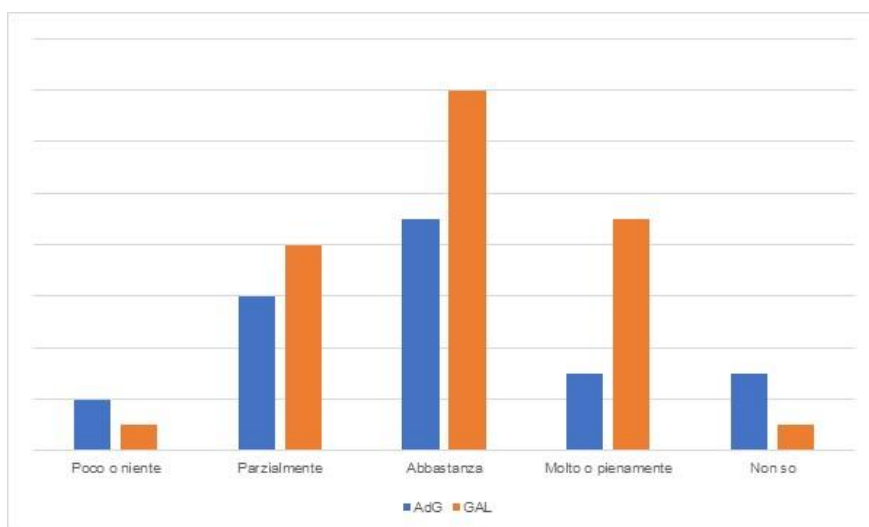
**Grafico 8- L'efficacia della progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali**



Nel complesso, dunque, oltre l'82% dei rispondenti sembra soddisfatto dei risultati prodotti dalla RRN in tema di *capacity building*.

Tale dato è confermato anche dalla lettura delle risposte fornite dai soggetti maggiormente coinvolti nei task richiamati dalla DV, ovvero le AdG dei PSR ed i GAL.

**Grafico 9 - L'efficacia della progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali secondo AdG e GAL**



Come si evince dal grafico, infatti, la maggioranza delle risposte converge su giudizi abbastanza o pienamente positivi (52% nel caso delle AdG, 69% nel caso dei GAL).

Leggermente superiore alla media la percentuale di AdG che ritiene che la RRN sia stata poco o per nulla in grado di supportarle, così come quelle che hanno dichiarato di non sapersi esprimere.

Vale la pena evidenziare che l'output ritenuto maggiormente utile per l'obiettivo in oggetto è sembrato essere la piattaforma online (36%). Study visit (3%), progetto ad hoc (5%) e bando (3%) quelli invece ritenuti meno funzionali.

Da ultimo, la lettura dei valori di risultato collegati a questa azione (1.1.3) sembra confermare il giudizio positivo derivante dalla survey: benché non tutti gli indicatori presentassero un valore target, i valori registrati denotano un buon successo dell'azione della RRN. Un unico appunto sembra possibile in relazione agli output utilizzati dagli utenti sui quali è probabilmente necessaria una revisione che renda disponibili strumenti maggiormente adatti al fabbisogno degli stessi utenti.

### **In che misura le attività promosse dalla Rete Rurale Nazionale, con particolare riferimento alle Postazioni Regionali RRN, sono risultate sinergiche con le azioni di assistenza tecnica condotte a livello regionale?**

Al fine di dare risposta alla presente domanda di valutazione, la tabella seguente restituisce gli elementi valutativi utili a fornire le necessarie evidenze.

**Tabella 14 - Elementi di valutazione**

Azione di riferimento	Indicatori di risultato	Criteri di giudizio
1.1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % attori raggiunti</li> <li>• Gradimento del Programma</li> <li>• %BP</li> <li>• % prodotti utilizzati</li> <li>• % attori che hanno collaborato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le PR sono risultate sinergiche con le azioni di assistenza tecnica condotte a livello regionale</li> </ul>

In merito alla complementarietà e coerenza tra attività della Rete e quelle previste dall'assistenza tecnica dei PSR fornita ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento (UE) n.1305/2013, il Programma recitava che *In linea generale, [...] esse si differenziano per i diversi ambiti di intervento. Le azioni da attivare nell'ambito della RRN sono indirizzate al perseguimento degli obiettivi dell'art. 54 del Regolamento (UE) n.1305/2013, mentre l'assistenza tecnica dei PSR è incentrata prevalentemente su attività di supporto alle Autorità di Gestione dei PSR, nonché sul finanziamento di interventi relativi al controllo, sorveglianza, valutazione ed informazione di ciascun programma.*

Inoltre, in fase di predisposizione del Piano d'Azione biennale, l'AdG s'impegnava ad evidenziare la demarcazione rispetto alle attività di Assistenza Tecnica svolte a supporto dei PSR regionali e del PSN nazionale.

Il personale dei soggetti attuatori della Rete Rurale non dovranno trovarsi in condizioni di conflitto di interessi rispetto alle attività svolte nell'ambito dei PSR regionali e del PSN nazionale.

Relativamente alla suddetta interazione è utile analizzare alcune risposte alla survey.

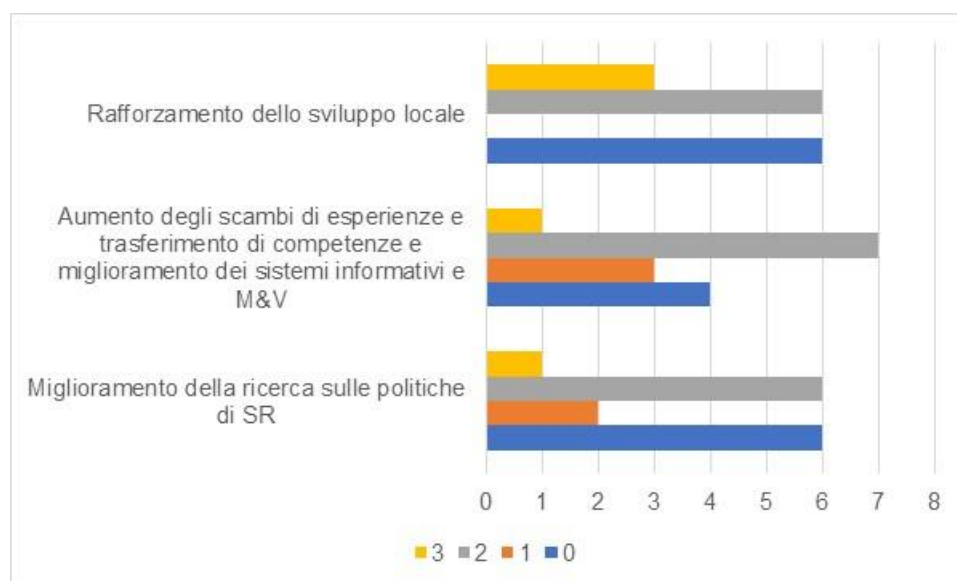
In primo luogo con le Postazioni Regionali la maggior parte degli utenti sembra aver collaborato per il rafforzamento dello sviluppo locale (64%): il 56% per il miglioramento della ricerca sulle politiche di SR ed il 58% per l'aumento degli scambi di esperienza ed il trasferimento di competenze.

Il 27% degli utenti, inoltre, dichiara in genere di aver collaborato ad un alto livello di intensità (il 37% ad un livello medio).

Relativamente alle risposte fornite dalle AdG, il grafico seguente illustra i temi su cui tale collaborazione si è concretizzata, nonché l'intensità della stessa. Il rafforzamento dello sviluppo locale si conferma quale tema di collaborazione a maggior intensità (60%).

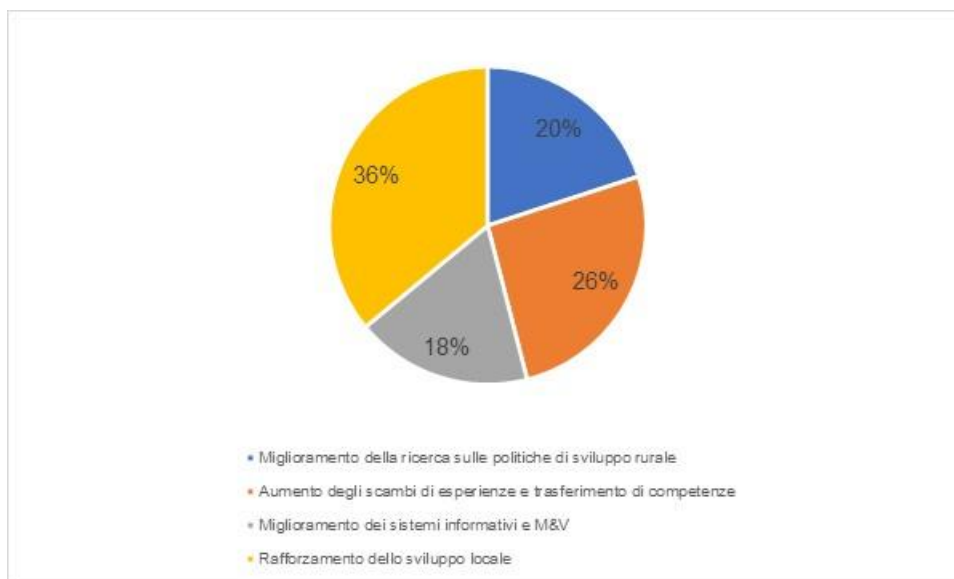
In generale appare soddisfacente il livello di collaborazione a valere su tutto l'obiettivo del miglioramento dell'attuazione dei PSR.

**Grafico 10 - Collaborazioni AdG – Postazioni regionali per PS1**



Tale evidenza va, tuttavia, letta insieme a quanto emerso in merito all'intensificazione dei rapporti agevolata dalla RRN.

**Grafico 11- L'intensificazione dei rapporti con le Postazioni regionali per PS1**



Il grafico chiarisce che, sebbene il tema dello sviluppo locale resti quello di maggiore collaborazione, anche i restanti 3 tipi di supporto afferenti all'obiettivo del miglioramento dell'attuazione dei PSR sono stati al centro di collaborazione grazie all'intervento della RRN.

In particolare, poi, le AdG dei PSR hanno confermato tale impressione, evidenziando come nel loro caso, le interazioni con le PRR si siano intensificate soprattutto sui temi del **Miglioramento della ricerca sulle politiche di sviluppo rurale, Aumento degli scambi di esperienze e trasferimento di competenze e Miglioramento dei sistemi informativi e M&V** (79% del totale).

Un giudizio in merito alla sinergia di PRR e AT regionale è emerso, inoltre, dalle interviste in profondità condotte a maggio 2025. In generale il modello appare superato in quanto, malgrado la rilevanza del presidio territoriale, le stesse AdG sembrano aver utilizzato poco questo strumento. In generale non è stata fatta una vera azione di sistema dal centro alla periferia, lasciando il supporto ad iniziative ad hoc e frammentate.

Ciò è stato probabilmente dovuto anche ad una difficile comunicazione della funzione delle Postazioni regionali alle AdG regionali, favorendo comportamenti autonomi.

Col nuovo impianto programmatico, che sposta il baricentro sul Ministero, è necessario ripensare al modello PRR anche sulla base del nuovo fabbisogno regionale.

Un tale giudizio sembra essere confermato in parte dal valore registrato per l'IR %buone pratiche che per l'azione considerata (1.1.1) è inferiore al valore baseline, denotando pertanto un'azione di supporto poco sistemica.

**In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito al miglioramento della governance nelle aree rurali ed allo sviluppo di partnership e governance multilivello come uno dei principi fondamentali dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), stimolando inoltre lo sviluppo locale nelle zone rurali (Focus area 6b)?**

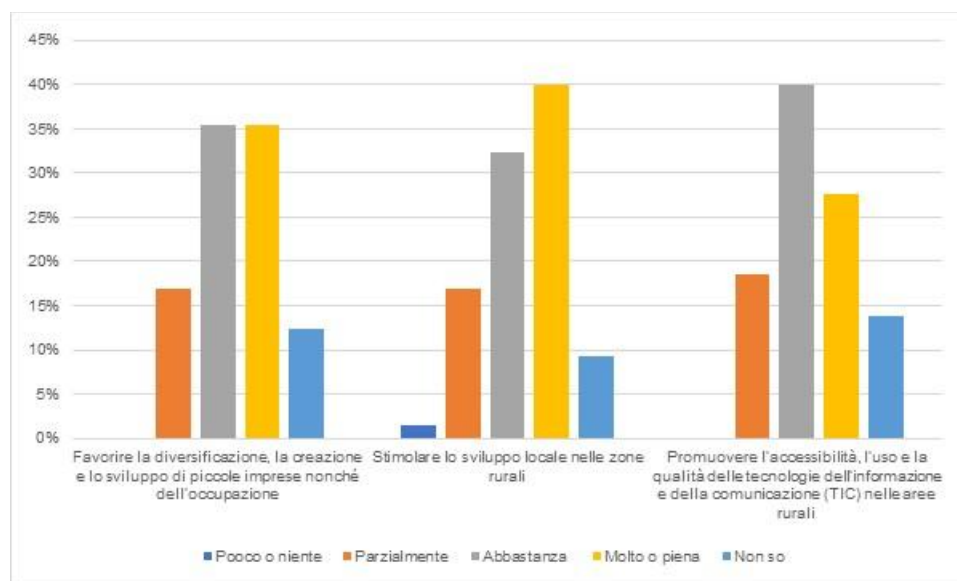
Al fine di dare risposta alla presente domanda di valutazione, la tabella seguente restituisce gli elementi valutativi utili a fornire le necessarie evidenze.

**Tabella 15 - Elementi di valutazione**

Azione di riferimento	Indicatori di risultato	Criteri di giudizio
1.1.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % attori raggiunti</li> <li>• Gradimento del Programma</li> <li>• %BP</li> <li>• % prodotti utilizzati</li> <li>• % attori che hanno collaborato</li> <li>• n. reti create</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La RRN ha contribuito al miglioramento della governance nelle aree rurali ed allo sviluppo di partnership e governance multilivello</li> <li>• La RRN ha stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali</li> </ul>

Relativamente al tema del Miglioramento della governance nelle aree rurali, la survey ha restituito un quadro ampiamente positivo del supporto della RRN.

**Grafico 12 - Il contributo della RRN alla Priorità 6 del FEASR**



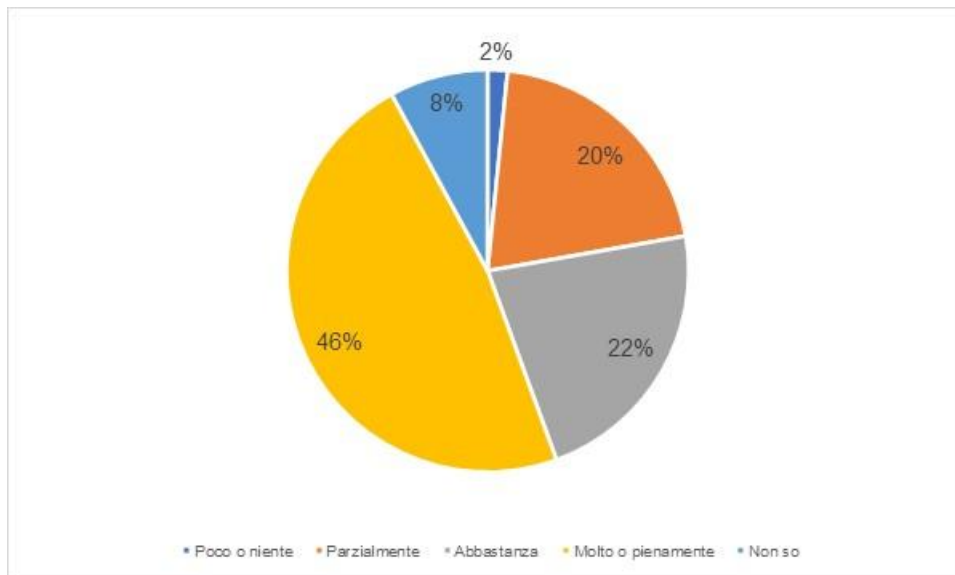
Come si vince dal grafico, infatti, per tutte e 3 le FA afferenti alla Priorità 6 del FEASR, ed in particolare per la FA 6B (Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), il Programma sembra aver contribuito in maniera efficace al raggiungimento dei relativi obiettivi (88%).

Per la FA 6B, tale giudizio migliora (89%) con una quota elevata di rispondenti (40%) che dichiara che l'azione della RRN ha contribuito in maniera molto piena a tali risultati.

Medesimo giudizio positivo emerge dalla lettura dei dati restituiti dalla survey in relazione all'azione di riferimento (1.1.4): il grafico che segue evidenzia come il 46% dei rispondenti

abbia ritenuto questo tipo di attività ampiamente efficace ai fini del miglioramento dello sviluppo locale (soltanto il 2% ritiene invece che la stessa non sia stata efficace).

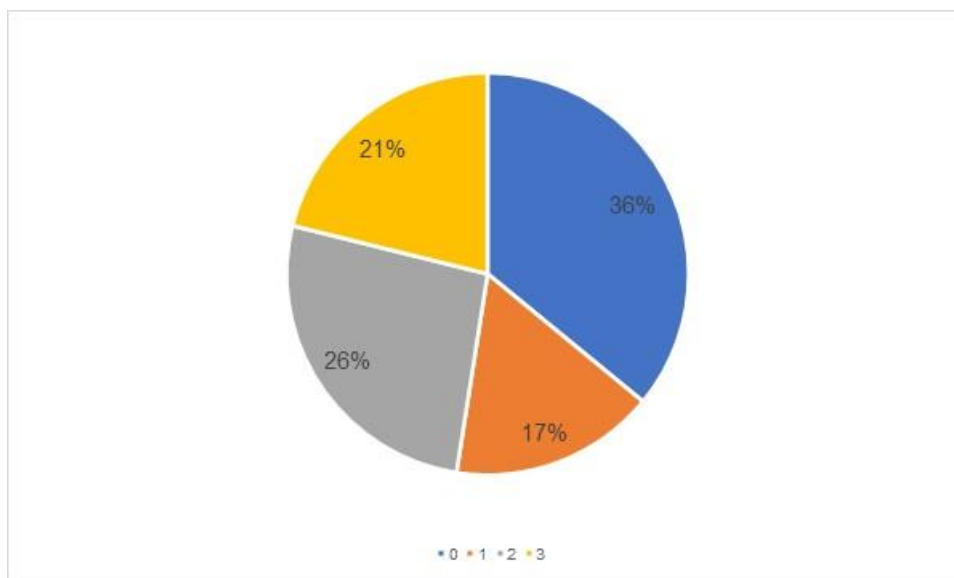
**Grafico 13- Il supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva**



Guardando nel dettaglio le risposte fornite da AdG dei PSR e GAL, si può notare che, mentre le prime si posizionano al di sotto del valore su riportato (35%), i GAL, invece, fanno registrare un pieno apprezzamento nel 64% dei casi. Il 4% delle AdG rispondenti, del resto, si dichiara poco o per nulla soddisfatta dell'azione della RRN in tal senso; giudizio che invece non si riscontra per i GAL, che nel 97% dei casi sono a varia intensità soddisfatti (solo il 3% dichiara di non sapersi esprimere).

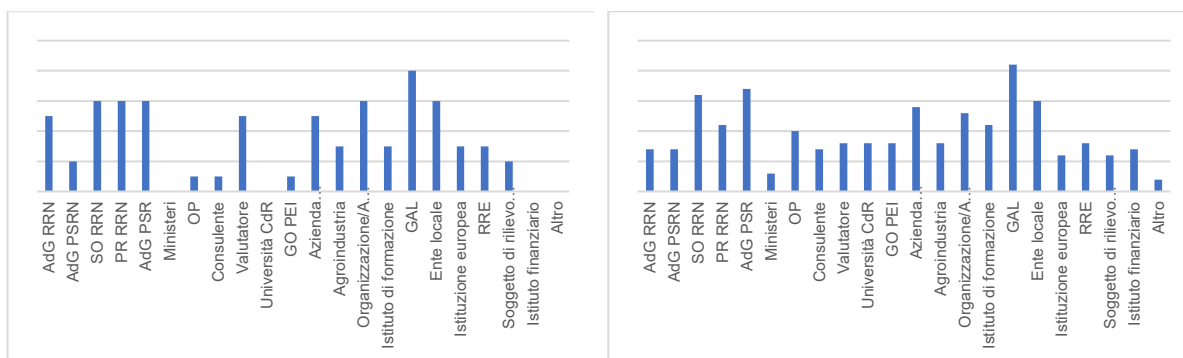
Relativamente alle collaborazioni favorite dalla RRN al fine di sviluppare una governance multilivello per lo sviluppo locale, la survey suggerisce che sebbene il 47% dei rispondenti dichiara di collaborare intensamente sul tema, il 36% sostiene che la RRN non abbia favorito alcun tipo di collaborazione.

**Grafico 14- Le collaborazioni favorite dalla RRN per lo sviluppo locale**



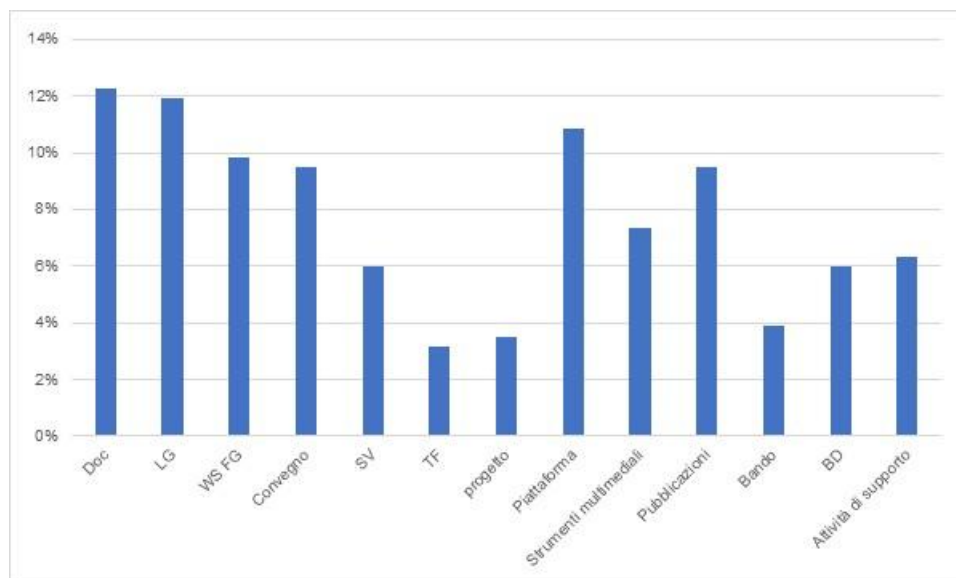
Nel dettaglio tale evidenza può essere ulteriormente analizzata attraverso la lettura della fotografia relativa alla tipologia di attori con cui AdG e GAL dichiarano di aver collaborato sul tema: nel complesso sembra emergere una preferenza per le collaborazioni con GAL, Strutture operative della RRN, le aziende agricole e gli enti locali. Sottodimensionata, invece, appare la collaborazione con i GO PEI e le Università/CdR, con gli Organismi Pagatori e con i Valutatori.

**Grafico 15- Le collaborazioni favorite dalla RRN per lo sviluppo locale per AdG e GAL**



Un'interessante prospettiva del supporto della RRN allo sviluppo locale è dato inoltre da quanto dichiarato nella survey in merito agli output. Infatti, la maggior parte dei rispondenti ha evidenziato come i Documenti di ricerca e/o analisi e le Linee Guida i Focus Group siano gli strumenti maggiormente utilizzati per migliorare lo sviluppo locale. A seguire efficaci appaiono anche le Piattaforme online ed il Materiale promozionale, pubblicazioni.

Poco efficaci, invece, sembrano essere le Task Force on Demand/Gruppo di lavoro in loco, il Progetto ad hoc e le Study visit.

**Grafico 16- I prodotti della RRN funzionali allo sviluppo locale**

Il successo dell'azione della RRN sembra essere, del resto, testimoniato dai valori registrati per gli indicatori di risultato afferenti all'azione 1.1.4: tutti presentano valori più che positivi, sebbene il dato che emerge sembra suggerire una maggiore attenzione allo scambio di esperienze e buone pratiche, nonché la previsione di output maggiormente allineati al fabbisogno degli attori rurali.

### **In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?**

Al fine di dare risposta alla presente domanda di valutazione, la tabella seguente restituisce gli elementi valutativi utili a fornire le necessarie evidenze.

**Tabella 16- Elementi di valutazione**

Azione di riferimento	Indicatori di risultato	Criteri di giudizio
-	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione,</li> <li>• La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal Fondo sociale europeo,</li> <li>• La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate</li> <li>• La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal Fondo europeo per la pesca</li> <li>• La RRN ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure del Programma e le azioni finanziate dal FEASR</li> <li>• La RRN ha contribuito alla cooperazione tra i vari portatori di interesse dei PSR</li> </ul>

Al fine di rispondere alla presente DV appare utile riproporre in questa sede, preliminarmente, quanto svolto dal Valutatore in sede ex ante, laddove è stata analizzata la coerenza programmatica della RRN con i principali strumenti della politica di Coesione 2014-2020, ovvero il FESR ed il FSE.

Per quanto riguarda il FESR sono state tenute in considerazione le priorità elencate dall'art. 5 del relativo Regolamento, nonché le relative sotto articolazioni.

Il FESR, anche per il periodo 2014-2020, mira a **consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea** correggendo gli squilibri fra le regioni, concentrando gli investimenti su diverse aree prioritarie chiave. Detto approccio assume il nome di «concentrazione tematica» e prende in considerazione **4 ambiti principali**:

- **innovazione e ricerca.**
- **agenda digitale.**
- **sostegno alle piccole e medie imprese (PMI).**
- **economia a basse emissioni di carbonio.**

Tabella 17- La coerenza programmatica con il FESR 2014-2020

RRN 2014-2020	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale										
	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A1 <sup>15</sup>	B1 <sup>16</sup>	C1 <sup>17</sup>	D1 <sup>18</sup>	E1 <sup>19</sup>	F1 <sup>20</sup>	G1 <sup>21</sup>	H1 <sup>22</sup>	I1 <sup>23</sup>		
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	++	+	+	++	++	++	NA	+	NA	++	+++
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	++	+	+++	+	+	+		+++		+	+
2.2 Favorire azioni di rete tra	++	+	+++	+	+	+		+++		+	++

<sup>13</sup> sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

<sup>14</sup> e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione

<sup>15</sup> potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

<sup>16</sup> estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale

<sup>17</sup> promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese

<sup>18</sup> promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili

<sup>19</sup> sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi

<sup>20</sup> investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

<sup>21</sup> favorendo la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T

<sup>22</sup> sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese

<sup>23</sup> investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A <sup>15</sup>	B <sup>16</sup>	C <sup>17</sup>	D <sup>18</sup>	E <sup>19</sup>	F <sup>20</sup>	G <sup>21</sup>	H <sup>22</sup>	I <sup>23</sup>		
istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici											
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	++	+	+++	+	+	+		+++		+	+
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	++	+	+++	++	++	++		+++		++	+++
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	++	+	++	+	+	+		++		++	++
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+++	++	+++	+	+	+		+++		+	+++
4.2 Promuovere l'innovazione	+++	++	+++	++	++	++		++		+	+

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A <sup>15</sup>	B <sup>16</sup>	C <sup>17</sup>	D <sup>18</sup>	E <sup>19</sup>	F <sup>20</sup>	G <sup>21</sup>	H <sup>22</sup>	I <sup>23</sup>		
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	+	+	++	++	+++	+++	+	++	++		
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	+++	++	+++	+++	++	++	+	+++	+++		
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	+++	+	+++	++	++	++	++	+++	+++		
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	+++	+	+++	++	+	+	+	++	+++		
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	++	+	++	+++	++	++	+	+++	+++		
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori	++	+	++	++	++	++	+	++	++		

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A <sup>15</sup>	B <sup>16</sup>	C <sup>17</sup>	D <sup>18</sup>	E <sup>19</sup>	F <sup>20</sup>	G <sup>21</sup>	H <sup>22</sup>	I <sup>23</sup>		
nelle politiche di sviluppo rurale											
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+++	+	++	+++	+++	+++	+	+	++		
4.2 Promuovere l'innovazione	+++	++	++	++	++	++	++	++	+		
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia		+++	++	+++		+++	NA	+++	++		
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti		++	+++	++		++		+++	+++		

<sup>24</sup> rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health

<sup>25</sup> sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

<sup>26</sup> sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

<sup>27</sup> conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale

<sup>28</sup> sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

<sup>29</sup> sostenendo iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare posti di lavoro, se tali azioni non rientrano nell'ambito d'applicazione del regolamento (UE) n.

1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

<sup>30</sup> sostenendo imprese sociali

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A1 <sup>15</sup>	B1 <sup>16</sup>	C1 <sup>17</sup>	D1 <sup>18</sup>	E1 <sup>19</sup>	F1 <sup>20</sup>	G1 <sup>21</sup>	H1 <sup>22</sup>	I1 <sup>23</sup>		
nel settore primario											
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici		+++	+++	++		++		+++	+++		
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti		+++	+++	++		++		+++	+++		
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale		+++	+++	+++		+++		+++	+++		
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale		+++	++	++		++		++	++		
1.2 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la		+++	+++	++		++		++	+		

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A1 <sup>15</sup>	B1 <sup>16</sup>	C1 <sup>17</sup>	D1 <sup>18</sup>	E1 <sup>19</sup>	F1 <sup>20</sup>	G1 <sup>21</sup>	H1 <sup>22</sup>	I1 <sup>23</sup>		
ricerca e l'innovazione											
2.4 Promuovere l'innovazione		++	++	++		++		++	+		
			C4 <sup>31</sup>	D4 <sup>32</sup>		F4 <sup>33</sup>	G4 <sup>34</sup>	H4 <sup>35</sup>	I4 <sup>36</sup>		
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia			++	+		+++			+++		
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario			+++	+		+	NA	NA	+++		
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici			+++	+		+			+++		
2.3 Favorire la cultura di impresa e			+++	++		+++			+++		

<sup>31</sup> sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

<sup>32</sup> sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione

<sup>33</sup> proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde

<sup>34</sup> sviluppando e ripristinando sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico

<sup>35</sup> investendo in infrastrutture per i servizi per l'impiego

<sup>36</sup> investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A <sup>15</sup>	B <sup>16</sup>	C <sup>17</sup>	D <sup>18</sup>	E <sup>19</sup>	F <sup>20</sup>	G <sup>21</sup>	H <sup>22</sup>	I <sup>23</sup>		
l'accesso ai finanziamenti											
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale			+++	++		+++			+++		
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale			++	+		++			+++		
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione			++	+		++			++		
4.2 Promuovere l'innovazione			+++	++		++			+		
				D <sup>537</sup>		F <sup>538</sup>		G <sup>539</sup>			

<sup>37</sup> promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

<sup>38</sup> agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico

<sup>39</sup> promuovendo l'efficienza energetica e la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia e attraverso l'integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A <sup>15</sup>	B <sup>16</sup>	C <sup>17</sup>	D <sup>18</sup>	E <sup>19</sup>	F <sup>20</sup>	G <sup>21</sup>	H <sup>22</sup>	I <sup>23</sup>		
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia				+++			+++				
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario				+++			+				
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici				+++		NA	+				
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti				++			+				
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale				++			+				
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori				+++			+				

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A1 <sup>15</sup>	B1 <sup>16</sup>	C1 <sup>17</sup>	D1 <sup>18</sup>	E1 <sup>19</sup>	F1 <sup>20</sup>	G1 <sup>21</sup>	H1 <sup>22</sup>	I1 <sup>23</sup>		
nelle politiche di sviluppo rurale											
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione				+++			+++				
4.2 Promuovere l'innovazione				++							
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia				++			++				
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario				+++			+++				
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni,				+++			+++				

<sup>40</sup> promuovendo la ricerca e l'innovazione nel campo delle tecnologie a bassa emissione di carbonio e la loro adozione

<sup>41</sup> promuovendo tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A1 <sup>15</sup>	B1 <sup>16</sup>	C1 <sup>17</sup>	D1 <sup>18</sup>	E1 <sup>19</sup>	F1 <sup>20</sup>	G1 <sup>21</sup>	H1 <sup>22</sup>	I1 <sup>23</sup>		
imprese del settore primario ed altri settori economici											
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti				+++		+++					
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale				+++		+++					
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale				++		++					
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione				+++		+++					
4.2 Promuovere l'innovazione				++		++					

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A1 <sup>15</sup>	B1 <sup>16</sup>	C1 <sup>17</sup>	D1 <sup>18</sup> D7 <sup>42</sup>	E1 <sup>19</sup>	F1 <sup>20</sup> F7 <sup>43</sup>	G1 <sup>21</sup>	H1 <sup>22</sup>	I1 <sup>23</sup>		
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia				++		++					
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario				++		++					
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici				++		++					
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti				++		++					
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione				++		++					

<sup>42</sup> promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile

<sup>43</sup> sostenendo la transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse, promuovere la crescita verde, l'ecoinnovazione e la gestione delle prestazioni ambientali nel settore pubblico e in quello privato

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale											
RRN 2014-2020	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Accrescere la competitività delle PMI	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <sup>13</sup>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate <sup>14</sup>
	A <sup>15</sup>	B <sup>16</sup>	C <sup>17</sup>	D <sup>18</sup>	E <sup>19</sup>	F <sup>20</sup>	G <sup>21</sup>	H <sup>22</sup>	I <sup>23</sup>		
della politica di sviluppo rurale											
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale				+		+					
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione				+++		+++					
4.2 Promuovere l'innovazione				++		++					

Legenda: +++ Alto; ++ Medio; + Basso

Ferme restando le considerazioni fatte in premessa in merito all'incidenza di azioni ed obiettivi dagli effetti principalmente immateriali, l'analisi svolta metteva in luce la **costruzione coerente dell'impianto della RRN 2014-2020 rispetto alle sinergie potenziali con il FESR.**

Un simile esercizio è stato svolto anche per il FSE 2014-2020<sup>44</sup>.

---

<sup>44</sup> Come evidenzia la Commissione europea sul proprio sito istituzionale "Il Fondo sociale europeo (FSE) è il principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti. A questo fine, l'FSE investe nel capitale umano dell'Europa: i lavoratori, i giovani e chi è alla ricerca di un lavoro. Grazie a una dotazione di 10 miliardi di euro l'anno, l'FSE aumenta le prospettive occupazionali di milioni di cittadini europei, prestando particolare attenzione a chi incontra maggiori difficoltà a trovare lavoro.

L'Unione europea si è impegnata a creare nuovi e migliori posti di lavoro e a realizzare una società inclusiva. Tali obiettivi sono al centro della strategia [Europa 2020](#) per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'UE. L'attuale crisi economica rende questa sfida ancora più ambiziosa. L'FSE sta rivestendo un ruolo importante per il raggiungimento degli obiettivi dell'Europa e per l'attenuazione degli effetti della crisi, in particolare l'aumento dei livelli di disoccupazione e povertà".

Tabella 18- La coerenza programmatica con il FSE 2014-2020

RRN 2014-2020	Fondo Sociale Europeo			
	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori <i>A1<sup>45</sup></i>	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione <i>B1<sup>46</sup></i>	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <i>C1<sup>47</sup></i>	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente <i>D1<sup>48</sup></i>
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	++	++	+++	+++
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	++	+	+	+
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	++	++	++	++
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	++	+	++	+
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	++	++	++	++
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	+	+	+	+
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+	+	+	+
4.2 Promuovere l'innovazione	++	+	+	+
	<i>A2<sup>49</sup></i>	<i>B2<sup>50</sup></i>	<i>C2<sup>51</sup></i>	

<sup>45</sup> l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

<sup>46</sup> Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

<sup>47</sup> riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

<sup>48</sup> investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

<sup>49</sup> l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

<sup>50</sup> l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom

<sup>51</sup> migliorando la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

RRN 2014-2020	Fondo Sociale Europeo			
	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente
	A1 <sup>45</sup>	B1 <sup>46</sup>	C1 <sup>47</sup>	D1 <sup>48</sup>
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	+++	++	+++	
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	++	++	+	
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	++	++	++	
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	++	++	++	
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	++	++	++	
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	+	++	+	
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+	+	+	
4.2 Promuovere l'innovazione	++	+	+	
	A3 <sup>52</sup>	B3 <sup>53</sup>	C3 <sup>54</sup>	
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	++	++	++	
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	+++	+	++	
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	+++	++	++	
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	+++	++	++	

<sup>52</sup> *l'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative*

<sup>53</sup> *la lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità*

<sup>54</sup> *rafforzando la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite*

RRN 2014-2020	Fondo Sociale Europeo			
	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente
	A1 <sup>45</sup>	B1 <sup>46</sup>	C1 <sup>47</sup>	D1 <sup>48</sup>
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	++	++	+++	
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	++	++	++	
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	++	+	+	
4.2 Promuovere l'innovazione	++	+	+	
	A4 <sup>55</sup>	B4 <sup>56</sup>	C4 <sup>57</sup>	
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	++	++	++	
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	++	++	++	
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	+++	+++	+++	
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	++	+	++	
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	++	++	+++	
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	+++	+	+	
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+	+	+	

<sup>55</sup> l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

<sup>56</sup> miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

<sup>57</sup> migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

RRN 2014-2020	Fondo Sociale Europeo			
	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente
	A1 <sup>45</sup>	B1 <sup>46</sup>	C1 <sup>47</sup>	D1 <sup>48</sup>
4.2 Promuovere l'innovazione	+	++	++	
	A5 <sup>58</sup>	B5 <sup>59</sup>		
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	+++	+		
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	+++	+++		
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	+++	+++		
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	+++	+++		
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	+++	+++		
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	++	++		
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+	+		
4.2 Promuovere l'innovazione	++	++		
	A6 <sup>60</sup>	B6 <sup>61</sup>		
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	++	+++		
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	+	++		
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	+	+++		
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	+	+++		

<sup>58</sup> l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

<sup>59</sup> la promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione

<sup>60</sup> l'invecchiamento attivo e in buona salute

<sup>61</sup> strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

RRN 2014-2020	Fondo Sociale Europeo			
	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente
	A1 <sup>45</sup>	B1 <sup>46</sup>	C1 <sup>47</sup>	D1 <sup>48</sup>
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	++	+++		
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	+	++		
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+	+		
4.2 Promuovere l'innovazione	++	+		
	A7 <sup>62</sup>			
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	+++			
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	+++			
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	+++			
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	+++			
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	+++			
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	++			
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	+			
4.2 Promuovere l'innovazione	++			

Legenda: +++ Alto; ++ Medio; + Basso

<sup>62</sup> la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Anche con il FSE, per ciò che restituisce la matrice di coerenza, l'interazione tra lo strumento Rete e gli interventi del Fondo Sociale sul territorio nazionale appariva essere **potenzialmente alta soprattutto per ciò che concerne gli aspetti di *capacity building* e rafforzamento delle competenze professionali.**

Sulla falsariga di quanto condotto in sede ex ante, il Valutatore ha condotto lo stesso tipo di esercizio valutativo anche per il **FEAMP**, incrociando gli OS della RRN con gli obiettivi del Regolamento sul Fondo per gli affari marittimi e la pesca.

Tabella 19- La coerenza programmatica con il FEAMP 2014-2020

RRN 2014-2020	Obiettivi FEAMP					
	Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	Promuovere l'attuazione della PCP	Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale perseguendo il seguente obiettivo specifico: la promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima	Favorire la commercializzazione e la trasformazione	Favorire l'attuazione della PMI
1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	-	-	-	-	-	-
2.1 Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario	-	-	-	-	-	-
2.2 Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici	+	+	-	++	++	+++
2.3 Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti	+	+	-	++	++	+++
3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale	-	-	-	-	-	-
3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	-	-	-	-	-	-
4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi e il collegamento con Horizon 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	-	-	-	-	-	-
4.2 Promuovere l'innovazione	++	++	-	+	+	+

Legenda: +++ Alto; ++ Medio; + Basso

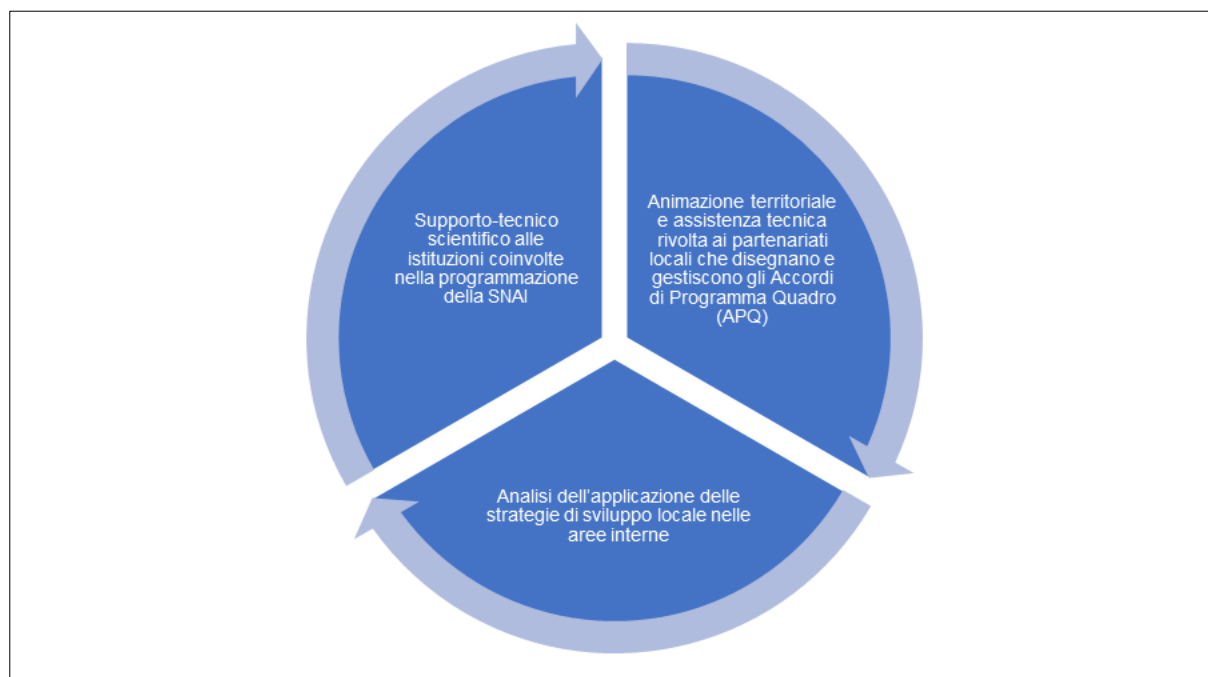
La tabella risultante illustra chiaramente che la specializzazione tematica dei 2 Fondi (FEASR e FEAMP) comporta una bassa sinergia tra gli obiettivi perseguiti dagli stessi. Ciò al netto di quanto in generale gli stessi possono supportare in tema di innovazione, PMI e sviluppo locale, aspetti sui quali appare una certa contiguità.

Dal punto di vista operativo, le analisi condotte durante il servizio di valutazione hanno evidenziato come la RRN sia riuscita a favorire questo rapporto sinergico soprattutto in merito di Strategia Nazionale per le Aree Interne.

In particolare, la scheda **progettuale 18.2 Network per le aree interne**<sup>63</sup> aveva come gruppi target i Comuni delle aree interne, GAL, Amministrazioni regionali, agenzie di sviluppo locale, afferiva anch'essa all'azione 1.1.4 ed era volta, sostanzialmente, a mettere in piedi il network stesso rafforzando le capacità/conoscenze attuative e progettuali degli enti locali (livello politico e tecnico) e capitalizzando le competenze pregresse.

Nel corso degli anni il lavoro è stato articolato intorno a tre attività principali:

#### Immagine 2- Attività principali Network per le aree interne



Le prime due attività sono state particolarmente intense fino all'approvazione delle 72 aree interne selezionate nella programmazione 2014-2020<sup>64</sup>:

<sup>63</sup> <https://www.reterurale.it/areeinterne>; <http://www.scuoladisviluppocale.it/>

<sup>64</sup> Le modalità con cui gli interventi FEASR si integrano con gli altri Fondi Europei e con quelli nazionali sono risultati molto diversi, a seconda delle scelte regionali, della capacità dei GAL di partecipare al disegno delle SNAI e, infine, della capacità degli altri attori locali di individuare soluzioni realmente innovative per le loro aree. Ciò ha comportato un vero e proprio accompagnamento della progettazione locale, con frequenti visite nelle aree per incontri con i proponenti delle SNAI (attori pubblici e privati), volte a verificare le proposte di intervento, la loro fattibilità tecnica, economica e istituzionale. L'insorgere della pandemia ha ovviamente impedito questa attività a diretto contatto degli attori locali e ha invece incentivato incontri e riunioni on line.

Nella seconda fase della SNAI, le attività sono state invece concentrate sulla creazione di un **archivio informatizzato, sull'approfondimento delle problematiche attuative e sulla prima valutazione degli interventi** realizzati nelle diverse aree<sup>65</sup>.

In particolare il progetto ha promosso:

- un'**analisi della spesa FEASR** sul territorio regionale, per consentire una quantificazione reale delle risorse investite nelle aree interne;
- un **processo di valutazione partecipata** in alcune SNAI campione per esaminare gli effetti degli interventi finalizzati a rafforzare le filiere agro-alimentari nelle aree interne.

L'attività si è, infine, intrecciata con la preparazione della nuova fase 2023-2027, volta a stimolare un dialogo tra attori locali, amministrazioni e GAL in vista di una integrazione delle azioni programmate nelle aree interne, attraverso:

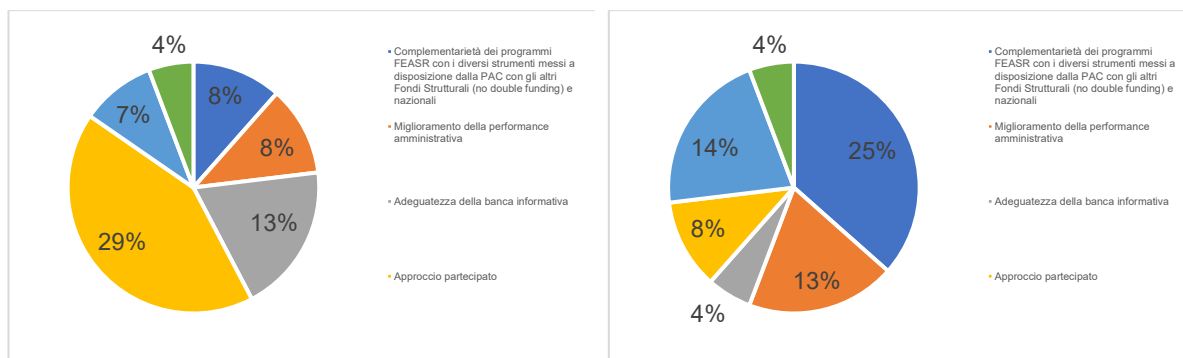
- La **condivisione delle conoscenze** è stata promossa attraverso l'organizzazione di diversi e tanti momenti di aggregazione e dibattito<sup>66</sup>.
- L'attività di valutazione partecipata ha favorito una **maggiore conoscenza** della SNAI e del ruolo dei GAL ai soggetti locali ed il **coinvolgimento degli attori locali** nel processo di conoscenza delle politiche ed ha stimolato un **processo di learning** sulle modalità di valutazione dei risultati del progetto di filiera.

La survey, invece ha messo in luce come la complementarietà con i diversi strumenti (nazionali e comunitari) rappresenti un'area di miglioramento del Programma (25% dei rispondenti). Soltanto per l'8%, infatti, l'azione della RRN in tal senso ha costituito un punto di forza del Programma.

<sup>65</sup> Inoltre, sono state condotte delle iniziative formative attraverso collaborazioni con la Scuola di Sviluppo locale S. Brusco.

<sup>66</sup> Da menzionare la realizzazione di 1 webinar su "Integrazione fra i fondi UE, LEADER e aree interne della PAC - 22 marzo 2021" e vari incontri con i GAL per approfondire il tema dell'integrazione dei Fondi nelle aree interne, preceduto da una relazione di inquadramento delle soluzioni attivate nella programmazione 2014-2020, dei relativi progressi (in alcune realtà) e dei limiti. Il webinar della RRN ha fatto da catalizzatore dell'attenzione sul tema aree interne e ha spinto i GAL a cercare una posizione concertata nei confronti delle amministrazioni regionali. Inoltre, ha spinto i GAL più riottosi (perché contrari alla "invadenza" sui loro territori della SNAI) a cercare una posizione più costruttiva e collaborativa. In questa direzione hanno agito non solo incontri formali con la rete dei GAL, ma anche incontri più informali con i suoi rappresentanti. In questo senso la RRN ha promosso la "coagulazione" di un network più specifico dei GAL operanti nelle aree interne e un maggior dialogo tra GAL e amministrazioni regionali e locali. Sotto la spinta di questa iniziativa i GAL, con la loro rete informale (FORUM LEADER), hanno promosso due successivi incontri (nel 2021 e 2022) per approfondire le loro strategie e le posizioni collettive attorno al tema delle aree interne.

**Grafico 17- Punti di forza ed aree di miglioramento della RRN**



Le interviste in profondità hanno, del resto, aiutato a chiarire quanto la RRN sia stata sinergica con altre politiche e strumenti.

Il primo luogo deputato a creare effetti sinergici era l'Accordo di partenariato, che regolato un costante rapporto istituzionale ed una governance chiara e definita, ha garantito una piena collaborazione tra i soggetti interessati. In questo ambito la RRN ha supportato molto il monitoraggio delle aziende agricole funzionale a definire meglio le ricadute ambientali degli interventi. Tale sistema di collaborazione, tuttavia, si è andato via via sgranando con il passaggio alla nuova programmazione.

Per il resto, è emerso un rilevante lavoro di collaborazione in tema di Strategia Nazionale delle Aree Interne per la quale, a detta degli intervistati, il supporto della RRN è stato fondamentale.

Diverso il discorso relativamente alla sinergia con il Programma Life: sebbene la RRN sia riuscita nell'intento di mettere in rete i diversi attori, la sinergia potrebbe essere ulteriormente rafforzata, anche in ragione dei proficui rapporti professionali con il MASE.

In tema di supporto alle politiche ambientali, gli intervistati hanno, inoltre, richiamato il lavoro fatto dalla RRN relativamente alle aree Natura 2000, consistito in diverse interlocuzioni tanto con il MASE, quanto con le Regioni, per cercare di mettere a sistema la programmazione (lavoro confluito negli ecoschemi PSP 2023-2027) e quello sul PAN fitosanitari.

Durante la seconda fase attuativa del Programma, rilevante è apparso il supporto alla sinergia tra FEASR e PNRR, grazie al lavoro di studio, analisi, interlocuzione, al fine di progettare interventi più o meno complementari.

Sui temi dell'innovazione, rilevante è stato il lavoro svolto su Horizon 2020 attraverso la diffusione di buone pratiche e la conoscenza dei fabbisogni in ambito rurale.

Da ultimo è stata evidenziata anche una forte collaborazione con il settore sanità, con il quale è stato costruito un rapporto, non scontato, in tema di certificazioni.

In generale, per gli intervistati, al fine di garantire sinergie strutturate, è necessario che siano operativi chiari meccanismi di governance, costanti nel tempo e meno legati ai turn over della politica (es. SNV).

La RRN dovrà sicuramente migliorare i rapporti a livello territoriale, dove, eccezion fatta per la SNAI, la cooperazione con i Fondi strutturali è migliorabile.

## 5.2. Networking

L'animazione, informazione e networking sulle tematiche dello sviluppo rurale è forse la vera anima del Programma Rete Nazionale. Lo sviluppo delle aree rurali italiane deve, infatti, essere anche incoraggiato con "attività di rete e scambi di esperienze" che coinvolgono direttamente non solo gli attori dello sviluppo rurale (AdG, GAL etc.) ma anche i "portatori di interesse" quali le aziende del settore primario e le imprese nelle aree rurali, anche in base alle richieste manifestate da questi soggetti in più occasioni sin dalla programmazione 2007-2013. Un programma di Rete, soprattutto in un Paese regionalizzato e con una forte esigenza di fare sistema come l'Italia, deve coinvolgere gli attori rurali e il partenariato socio-economico ed ambientale, attraverso la messa in rete delle migliori esperienze, il rinnovamento delle conoscenze, rafforzando la cultura di impresa, nonché favorendo attraverso attività di rete il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di sviluppo rurale di cui all'art. 5 del Reg. 1305/2013. In tal senso, il Programma ha messo in campo una robusta attività di animazione e informazione con l'organizzazione di numerosi convegni, seminari, workshop, focus group, study visit, finalizzate a migliorare il "networking" per creare una visione condivisa ed esperta tra tutti gli attori che si occupano di agricoltura e aree rurali. In questo ambito è stato anche rilevante l'azione di informazione sulle novità introdotte nella PAC con l'approvazione del PSP.

### **In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale (RRN) ha contribuito allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di sviluppo rurale?**

Il trasferimento delle conoscenze e buone pratiche rappresenta un elemento chiave dell'azione del Programma RRN. Nel corso dell'iter valutativo è stato apprezzato il contributo del Programma allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di sviluppo rurale.

Del resto è opportuno sottolineare in premessa che, la valutazione della Rete non può prescindere dal tenere sotto osservazione non solo gli esiti diretti delle azioni (risultati immediati) ma anche quelli indiretti o mediati, in un quadro più complessivo delle misure attivate dal Programma. In tal senso, l'esperienza fin qui attivata dalle attività condotte dal Programma consegna un portato di grande valore: molte delle esperienze riportate nel Catalogo delle Buone Prassi, elaborato dal Valutatore nel corso del servizio, rappresentano un valido esempio di come, partendo dall'osservazione di casi concreti, le conoscenze, le esperienze e le informazioni si possano trasferire anche per vie "informali", improntate sulle relazioni interpersonali e basate su rapporti di fiducia e collaborazione. Si pensi, a titolo esemplificativo, agli **esempi virtuosi** quali il modello di lavoro partecipato con il coinvolgimento attivo del gruppo target sviluppato da "Monitoraggio e Valutazione"<sup>67</sup>, a "**Sinergie**"<sup>68</sup> che ha contribuito al trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo, basato sulla collaborazione tra più soggetti/sistemi, o "**Capacità**

<sup>67</sup><https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/e%252Fe%252Fd%252FD.b396a4cd3eeee3bb3baa/P/BLOB%3AID%3D17601/E/pdf> pp. 20 e ss.

<sup>68</sup><https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/e%252Fe%252Fd%252FD.b396a4cd3eeee3bb3baa/P/BLOB%3AID%3D17601/E/pdf> pp. 64 e ss.

**amministrativa e scambi di esperienze**<sup>69</sup> che ha contribuito alla creazione di un network specifico che ha permesso il dialogo costante e lo scambio di esperienze con le istituzioni e gli stakeholders insieme alla realizzazione di incontri sul territorio.

Il quadro emerso dall'intero servizio di Valutazione conferma che l'attitudine principale della RRN si sostanzia nella **capacità di mettere in relazione operatori, partenariato e istituzioni, locali e nazionali, creando occasioni di scambi di conoscenza, informazioni ed esperienze.**

Un ulteriore focus delle attività della RRN è quello di informare ed aggiornare tutti gli attori al fine di costruire le prospettive evolutive del futuro: la RRN ha, dunque, creato **luoghi fisici e virtuali di condivisione delle conoscenze** fornendo **metodi e strumenti abilitanti alla costruzione delle competenze.** Ciò ha permesso di trattare i temi con continuità tra le diverse programmazioni, ma anche di intercettare e approfondire argomenti nuovi e trasversali al Programma, creando un presidio complessivo della politica di sviluppo rurale.

Va inoltre sottolineato come l'intera produzione della RRN (volumi di ricerca, articoli, software, banche dati, analisi statistiche di dettaglio, corsi e-learning, ecc.) sia disponibile, accessibile e fruibile in maniera gratuita. Diverse iniziative hanno contribuito alla **crescita culturale e professionale degli utenti/target RRN** (soprattutto di AdG, personale amministrativo e tecnici) **in un'ottica di knowledge sharing.** In questo senso un contributo fondamentale è rappresentato dalla realizzazione di quei progetti a maggiore vocazione scientifica: questi "producono" sapere, anticipano i temi, lasciano conoscenza aggiuntiva intorno ai temi dello sviluppo rurale creando materiale a disposizione della collettività.

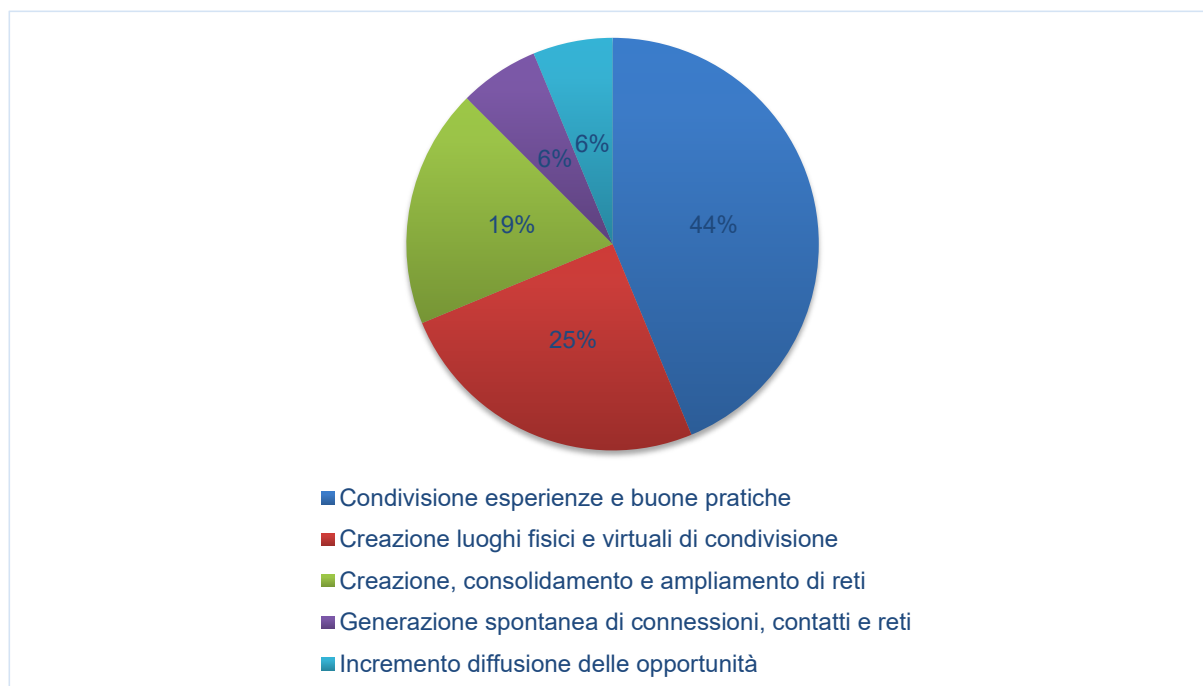
Allo stesso tempo, il lavoro sul capitale umano è stato indirizzato a migliorare e stabilizzare la governance dei processi come "modalità di lavoro".

D'altra parte il robusto contributo del Programma allo scambio di informazioni, competenze, esperienze e pratiche è confermato dal risultato delle *survey* condotte nel 2025 in sede di valutazione ex post.

---

<sup>69</sup><https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/e%252Fe%252Fd%252FD.b396a4cd3eeee3bb3baa/P/BLOB%3AID%3D17601/E/pdf> pp. 30 e ss.

Grafico 18- Punti di forza dell'azione del Programma RRN (PS2)



Come risulta evidente dal Grafico sopra riportato la **condivisione di esperienze/buone pratiche** e la sperimentazione di modelli innovativi di cooperazione per garantire una base comune di informazioni rappresentano il **punto di forza** principale della RRN in base all'opinione dei rispondenti della *survey* (43,7% del totale dei rispondenti). Del resto, anche le interviste in profondità hanno evidenziato la capacità del Programma di "fare rete", in particolare in alcuni ambiti, quali Leader, AKIS, agricoltura sociale, monitoraggio e valutazione: in questi contesti tematici la Rete è riuscita a mettere insieme i soggetti non solo al fine di discutere, scambiare informazioni, competenze e prassi ma anche allo scopo di prendere posizioni comuni e innovative. Ulteriore conferma del ruolo positivo svolto dal Programma come facilitatore di scambi di buone prassi deriva dalla valorizzazione degli indicatori di risultato (Cfr. Allegato I), con particolare riferimento all'**indicatore % buone prassi**. I valori calcolati in fase ex post risultano pari al 70% con riferimento alle azioni 1.1.1 e 1.1.3 e pari al 53% con riferimento all'azione 2.1.1 "collegamento, messa in rete e networking". Ciò sottolinea la performance del Programma e la capacità di favorire un sistema di relazioni tra i diversi gruppi target sia della PS 1 che della PS 2.

Dunque l'azione del Programma **è stata particolarmente efficace in risposta agli stimoli provenienti dai soggetti responsabili della programmazione, attuazione e gestione dei programmi di sviluppo rurale (gruppo target PS1)** favorendo il coordinamento nazionale dello sviluppo rurale, l'individuazione di soluzioni di "sistema" a fronte di problematiche di gestione specifiche e la crescita della conoscenza.

## In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di valutazione, sviluppo di metodi di valutazione, sostegno ai processi di valutazione?



La valutazione e il monitoraggio delle politiche di sviluppo rurale è un tema rilevante rispetto al quale la Rete ha contribuito in misura crescente negli anni con svariate attività, riguardanti lo svolgimento, la condivisione e la diffusione di risultati dei processi di monitoraggio e della valutazione dello sviluppo rurale.

Con riferimento allo scambio e al trasferimento di conoscenze, informazioni,

esperienze, competenze, buone pratiche e sviluppo di metodi in materia di **valutazione**, preme richiamare in tale sede il ruolo svolto dalla Rete nella **creazione e diffusione dell'informazione sulle politiche**, ribadito peraltro in tutti i Regolamenti dello Sviluppo Rurale e quelli per la futura PAC. Nel confronto con le amministrazioni titolari dei PSR, si è condotta un'**azione continua di sensibilizzazione rispetto all'importanza di utilizzare e trasferire i risultati della valutazione**. Su questo aspetto, l'azione della Rete ha contribuito a favorire la **promozione di attività divulgative** dirette da parte delle Amministrazioni regionali anche esternamente alla propria amministrazione di riferimento e la loro partecipazione a eventi internazionali di confronto (conferenze e incontri con la Commissione Europea). Infine, negli ultimi due bienni di attuazione si è intrapresa l'attività di **raccolta e creazione di un repository on line di prodotti valutativi e pratiche valutative** per favorire, da una parte, lo scambio e l'innovazione dei processi valutativi e, dall'altra, la divulgazione dei contenuti delle valutazioni stesse e dei risultati ottenuti su specifici temi dello sviluppo rurale. Nella scelta delle attività e dei progetti da condurre, il criterio seguito è stato di **garantire continuità alle attività di accompagnamento, di supporto, di informazione relativi ai processi di monitoraggio e valutazione** legati al ciclo di programmazione e alle relative esigenze di conoscenza e analisi, allo stato di attuazione dei processi di valutazione dei PSR e alla gestione delle attività di valutazione e monitoraggio. In questo percorso sono nate anche nuove esigenze e dimensioni di lavoro legate a particolari criticità che presentano i processi valutativi o legate a periodi precisi del periodo di programmazione sui quali è stato necessario focalizzare l'azione (ad es. fasi preparatorie dei processi di programmazione e di valutazione e monitoraggio). A seconda degli interlocutori, le attività realizzate sono state diversificate e si possono sintetizzare in due tipologie:

- creazione di **occasioni di confronto e coinvolgimento sui temi e buone pratiche della valutazione delle politiche di sviluppo rurale**, anche attraverso la cooperazione e l'integrazione con altre politiche;
- **trasferimento delle conoscenze e divulgazione tecnico/ scientifica**.

L'azione di integrazione e coinvolgimento è stata rivolta a stakeholders della PAC ed attori esterni (referenti di altre politiche, esperti tematici e comunità scientifica) e, nel corso degli anni, sono state sviluppate forme di **cooperazione e scambio con altri network nazionali e internazionali**. In particolare, questa azione si è concretizzata attraverso diversi tipi di esperienze:

- Gruppi di lavoro tematici;
- Partecipazione e organizzazione di eventi su specifiche tematiche: congressi, seminari, workshop;
- Study visit e scambi a carattere formativo e informativo in Italia e in altri paesi Europei;
- Rafforzamento dei legami di network tra target group (amministrazioni e valutatori) della Rete Rurale Nazionale e i referenti della Rete europea e l'help desk;
- Ampliamento del network di attori sulla base di temi e strumenti di policy che la valutazione deve affrontare, tramite il coinvolgimento diretto dei referenti regionali di determinate materie (per es. AKIS e PEI) nell'ambito degli Steering Group regionali della valutazione, oppure tramite la stesura di linee guida per valutazioni su determinati temi, la collaborazione con i referenti delle Strategie SNAI al fine di definire modalità di raccolta dei dati;
- Creazione di nuovi gruppi di lavoro e laboratori con i referenti della Politica di Coesione;
- Scambio e collaborazione con esperti e ricercatori anche a livello internazionale (FAO, IFAD) e società di valutazione europee, quale l'EES.

I principali prodotti divulgativi sono documenti di indirizzo, linee guida, rapporti tematici (innovazione, utilizzo RICA, Strumenti finanziari, ecc.), video e soprattutto il sistematico aggiornamento delle pagine web del portale della RRN dedicato al tema. Attraverso il portale avviene anche la pubblicazione e la divulgazione di news, eventi, regolamenti, prodotti che vengono realizzati nell'ambito della scheda e che consente di informare il più vasto pubblico e garantire un servizio di comunicazione costante.

Le principali attività di ascolto/animazione sono state condotte nei riguardi dei gruppi target principali, ovvero le amministrazioni e i valutatori indipendenti dei PSR. Grazie alla continua interazione con tali interlocutori, l'azione condotta ha risposto ai fabbisogni di supporto e informazione e ha consentito di costruire percorsi condivisi e partecipati. In particolare, sono state implementate **modalità partecipative**, finalizzate alla **massima interazione con il gruppo target** ad es. attraverso il coinvolgimento diretto in gruppi di lavoro, il contatto diretto (negli uffici regionali, contatto telefonico, e-mail), spazio FAQ sul portale della RRN e organizzazione di incontri in presenza e on line (questi ultimi specie a partire dalla pandemia Covid), quali webinar e workshop con i responsabili regionali dei sistemi di M&V, anche in collaborazione con l'Help desk della valutazione, finalizzati alla condivisione di soluzioni e all'emersione di fabbisogni specifici di supporto. Il modello di lavoro sviluppato in ambito di monitoraggio e valutazione viene riconosciuto come buona prassi e ciò è confermato dalle indagini condotte in sede di ex post. **Tale modalità di lavoro di rete** (es. networking), già trasferita in ambito europeo (es. Grecia, Ungheria, Svezia), **potrebbe essere esportato e replicato anche in altri ambiti di azione del Programma dove è più complesso "creare rete"**.

---

**In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito alla cooperazione tra i vari portatori di interesse dei PSR (es. rappresentanze degli agricoltori e degli imprenditori forestali, ricercatori, Comuni, Gruppi di Azione Locale, Gruppi Operativi PEI-AGRI, ecc.)?**

**L'analisi seguente analizza il contributo del Programma RRN nell'aver intensificato la cooperazione tra i portatori di interesse.** L'analisi è stata condotta sulla base dei dati risultanti dalla *survey*, per priorità strategica del Programma, in modo da restituire il contributo su una platea di attori differenti, che varia in funzione del focus strategico. Nel rispondere a quel 'in che misura', il criterio di giudizio utilizzato consiste nel verificare se, per ogni portatore di interesse, il Programma ha influenzato la cooperazione con gli altri attori. Tale influenza è stata osservata tenendo conto della variazione del livello di intensità della cooperazione in funzione degli obiettivi delle priorità strategiche. È opportuno in tale sede richiamare i fattori critici che hanno condizionato gli esiti valutativi, in particolare il modesto tasso di risposta alla *survey* (Cfr. 3.4). La lettura dei dati va necessariamente effettuato considerando tale premessa. Inoltre, alla fine della trattazione dei risultati derivanti dalle *survey* dedicate ai destinatari delle azioni della RRN, viene restituito il punto di vista dei responsabili delle Schede progettuali che, lo ricordiamo, sono inquadrati negli enti CREA e ISMEA.

### **PS1: Migliorare la qualità dell'attuazione del PSR**

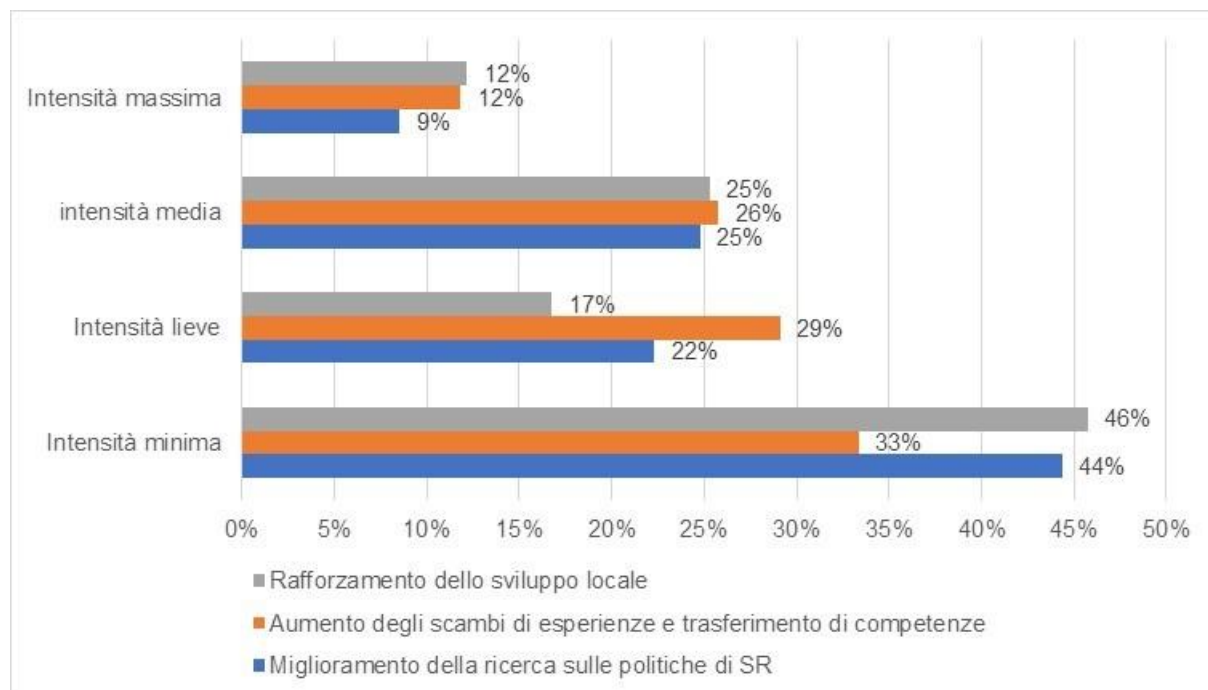
Sono state analizzate n.48 risposte valide, n.18 per la categoria AdG e n.30 per la categoria GAL. Sono state scartate le risposte incomplete e quelle provenienti da altri attori ritenuti numericamente poco significativi a fini statistici<sup>70</sup>.

Per quanto riguarda le AdG, come illustrato nel grafico seguente, il livello di intensità medio e massimo è piuttosto omogeneo tra i tre obiettivi: si attesta al 37-38% sul rafforzamento dello sviluppo rurale e sull'aumento degli scambi di esperienze, mentre è leggermente al di sotto per il miglioramento della ricerca sulle politiche di sviluppo rurale (34%). Se a livello generale si potrebbe desumere che una AdG su tre ritiene che il Programma RRN abbia contribuito ad intensificare la cooperazione con gli altri portatori di interesse dello sviluppo rurale, tale valore sale all'89% se si prende in esame la cooperazione con ogni singolo portatore di interesse.

---

<sup>70</sup> Si tratta di una/due risposte per categoria che avrebbero reso la lettura e interpretazione dei dati non coerente rispetto al processo analitico condotto.

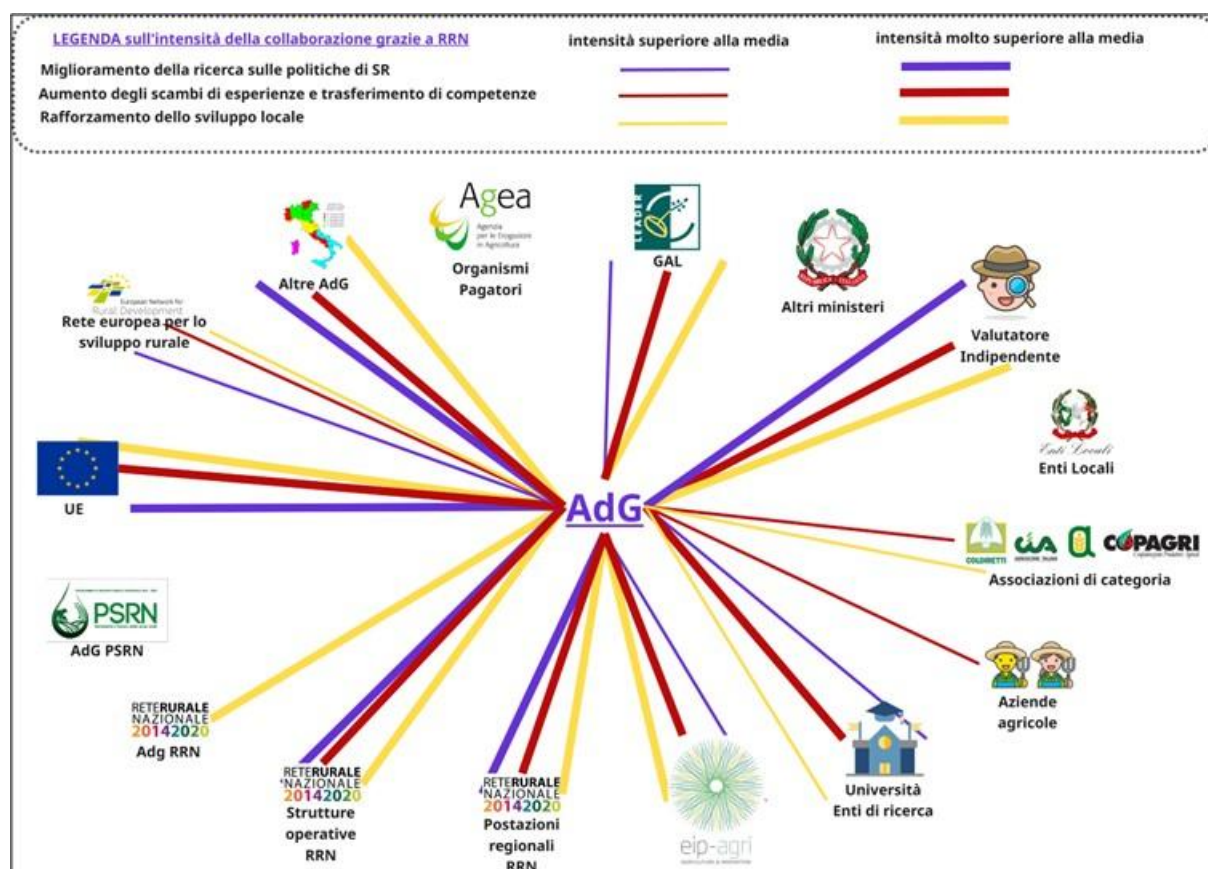
**Grafico 19- AdG: Livello di intensità della cooperazione grazie a RRN**



Sono solo due le AdG (11%), rispetto alle 18 AdG rispondenti, che non variazione significativa del livello di intensità della cooperazione con gli altri portatori di interesse oltre il medio o il massimo. In tutti gli altri, casi, è presente almeno una cooperazione di intensità media o massima su un obiettivo rispetto ad un portatore di interesse.

Nella figura seguente sono visualizzati, invece, solo quei legami tra AdG ed altri attori che hanno raggiunto **un'intensità superiore alla media** (scarto da 0 a 8 punti percentuali) **e molto superiore alla media (dai 9 punti in su)**, tenendo conto delle percentuali medie raggiunte sui livelli di intensità più alti (medio+massimo), pari rispettivamente al 34%, per la ricerca, al 38% per lo scambio di esperienze e al 37% per il rafforzamento dello sviluppo locale.

Immagine 3- Intensità di collaborazione grazie a RRN



Rispetto al contributo del Programma nell'aumentare la cooperazione delle AdG regionali è così possibile evidenziare i seguenti aspetti:

- non si osservano intensità elevate rispetto alla cooperazione con l'AdG del PSRN, gli OP, gli altri Ministeri, gli enti locali, i consulenti e l'agroindustria<sup>71</sup>;
- sono presenti livelli di intensità **molto superiori** alla media nella cooperazione con le istituzioni UE, le altre AdG regionali, le strutture operative e le postazioni della RRN, il valutatore indipendente, su tutti e tre gli obiettivi della PS1;
- sono presenti livelli di intensità **molto superiori** alla media nella cooperazione con GAL e Gruppi Operativi PEI, su due obiettivi, lo scambio di esperienze e lo sviluppo locale, **un livello di intensità superiore** alla media si osserva anche per l'obiettivo di migliorare la ricerca sullo sviluppo rurale;
- sono presenti livelli di intensità **molto superiori** alla media nella cooperazione con Università/enti di ricerca e AdG del Programma RRN, su un solo obiettivo, rispettivamente gli scambi di esperienze e il rafforzamento dello sviluppo locale. Nel caso della cooperazione con le Università l'intensità è **superiore** alla media anche sugli altri due obiettivi;
- per quanto riguarda, la Rete europea per lo sviluppo rurale, le associazioni di categoria e le aziende agricole, sono presenti livelli di intensità **superiori** alla media; nel caso

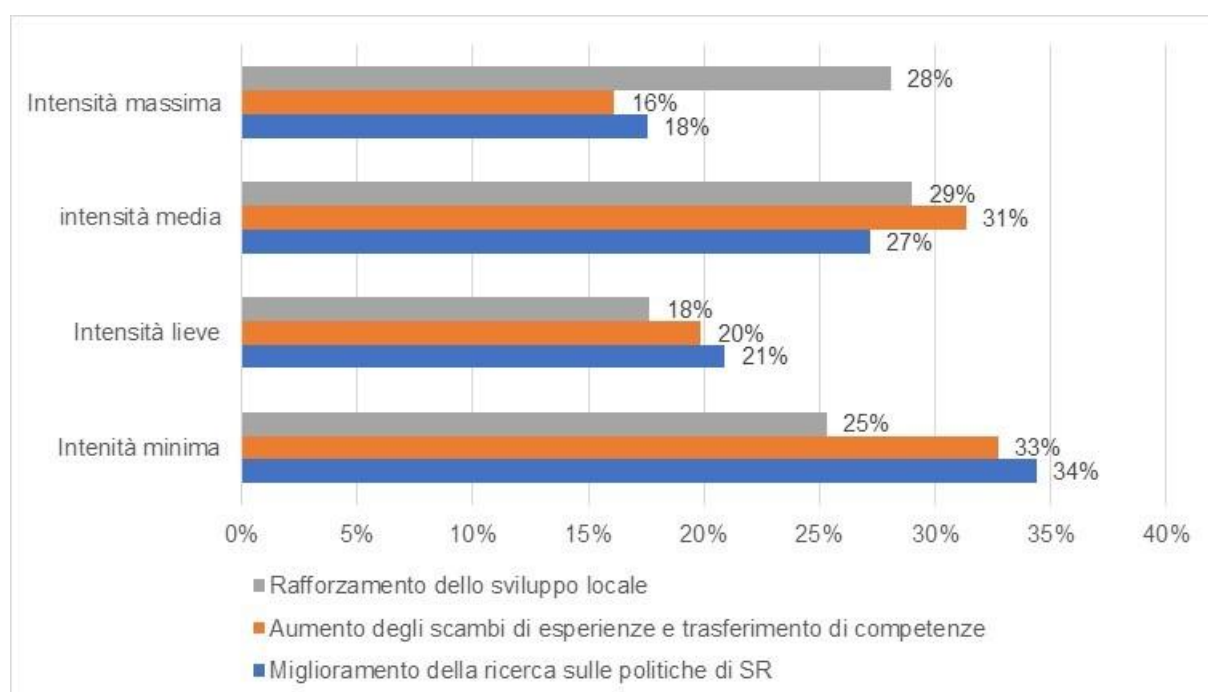
<sup>71</sup> Consulenti e agroindustria non sono rappresentati in figura per motivi di spazio

della Rete europea su tutti e tre gli obiettivi, mentre su due e su un obiettivo per associazioni di categoria e aziende agricole.

Per quanto riguarda le risposte dei n.30 GAL, il livello di intensità medio e massimo è piuttosto sbilanciato sul rafforzamento dello sviluppo locale: per il 57% dei GAL rispondenti, il Programma ha contribuito ad intensificare le collaborazioni per rafforzare lo sviluppo locale. Sugli altri due obiettivi si osservano tuttavia delle tendenze positive: il livello di intensità della cooperazione per lo scambio di esperienze è stato medio ed intenso per il 47% dei GAL, leggermente inferiore l'intensità della cooperazione sul miglioramento della ricerca (45%).

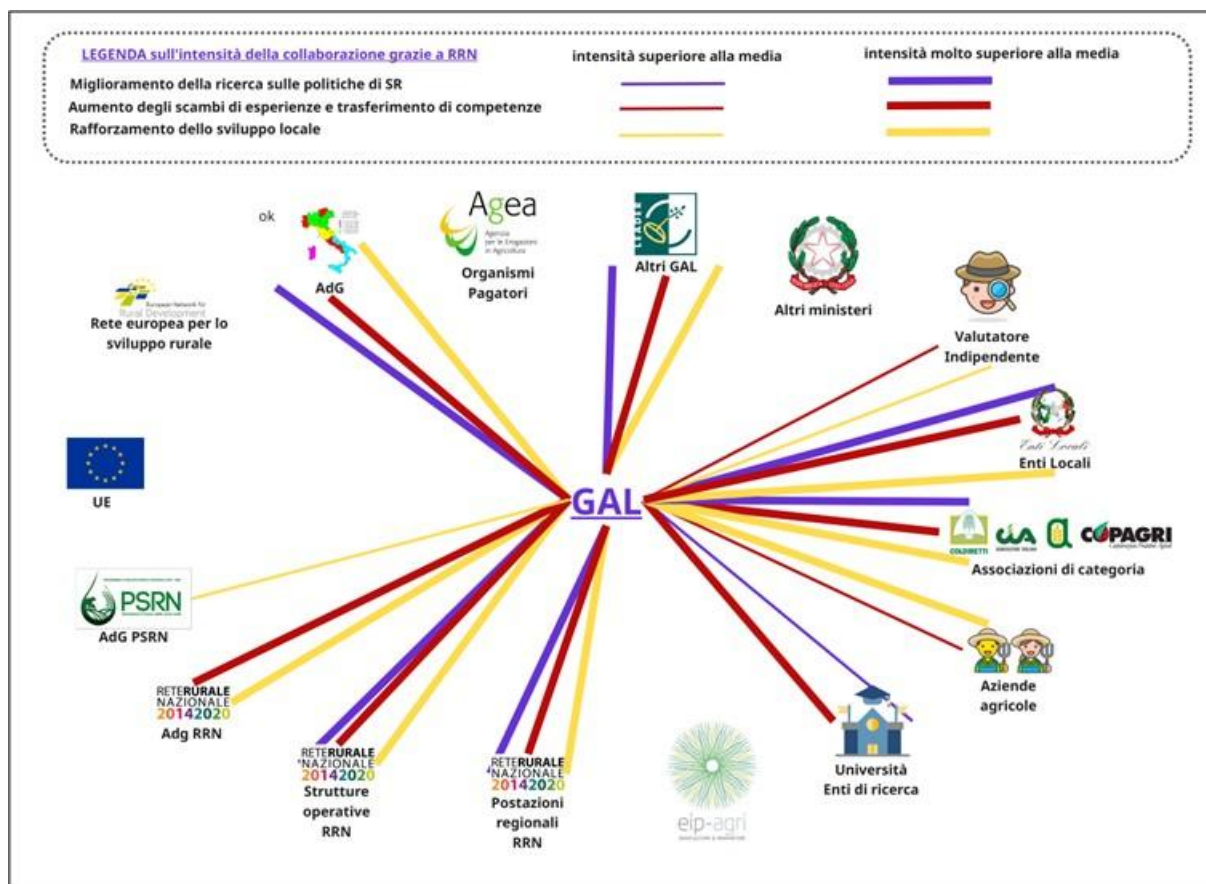
A livello generale si può affermare che un GAL su due ritiene che il Programma RRN abbia contribuito ad intensificare la cooperazione con gli altri portatori di interesse dello sviluppo rurale.

**Grafico 20 - GAL: Livello di intensità della cooperazione grazie a RRN**



Nella figura seguente sono visualizzati, invece, solo quei legami tra AdG ed altri attori che hanno raggiunto **un'intensità superiore alla media (scarto da 0 a 8 punti percentuali) e molto superiore alla media (dai 9 punti in su)**, tenendo conto delle percentuali medie raggiunte sui livelli di intensità più alti (medio+massimo), pari rispettivamente al 45%, per la ricerca, al 47% per lo scambio di esperienze e al 57% per il rafforzamento dello sviluppo locale.

Immagine 4 – Intensità della collaborazione grazie a RRN



Rispetto al contributo del Programma nell'aumentare la cooperazione dei GAL è così possibile evidenziare i seguenti aspetti:

- non si osservano intensità elevate rispetto alla cooperazione con l'UE, la Rete europea dello sviluppo rurale, gli OP, gli altri Ministeri, i Gruppi Operativi PEI, i consulenti e l'agroindustria<sup>72</sup>;
- sono presenti livelli di intensità **molto superiori alla media** nella cooperazione con gli altri GAL, le Adg, le strutture operative e le postazioni della RRN, gli enti locali e le associazioni di categoria, su tutti e tre gli obiettivi della PS1;
- sono presenti livelli di intensità **molto superiori alla media** nella cooperazione con l'AdG della RRN, su due obiettivi, lo scambio di esperienze e lo sviluppo locale;
- sono presenti livelli di intensità **molto superiori alla media** nella cooperazione con Università/enti di ricerca e le aziende agricole, su un solo obiettivo, rispettivamente gli scambi di esperienze e il rafforzamento dello sviluppo locale. Per entrambi l'intensità della cooperazione è **superiore alla media** rispetto ad uno dei due obiettivi;
- per quanto riguarda, il Valutatore indipendente e l'AdG del PSRN, sono presenti livelli di intensità **superiori alla media**; nel caso valutatore su tutti due obiettivi, mentre nel caso dell'AdG del PSRN su un solo obiettivo.

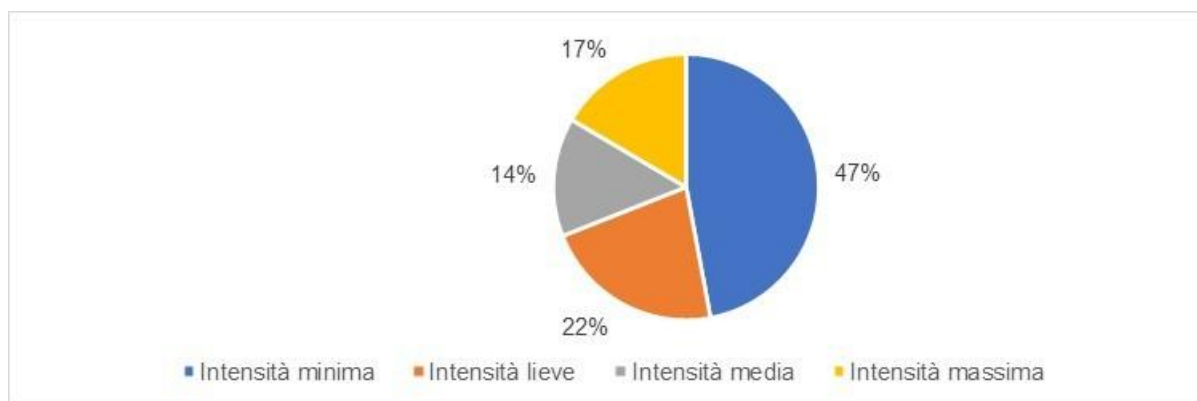
<sup>72</sup> Consulenti e agroindustria non sono rappresentati in figura per motivi di spazio.

## PS2: Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse

Sono state analizzate n.16 risposte valide, n.4 per la categoria AdG, n.3 per le Università, n.4 per le Associazioni di categoria, n.2 per le aziende agricole, mentre altre n.3 risposte appartengono ad altre categorie<sup>73</sup>.

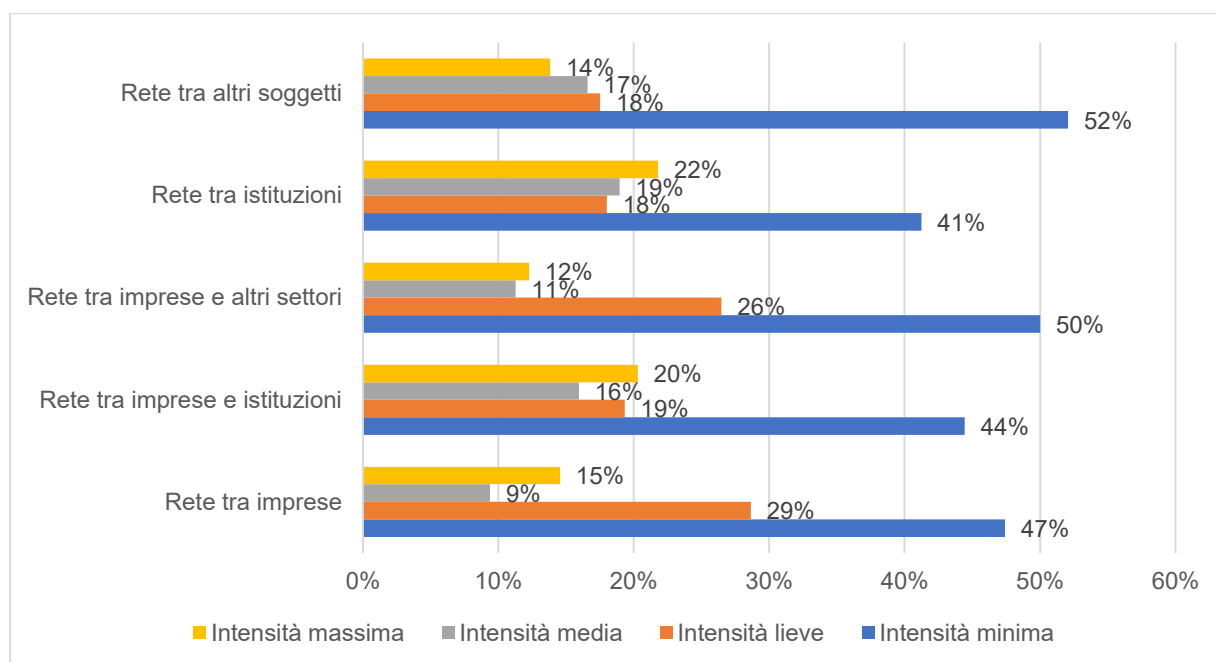
A differenza del processo analitico condotto per la PS1 si è preferito analizzare le 16 risposte in maniera aggregata, in quanto le percentuali per categoria si sarebbero riferite solo a pochi casi. Come rappresentato nella figura seguente, **a livello generale il contributo del Programma RRN nello stimolare l'intensità della cooperazione tra portatori di interessi è vario**: un portatore di interesse su tre indica di aver intensificato significativamente il suo livello di cooperazione con altri nel lavoro di rete.

Grafico 21 – capacità del Programma di stimolare i portatori d'interesse



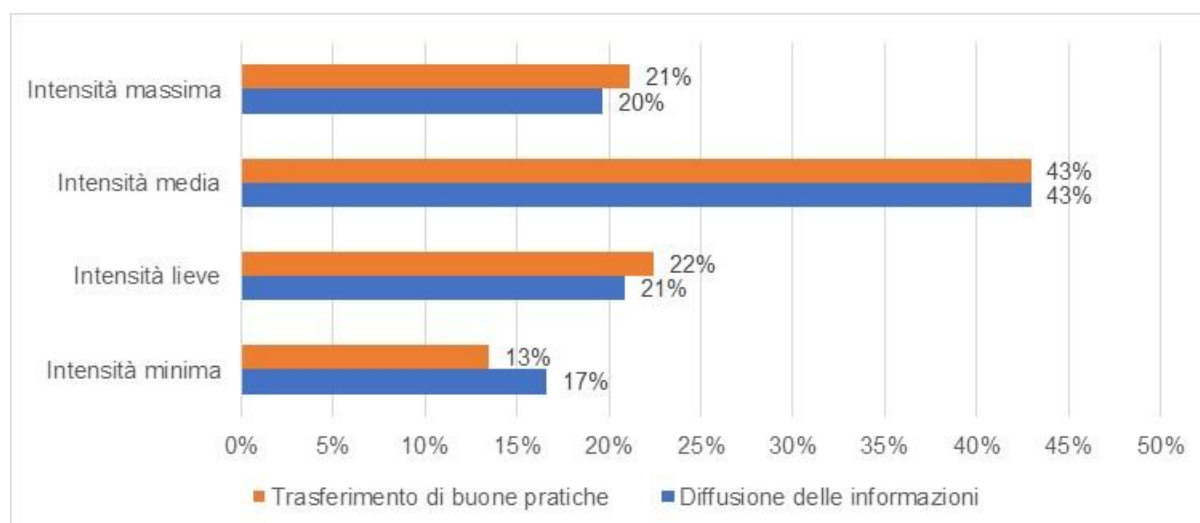
Nello specifico, vedi grafico seguente, il contributo della RRN è ritenuto più alto (intensità media+massima) nelle reti interistituzionali (41%) e nelle reti tra imprese e istituzioni (36%).

<sup>73</sup> Ministeri, valutatore indipendente, etc.

**Grafico 22- Intensità di collaborazione rispetto alla finalità****PS3: Informare il pubblico ed i potenziali beneficiari**

Sono state analizzate n.10 risposte valide, n.8 per la categoria AdG, n.1 per gli Enti locali, n.1 per i consulenti. Come per la PS2 si è preferito analizzare le 10 risposte in maniera aggregata, in quanto un focus sui legami specifici per categoria sarebbe risultato poco rappresentativo.

Come illustrato nel grafico seguente, il livello di intensità medio e massimo è piuttosto omogeneo tra i due obiettivi della priorità: si attesta al 63-64% sulla diffusione delle informazioni e sul trasferimento di buone prassi. A livello generale, tenendo conto della bassa numerosità del campione degli intervistati, si può tuttavia affermare che il Programma RRN abbia contribuito decisamente ad intensificare la cooperazione con gli altri portatori di interesse dello sviluppo rurale nel trasferire buone prassi e diffondere informazioni: quasi due soggetti su tre hanno intensificato la loro collaborazione.

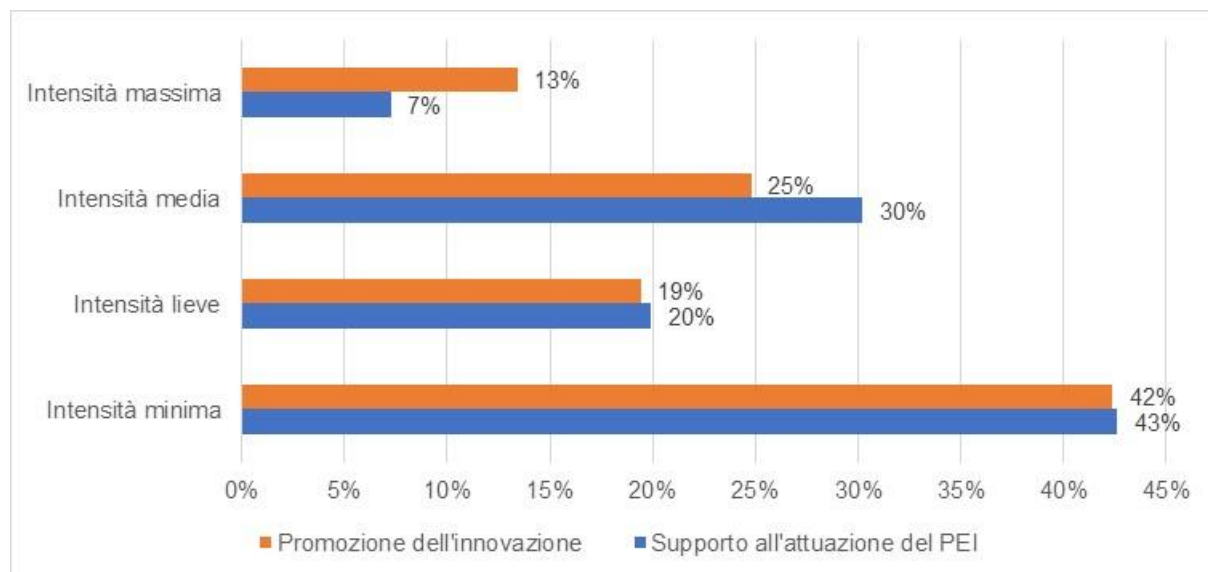
**Grafico 23- Intensità di collaborazione rispetto alla finalità****PS4: Promuovere l'innovazione**

Sono state analizzate n.16 risposte valide, n. 8 afferenti alle Università/Centri di Ricerca, n.2 ai consulenti, n 2 ai membri di Gruppo Operativo PEI , mentre altre n.4 risposte appartengono ad altre categorie<sup>74</sup>. Anche in questo caso si è preferito analizzare le 16 risposte in maniera aggregata, in quanto le percentuali per categoria avrebbero presentato valori riferibili solo a pochi casi.

Come illustrato nel grafico seguente, il livello di intensità medio e massimo è piuttosto omogeneo tra i due obiettivi della priorità: si attesta al 37-38% sul supporto alla attuazione dei PEI e sulla promozione dell'innovazione. A livello generale, tenendo conto della bassa numerosità del campione degli intervistati, si può tuttavia affermare che il Programma RRN abbia contribuito ad intensificare la cooperazione di un attore su tre.

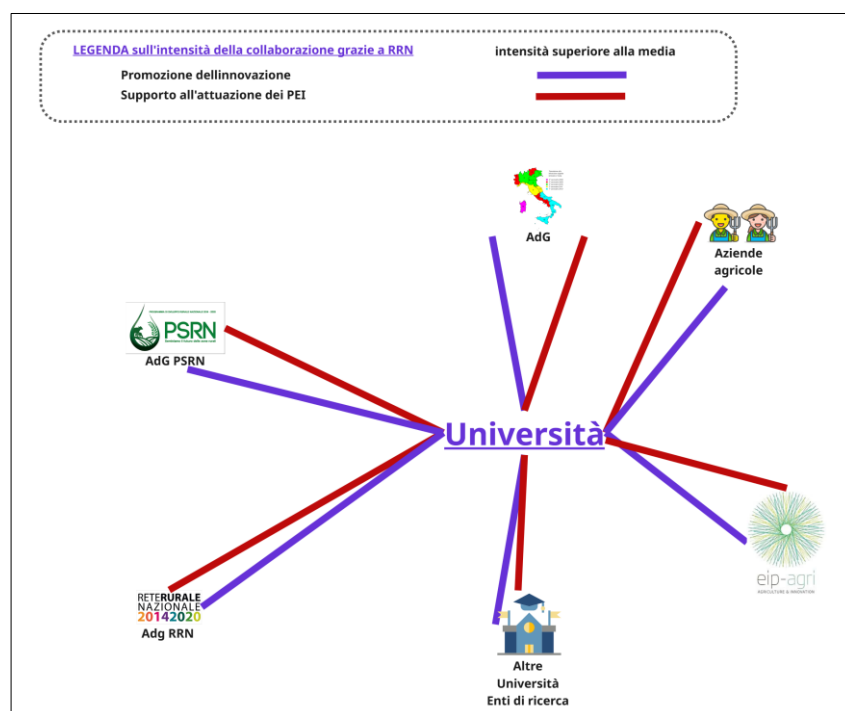
<sup>74</sup> Agroindustria, Azienda Agricola/Cooperativa, Istituto di formazione/istruzione, Ministero o altro Ente centrale

**Grafico 24- Rafforzamento rapporto rispetto alla finalità**



Solo in riferimento alla categoria più numerosa, le Università/Centri di ricerca (n.8), viene rappresentata graficamente la rete di relazioni evidenziando solo quegli attori verso cui le relazioni si sono intensificate grazie alla RRN. La relazione è stata rappresentata solo in presenza di livelli di intensità elevati superiori alla percentuale media (media+massima) che, anche per le Università, è pari al 37%-38%.

**Immagine 5 – Intensità della collaborazione grazie a RRN**



Quasi due università su tre (64%) indica un incremento dell'intensità della cooperazione grazie alle attività delle RRN con le AdG regionali e con i gruppi operativi. Una università su due invece indica un'intensificazione delle relazioni con gli altri soggetti: aziende agricole, altre università/centri di ricerca e le due Adg nazionali, RRN e PSRN.

### Il punto di vista degli enti attuatori

Complessivamente, la survey in oggetto, ha ottenuto un tasso di risposta pari al 33% rispetto all'universo inizialmente coinvolto (in numeri assoluti 16 risposte su 48 invii così ripartiti: 8 responsabili progetto sulla PS 1, 4 partecipanti con schede afferenti alla PS2 e alla PS3 e 2 partecipanti per la PS4).

Ai referenti di scheda è stato chiesto, sostanzialmente di indicare:

- le **tipologie di attori** dello Sviluppo Rurale con i quali è attivo un **rapporto di collaborazione**;
- per **quali finalità questa collaborazione avviene** al fine di migliorare lo scambio e la conoscenza di pratiche (foglio 2);
- le finalità principali delle **reti stabili** create e **con quali attori/destinatari** della politica di sviluppo rurale e del Programma RRN 2014-2022 (foglio 3);

al fine di **ricostruire le percezioni** del ruolo giocato dalla RRN nell'attivazione dei network, da parte di chi *né* è parte integrante in ruolo di responsabilità.

Per quanto riguarda il primo punto, **le tipologie di attori maggiormente collaboranti con i referenti delle schede della RRN sono state individuate tra l'AdG stessa del Programma, il Ministero e le AdG dei PSR** con il fine principale di migliorare le attività di ricerca in ambito sviluppo rurale (28% circa delle occorrenze) e al fine di aumentare gli scambi di esperienze e trasferimento delle conoscenze (2 tra le azioni fondanti del Programma). Sono state altresì indicate le Associazioni di Categoria, le altre strutture operative della RRN e gli altri centri di ricerca/enti regionali: la finalità principale di collaborazione verso questi soggetti è invece quella dello **scambio di esperienze e di trasferimento delle conoscenze** col 19% delle preferenze.

Infine per quanto riguarda le finalità delle reti stabili e gli attori che vi ruotano intorno, fermo restando la presenza fondamentale dell'AdG del Programma, le AdG dei PSR, il Ministero nella sua interezza si innestano dei nuovi attori: l'OP e le istituzioni europee. La presenza di questi attori amplia le finalità di relazione: fermo restando quelle individuate anche per le attività di collaborazione, con questi soggetti avvengono anche interazioni volte ad agire su elementi tecnici (ad es. miglioramento dei sistemi di M&V col 17% delle preferenze) oppure su attività specifiche come ad esempio il rafforzamento dello sviluppo locale (15% delle preferenze) e, infine, sulla diffusione delle informazioni (12% delle preferenze).

## In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito alla creazione e allo sviluppo di una più ampia rete di relazioni tra individui, organizzazioni, associazioni attive nello sviluppo rurale, a livello locale, regionale e nazionale?

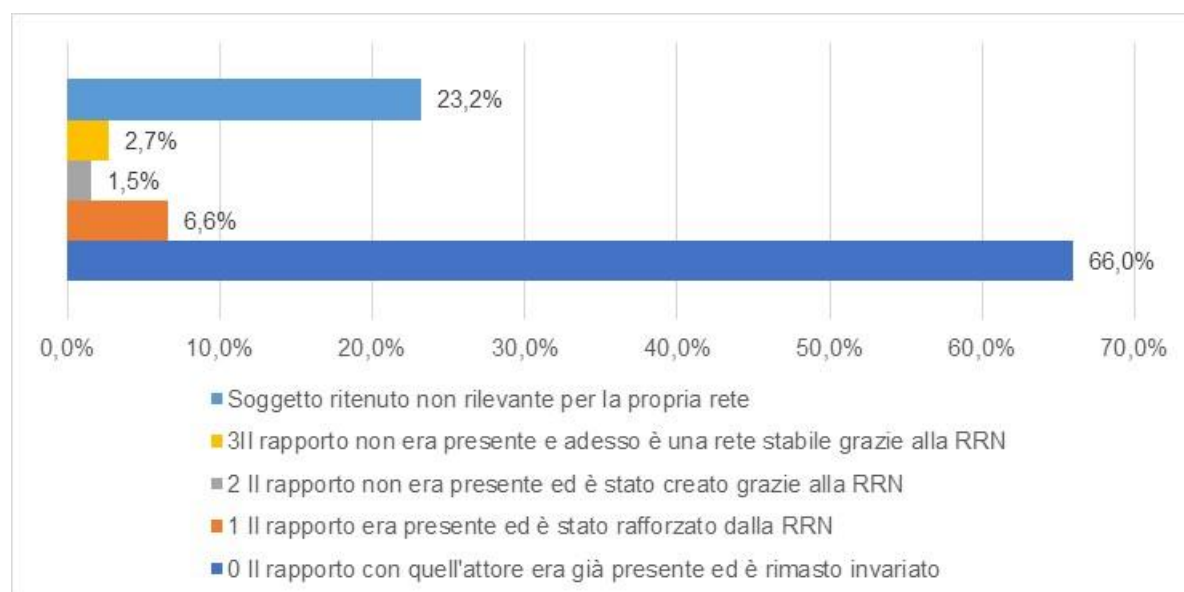
L'analisi seguente analizza il contributo del Programma RRN nell'aver ampliato la rete tra i portatori di interesse. L'analisi è stata condotta, sulla base dei risultati derivanti dalla *survey*, per priorità strategica del Programma, in modo da restituire il contributo su una platea di attori differenti che varia in funzione del focus strategico. Nel rispondere a quel 'in che misura', il criterio di giudizio utilizzato consiste nel verificare se, per ogni portatore di interesse, il Programma ha influenzato la relazione con gli altri attori. Tale influenza è stata osservata tenendo conto della variazione del legame esistente. È opportuno in tale sede richiamare i fattori critici che hanno condizionato gli esiti valutativi, in particolare il modesto tasso di risposta alla *survey* (Cfr. 3.4). La lettura dei dati va necessariamente effettuato considerando tale premessa.

### PS1: Migliorare la qualità dell'attuazione del PSR

Sono state analizzate n.48 risposte valide, n.18 per la categoria AdG e n.30 per la categoria GAL. Sono state scartate le risposte incomplete e quelle provenienti da altri attori ritenuti numericamente poco significativi a fini statistici<sup>75</sup>.

Per quanto riguarda le AdG, come illustrato nel grafico seguente, il contributo del Programma nell'ampliamento della rete di relazioni è stato a livello generale limitato: solo nel 4% dei casi le AdG hanno creato nuove relazioni. Per circa il 7% il Programma ha contribuito a rafforzare quelle esistenti. Circa un soggetto su quattro, tra quelli riportati nel questionario, non è tuttavia ritenuto rilevante ai fini della propria rete per migliorare la qualità dell'attuazione del PSR.

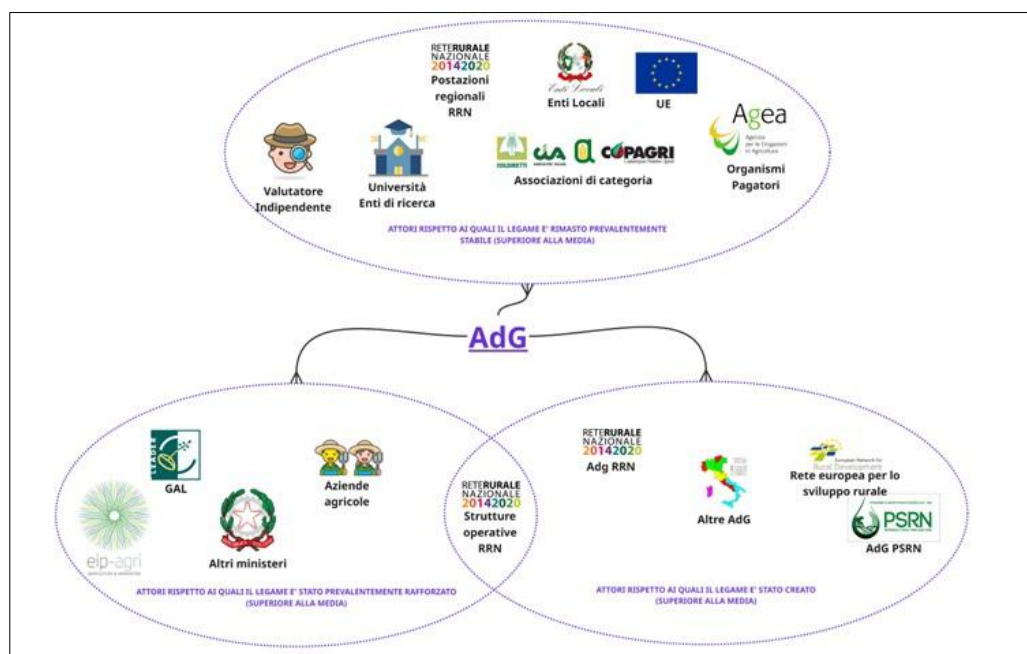
Grafico 25- Contributo della RRN nell'ampliamento della rete di contatti AdG



<sup>75</sup> Si tratta di una/due risposte per categoria che avrebbero reso la lettura e interpretazione dei dati non coerente rispetto al processo analitico condotto.

La figura seguente mostra con un livello di dettaglio maggiore, l'influenza della RRN sulla natura dei legami tra AdG e altri attori.

**Immagine 6- Influenza RRN su natura legami tra AdG e altri attori**



Rispetto alla PS1, non vi è stato, pertanto, un contributo sostanziale del Programma nell'ampliamento della rete di legami con i soggetti più prossimi alle AdG. Può essere tuttavia evidenziato come il contributo del Programma abbia comunque rafforzato i legami con GAL, altri Ministeri, Gruppi Operativi dei PEI, e in parte creato legami con l'Adg della RRN (13%) e del PSRN (6%), con le strutture operative e le postazioni regionali delle RRN (13%), e con le altre AdG regionali (7%).

Anche per i GAL, come illustrato nel grafico seguente, il contributo del Programma nell'ampliamento della rete di relazioni è stato limitato: solo nel 11% dei casi i GAL ha generato nuove relazioni. Per circa il 14% il Programma ha contribuito a rafforzare quelle esistenti. Circa un soggetto su quattro, tra quelli riportati nel questionario, non è tuttavia ritenuto rilevante ai fini della propria rete per migliorare la qualità dell'attuazione del PSR.

**Grafico 26 – Contributo RRN nell’ampliamento della rete dei contatti GAL**



La figura seguente mostra con un livello di dettaglio maggiore, l’influenza della RRN sulla natura dei legami tra AdG e altri attori.

**Immagine 7 - Influenza della RRN sulla natura dei legami tra AdG e altri attori**



Rispetto alla PS1, il contributo del Programma nell’ampliamento della rete di legami con i soggetti più prossimi ai GAL per migliorare l’attuazione dei PSL, si evidenzia rispetto ai GAL (23%), alle strutture operative (20%) e alle postazioni regionali delle RRN (21%), e al valutatore indipendente (18%). Allo stesso tempo, il Programma ha contribuito a rafforzare i legami esistenti con la Rete Europea (18%), gli altri GAL (19%), le strutture operative (40%) e

le postazioni regionali delle RRN (21%), il valutatore indipendente (27%) e la Rete europea (18%).

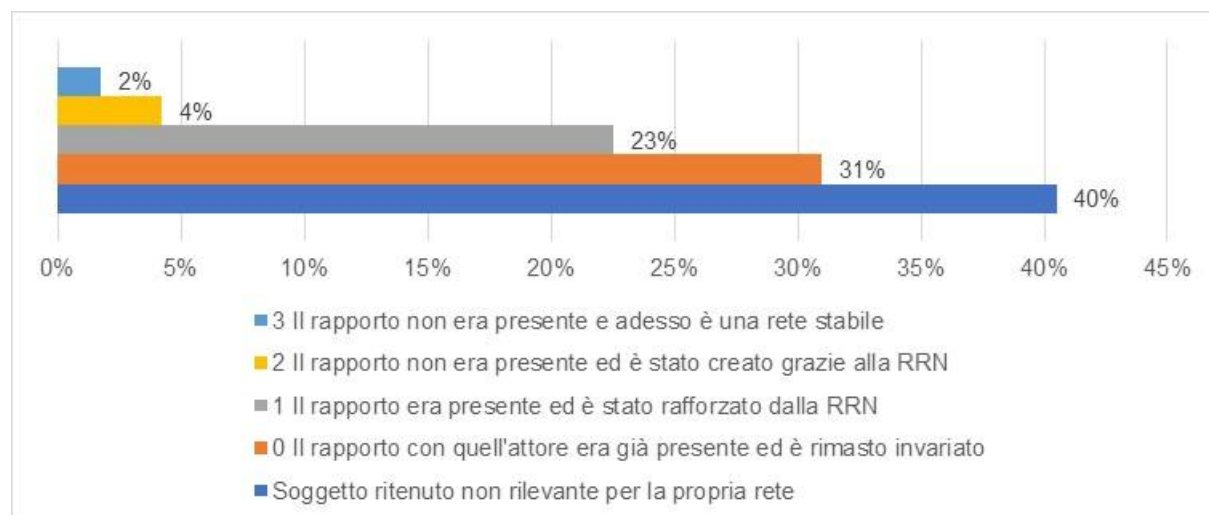
## PS2: Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse

Sono state analizzate n.16 risposte valide, n.4 per la categoria AdG, n.3 per le Università, n.4 per le Associazioni di categoria, n.2 per le aziende agricole, mentre altre n.3 risposte appartengono ad altre categorie<sup>76</sup>.

A differenza del processo analitico condotto per la PS1 si è preferito analizzare le 16 risposte in maniera aggregata, in quanto un focus sui legami specifici per categoria sarebbe risultato poco rappresentativo.

Come rappresentato nella figura seguente, l'azione di networking della RRN ha inciso soprattutto sul rafforzamento dei legami tra portatori di interesse (23%); è opportuno sottolineare, infatti, come il contributo debba essere focalizzato solo sui quei soggetti che sono ritenuti rilevanti nella propria rete: il 60% dei soggetti indicati nel questionario.

**Grafico 27 – Azione di networking: dove ha inciso**



Meno rilevante il contributo nell'ampliamento delle relazioni (6%), di cui sono nel 2% dei casi si sono trasformate in reti relazionali stabili.

Il contributo nell'ampliamento delle relazioni si concentra in misura maggiore (scarto dalla percentuale media, 6%, di almeno 7 punti percentuali) nei confronti di Strutture operative della RRN, altri Ministeri, consulenti e Gruppi Operativi PEI.

## PS3: Informare il pubblico ed i potenziali beneficiari

Sono state analizzate n.7 risposte valide, n.6 per la categoria AdG e n.1 per i consulenti. Come per la PS2 si è preferito analizzare le 7 risposte in maniera aggregata, in quanto un focus sui legami specifici per categoria sarebbe risultato poco rappresentativo.

<sup>76</sup> Ministeri, valutatore indipendente, etc.

Come rappresentato nella figura seguente, l'azione condotta dalla RRN ha inciso soprattutto sul rafforzamento dei legami esistenti tra portatori di interesse (37%), solo in misura residuale sull'ampliamento della rete (6%). Un rispondente su due afferma, dunque, che le attività realizzate non hanno variato la qualità del rapporto esistente.

**Grafico 28 - Azione di networking: dove ha inciso**



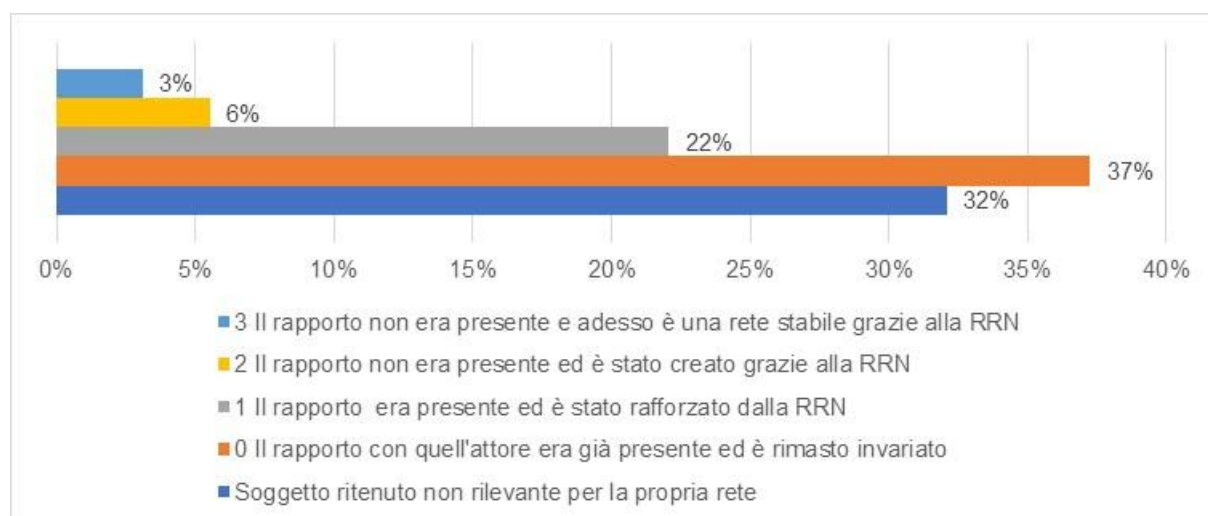
#### **PS4: Promuovere l'innovazione**

Sono state analizzate n.14 risposte valide, n. 9 afferenti alle Università/Centri di Ricerca, n.2 ai n 2 ai membri di Gruppo Operativo PEI, mentre altre n.3 risposte appartengono ad altre categorie<sup>77</sup>. Anche in questo caso si è preferito analizzare le 14 risposte in maniera aggregata, in quanto le percentuali per categoria avrebbero presentato valori riferibili solo a pochi casi.

Come rappresentato nella figura seguente, l'azione condotta dalla RRN ha inciso in parte sul rafforzamento dei legami esistenti tra portatori di interesse (22%) e solo in misura residuale sull'ampliamento della rete (9%).

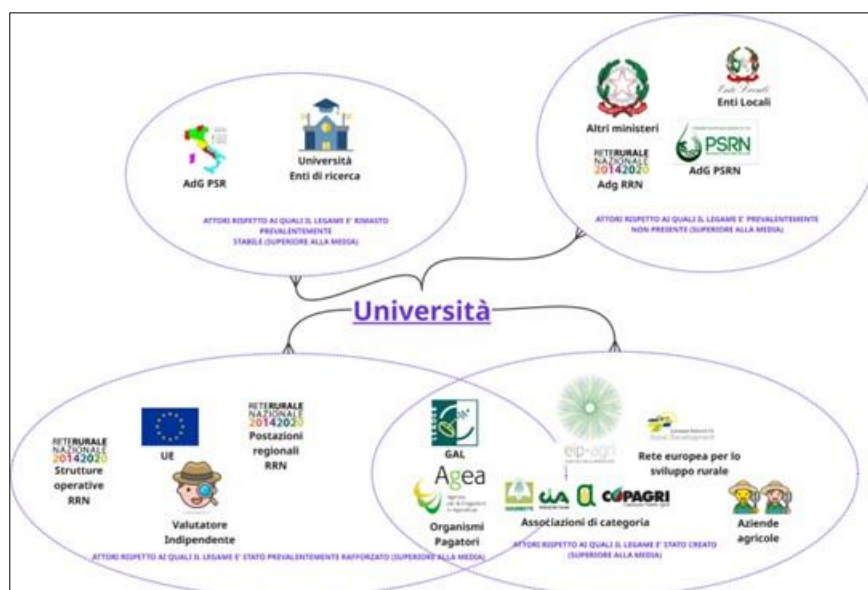
<sup>77</sup> Ministero o altro Ente centrale, Consulenti, Associazioni di categoria

**Grafico 29 - Azione di networking: dove ha inciso**



La figura seguente mostra con un livello di dettaglio maggiore, l'influenza della RRN sulla natura dei legami tra Università ed altri attori.

**Immagine 8- Influenza della RRN sulla natura dei legami tra Università ed altri attori**



Il Programma ha inciso maggiormente nella creazione di nuovi legami tra le Università e Gruppi Operativi dei PEI (33%), Organismo pagatore (22%), Associazioni di categoria (25) e Aziende agricole (33%), contribuendo a rafforzare i legami esistenti con Valutatore indipendente ed istituzioni europee.

## In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha partecipato e contribuito alle attività della Rete europea per lo sviluppo rurale (ENRD) ed alle attività della Rete Europea PEI-AGRI?

La Rete Rurale Nazionale, come noto, partecipa al più ampio progetto europeo (Rete Rurale Europea - RRE) accompagnando e integrando tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2014-2020.

I fattori di successo collegati alla domanda di valutazione rimandano alla partecipazione e al contributo della RRN alle attività della Rete europea per lo sviluppo rurale (ENRD) e della Rete Europea PEI-AGRI.

Misurare il grado di partecipazione del Programma alle attività delle due Reti sopra menzionate è un esercizio ambizioso considerando la complessità delle strutture e la presenza di oggettive criticità che hanno condizionato l'azione della Rete in questo ambito, quali la barriera linguistica e la pandemia che, nel contesto europeo forse ancor più che in altri, ha condizionato dialogo, relazioni e scambi.

Dalle analisi valutative condotte nel 2025, in particolare dalle interviste in profondità, la partecipazione e **il contributo della RRN alle reti ENRD e PEI-AGRI viene identificata come area di miglioramento**, con particolare riferimento alla necessità di organizzare una **struttura interna**

**dedicata in grado di mantenere rapporti stabili con le diverse componenti di rete a Bruxelles.**

**Certamente la Rete italiana ha partecipato a molti gruppi tecnici e tematici** a livello europeo (ad es. *Thematic groups "Green Architecture" e "Eco-schemes" della EU Cap Network*) ed è riuscita a rendere alcune attività molto visibili anche in Europa (ad esempio, la scuola dei giovani pastori, Rural for learning etc.). **Allo stesso tempo, sono proseguite attività di rete già avviate e consolidate come la partecipazione alla Rete Europea di Valutazione<sup>78</sup>**, con la quale la collaborazione era strutturata ed i rapporti solidi sin dalla programmazione precedente. In tale contesto, ad esempio, la RRN è riuscita a capitalizzare le relazioni professionali ed umane, garantendo la presenza dell'Italia nell'occasioni di confronto (seminari, workshops etc.) e il contributo tecnico nella produzione documentale (linee guida, documenti, etc.). **In particolare, le azioni di networking a livello europeo hanno riguardato la collaborazione con l'Helpdesk della Rete Europea della Valutazione**, attraverso la partecipazione e presentazione di pratiche valutative italiane ai *good practice workshop* organizzati nei diversi Paesi membri e la divulgazione dei relativi risultati attraverso i report di sintesi degli eventi oltre all'organizzazione congiunta degli incontri annuali "EvaluationWorks!" e il coordinamento delle attività di partecipazione dei valutatori e delle amministrazioni a tali eventi e momenti di confronto multilivello. Tra le altre attività, la RRN ha assicurato la presenza costante, per conto dell'AdGN del PSP, alle riunioni mensili



78

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/e%252Fe%252Fd%252FD.b396a4cd3eeee3bb3baa/P/BLOB%3AID%3D17601/E/pdf> pp. 20 e ss.

promosse dalla Rete europea della valutazione (Helpdesk), attraverso la specifica piattaforma online (Evalplatform), per il confronto sui Piani di valutazione dei PSP dei paesi regionalizzati.

**Un altro esempio virtuoso in tale ambito è rappresentato da AKIS** che è stata capace, nonostante la novità, di costruire, come monitoraggio e valutazione, relazioni e network. È stata, infatti, garantita la partecipazione italiana ai gruppi di lavoro (es. Gruppi di lavoro dell'EU CAP Network e del Subgroup Innovation and knowledge exchange) e di confronto istituzionale della Commissione europea relativi all'AKIS e più in generale all'innovazione.

**Inoltre, la valutazione degli effetti mitigativi della PAC** rappresenta un caso esemplificativo del contributo della RRN alle attività delle reti europee. In particolare, la RRN ha fornito supporto tecnico al lavoro, avviato dalla Rete europea, di classificazione e valutazione delle pratiche e degli impegni del piano strategico (condizionalità agroambiente, investimenti in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici), intervenendo nella classificazione, revisione della metodologia adottata e stima degli effetti mitigativi.

Un ulteriore elemento, emerso dalle indagini valutative, che ha favorito la costruzione di reti e relazioni, è **rappresentato dalla partecipazione a progetti Horizon e LIFE**, che facilita, allo stesso tempo, la costruzione di sinergie e complementarità tra Fondi.

**È chiaro, dunque, che la RRN ha contribuito alle attività delle reti europee con maggiore significatività negli ambiti in cui le relazioni era già solide e strutturate oppure nel caso di collaborazioni tecniche su specifici aspetti/temi**, scontando, in altri casi, la mancanza di una struttura interna organizzata quale punto di contatto stabile con il livello europeo. Ciò non di meno, in particolare a livello comunitario, si nota la perdita di valore aggiunto dovuta agli effetti della pandemia, con l'assenza di rapporti diretti a vantaggio di scambi e incontri attraverso piattaforme on-line. È necessario, dunque, ripensare il modello e tornare alla discussione diretta, ai tavoli di lavoro che favoriscono la nascita di relazioni dirette e reti stabili.

---

### **Quali attori sono stati raggiunti più efficacemente dalle attività della Rete Rurale Nazionale? Gli attori istituzionali? Gli attori territoriali? Altre Reti formali e/o informali? La cittadinanza?**

Il raggiungimento efficace dei propri gruppi target rappresenta, per un programma "servente" come la Rete Rurale Nazionale, la principale sfida. È chiara la complessità del compito, considerando la variegata platea di attori cui si rivolge la Rete, dagli attori "rurali", operatori del settore, ai soggetti "esterni" al Programma, ivi compresa la società civile.

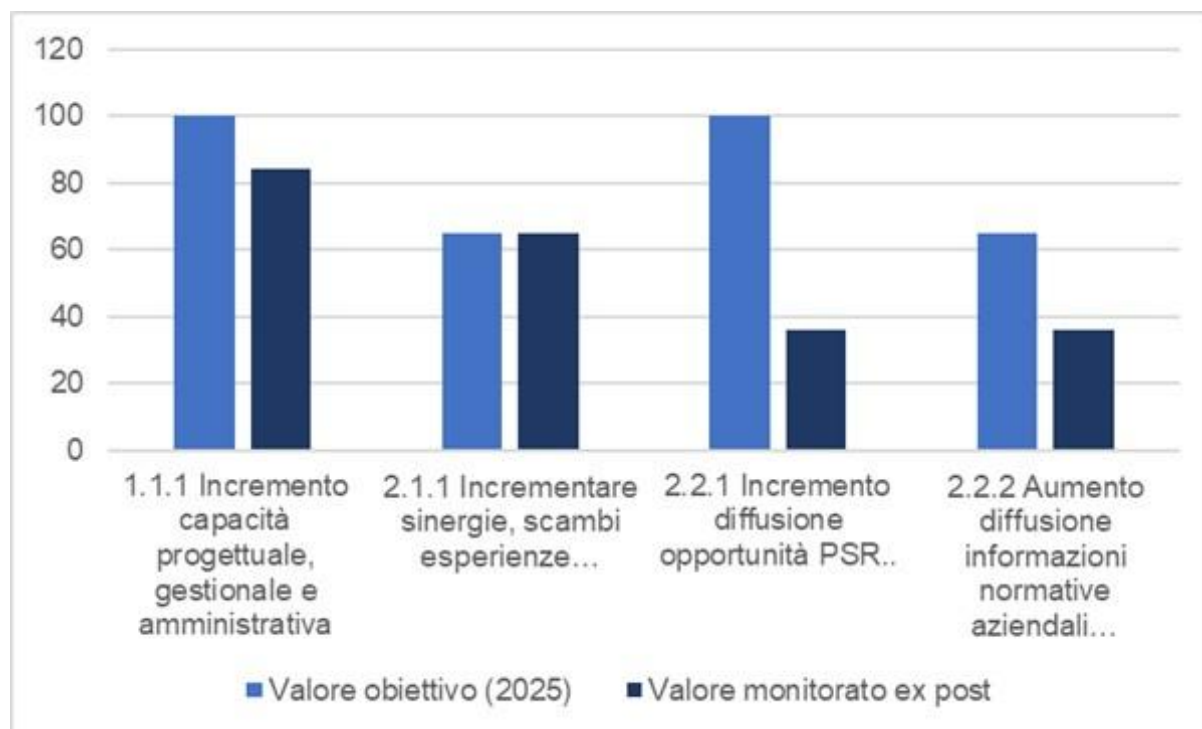
**La strategicità del tema è sottolineata nella strategia del Programma, con la presenza di un indicatore trasversale "% attori raggiunti" collegato a diversi risultati attesi, nelle varie Priorità del Programma.** Il Grafico sotto presenta il quadro della valorizzazione dell'indicatore in sede ex post, per i risultati attesi ad esso collegati.

**Grafico 30- % attori raggiunti – Valore indicatori di risultato ex post per singolo risultato atteso**

**La quantificazione dell'indicatore restituisce una fotografia generale della performance del Programma più che soddisfacente.** In particolare, si notano valori elevati in corrispondenza delle PS 1 e 3; per la PS 2, invece, si registrano valori inferiori per i risultati 2.2.1 e 2.2.2 (36%) ma il valore raggiunge il 65% per il risultato 2.1.1. collegato all'incremento di sinergie e scambi, tema rilevato quale punto di forza dalla *survey*. Con riferimento alla PS 1, l'indicatore si attese all'84% in corrispondenza del risultato 1.1.1 "Incremento capacità progettuale, gestionale e amministrativa", registrando il valore più elevato su un tema chiave come quello del supporto alla gestione dei programmi di sviluppo rurale. Preme, in ogni caso, ribadire che i valori sono stati calcolati sulla base dei risultati della *survey* (Cfr. Allegato I) i cui evidenti limiti sono stati già descritti nel presente documento (Cfr. Par.3.4.).

Il Grafico seguente mostra il gap tra valore obiettivo (ove presente) e valore monitorato ex post, al fine di restituire al Programmatore un ulteriore lettura dei dati.

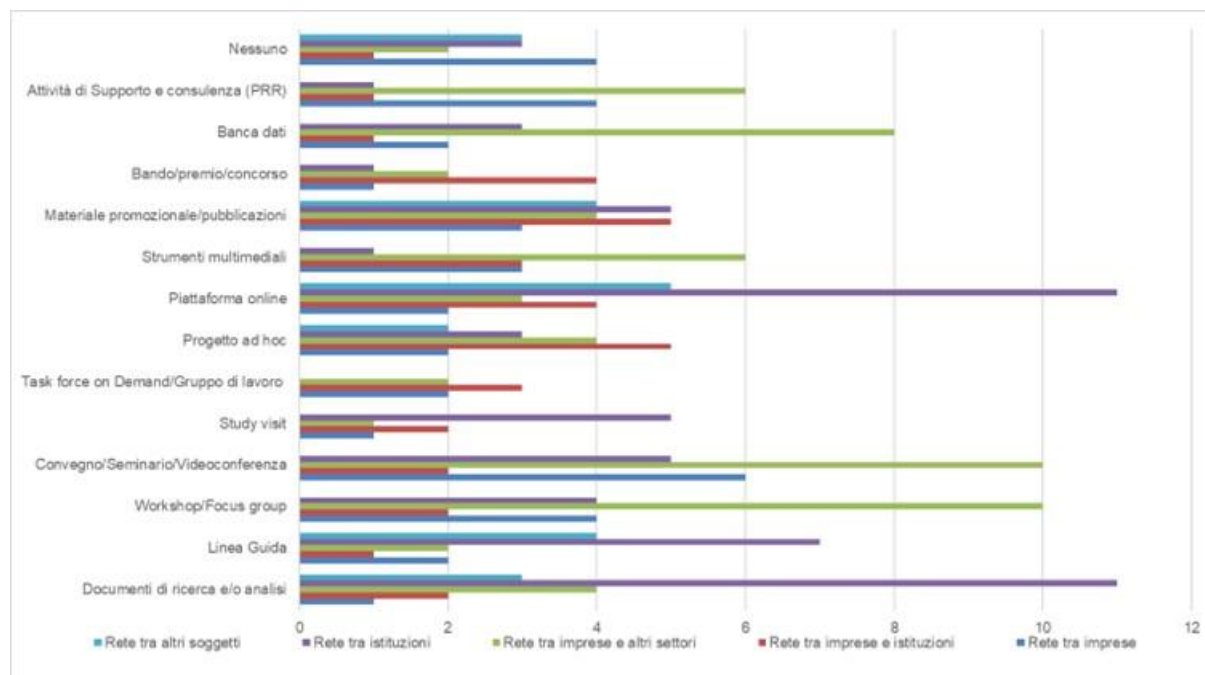
**Grafico 31- % attori raggiunti – Valore indicatori di risultato obiettivo e monitorato ex post per singolo risultato atteso**



È chiaro che per i risultati 2.2.1 e 2.2.2 della PS 2, dove è stato già messo in evidenza una performance di poco superiore al 30%, si registra un *gap* tra valore obiettivo (rispettivamente 100% e 65%) e valore monitorato. A completamento dell'analisi va anche tenuto presente che il calcolo dei valori obiettivo è avvenuto ex ante senza successivi adeguamenti, oltre alle già citate criticità delle fonti utilizzate per il calcolo dei *target* finali (Cfr. Par. 3.4.)

In aggiunta a quanto emerso dalla quantificazione dell'indicatore di risultato, è interessante riportare alcune evidenze significative della *survey*, in particolare l'utilizzo degli output del Programma collegato alle finalità di rete (Grafico seguente).

**Grafico 32- Utilizzo output della Rete Rurale Nazionale rispetto alle finalità di rete**



Pur considerando la ristretta platea di rispondenti, il dato che emerge è interessante, in particolare se si guarda alla finalità dell'utilizzo. In prima istanza, si registra che gli output più utilizzati sono piattaforma on-line, convegni/seminari/videoconferenze, documenti di ricerca e analisi. Il Grafico, inoltre, mostra come alcuni prodotti siano in grado di raggiungere gli attori in maniera più efficace e "creare rete". In particolare, convegni/seminari/videoconferenza sono utilizzati e creano reti tra imprese ed altri settori, reti tra istituzioni e reti tra imprese. I documenti di ricerca e analisi sono utilizzati efficacemente con riferimento alle reti tra istituzioni mentre i workshop/Focus Group risultano particolarmente utili ai fini delle reti tra imprese ed altri settori.

**Per quanto concerne nello specifico il tema del coinvolgimento della cittadinanza il dibattito è aperto**, con la sempre crescente necessità di intercettare temi chiave capaci di attrarre *target* diversi da quelli tipo del Programma, come ad esempio giovani etc., valorizzando al massimo le potenzialità dello strumento della comunicazione, precedendo nella "targettizzazione" della società civile al fine poterla raggiungere in maniera sempre più efficace.

**Diversi azioni in tal senso sono state condotte dal Programma nell'intero ciclo di programmazione, con l'ambizione di raggiungere i gruppi target allo scopo di:**

- creare una *community*, favorendo il processo di networking tra gli operatori del territorio e stimolando la condivisione di conoscenze e pratiche innovative (es. progetto Copernicus Academy<sup>79</sup>);

<sup>79</sup> Catalogo delle Buone Prassi

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/e%252Fe%252Fd%252FD.b396a4cd3e3bb3baa/P/BLOB%3AID%3D17601/E/pdf> pp. 84 e ss.

- incoraggiare più imprenditori al ricorso agli strumenti dedicati per effettuare la transizione verso un'agricoltura sostenibile (es. campagna "agricoltura biologica<sup>80</sup>");
- creare/facilitare networking, condivisione dei risultati e riflessione per le scelte future.

**Lo sforzo avviato dal Programma, già da questa programmazione, è stato orientato a creare messaggi specifici e dettagliati adeguati ai diversi "committenti", ai diversi target e ai diversi temi collegati alla politica di sviluppo rurale.** Ad esempio, la campagna di comunicazione sull'agricoltura biologica è stata finalizzata a divulgare le conoscenze sulla funzione della RRN all'interno dei piani di sviluppo nazionali, sulle politiche attuate nell'ambito di questi ultimi e sugli strumenti messi a disposizione degli stakeholder interessati a convertire la propria azienda. Ciò è stato realizzato attraverso la produzione di una serie di video, con contenuti esplicativi e puntuali su tutti i passaggi della conversione al biologico, gli operatori coinvolti nel processo e le agevolazioni messe in campo. Con la campagna di comunicazione per l'agriturismo, invece, si è voluto portare all'attenzione del grande pubblico quanto siano importanti le politiche di SR per lo sviluppo del comparto agrituristico, con ricadute positive per tutta la società civile in termini di sostenibilità, riscoperta dei territori e delle tradizioni ad esse collegati, presidio e tutela delle aree rurali, turismo enogastronomico, etc.

Un'ulteriore iniziativa di carattere distintivo è il progetto Rural World "Parole come semi": il progetto ha posto i giovani al centro dell'azione considerandoli il *driver*

principale del cambiamento e rendendoli protagonisti di un'agricoltura moderna, innovativa, competitiva, multifunzionale e rispettosa dell'ambiente. Questo approccio coinvolge anche i temi della formazione e della comunicazione, che assumono un ruolo fondamentale per diffondere le opportunità ai potenziali beneficiari e informare la società civile sui benefici della politica di sviluppo rurale. In linea con gli obiettivi definiti dal Piano strategico nazionale della PAC (PSP), l'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di contribuire alla crescita culturale e professionale dei giovani e allo sviluppo dell'ecosistema rurale, puntando sulla creazione di relazioni proficue tra soggetti singoli, organismi associativi, istituzioni regionali, nazionali e sovranazionali, università e aziende agricole, che incentivano lo scambio di buone pratiche e la partecipazione collettiva e inclusiva.

RURALWORLDS 2022

PAROLE CHIAVE: GIOVANI, SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE, PIANO STRATEGICO DELLA PAC (PSP)



### 5.3. Comunicazione

Nel corso delle programmazioni FEASR, **le attività di comunicazione hanno assunto una crescente rilevanza in termini di responsabilità, creatività e innovazione:** gestite prevalentemente da strutture interne ai programmi, esse hanno offerto un contributo determinante alle attività tecnico-scientifiche realizzate dal CREA, dall'ISMEA e dal Ministero, facilitando la diffusione di contenuti specialistici sia verso il pubblico generalista che verso i

<sup>80</sup> Catalogo delle Buone Prassi

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/e%252Fe%252Fd%252FD.b396a4cd3eeee3bb3baa/P/BLOB%3AID%3D17601/E/pdf> pp. 75 e ss.

soggetti istituzionali coinvolti. La Priorità Strategica 3 del Programma Rete Rurale Nazionale è stata interamente dedicata alla comunicazione e alla condivisione delle conoscenze nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, con l'obiettivo di accrescere la trasparenza, l'accessibilità e la partecipazione dei cittadini. Il miglioramento e l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale, intendeva rendere comprensibili – ed anche “meno tecnico” - e visibili i risultati delle politiche europee, affinché i cittadini e i contribuenti fossero resi consapevoli del valore aggiunto prodotto dai fondi comunitari. Coinvolgere attivamente nuovi attori nella definizione e nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale prevedeva invece, di creare un “vero e proprio strumento di dialogo”, in grado di valorizzare i territori e di favorire la partecipazione diretta dei cittadini attraverso un'interazione dialogica, interattiva ed anche educativa. Infine, la strategia doveva configurarsi in linea con il Regolamento (UE) n. 1305/2013 e gli obblighi informativi e di comunicazione rivolti al grande pubblico e ai potenziali beneficiari derivanti.

La **valutazione delle attività di comunicazione** è stata fortemente appoggiata come elemento cruciale nell'ambito della valutazione dei Programmi sostenuti dal FEASR su impulso della Commissione Europea che ne ha sottolineato costantemente il rilievo, riconoscendo nella comunicazione lo strumento primario per valorizzare, agli occhi dei cittadini, il contributo dell'Unione europea allo sviluppo rurale e al settore agricolo.

Parallelamente, **l'AdG nazionale e quelle regionali**, dedicandole risorse significative – sia finanziarie che organizzative – **l'hanno posta al centro di un sistema sinergico di promozione dello sviluppo rurale, fin dalla programmazione 2007–2013.**

La valutazione della comunicazione, per come inquadrata dal presente quesito valutativo, ha come obiettivo quello di comprendere non solo il livello di raggiungimento del target “società civile” sempre difficilmente misurabile, ma anche la “misura” delle opportunità che la comunicazione della RRN ha dato ai diversi gruppi target. L'analisi si fonda non solo sui risultati della metavalutazione – che a sua volta faceva tesoro di valutazioni partecipate - , ma anche sugli esiti della survey rivolta ai responsabili delle attività di comunicazione a livello regionale nonché sulle interviste in profondità ai referenti degli enti attuatori.

---

**In che misura le attività di comunicazione della Rete Rurale Nazionale raggiungono i diversi gruppi target, con particolare riferimento alla società civile (Priorità strategica 3 del Programma)?**

**Nel contesto del Programma RRN 2014–2022, il tema della comunicazione rappresenta una Priorità Strategica che, nei fatti, si è posta trasversalmente** alle iniziative programmatiche diventando un espediente fondamentale al raggiungimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale. La comunicazione, in supporto all'attuazione di una politica, non è solo uno strumento informativo, ma un vero e proprio **motore di coesione, partecipazione e valorizzazione dell'intervento pubblico.** Essa è stata disegnata per agevolare la **comprensione e diffusione delle opportunità** offerte dalla PAC e dai Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) ed ha un ruolo chiave nel **rafforzare la trasparenza** e l'accessibilità dei contenuti per beneficiari, cittadini e stakeholder. Ciò che ha caratterizzato l'azione della RRN è stato il tentativo di creare una **narrazione pubblica condivisa avvicinando sia addetti ai lavori (AdG, partenariato, referenti stessi della RRN) che il**

## grande pubblico, alla narrazione positiva dell'identità italiana agricola e delle aree rurali.

Grazie all'utilizzo di video, siti web, interviste, eventi e social media, pubblicazioni, linee guida,



creazioni di rete e di relazioni ecc., la RRN ha puntato a valorizzare esperienze virtuose per far conoscere, comprendere e rafforzare l'identità culturale e territoriale resa possibile grazie – anche – al finanziamento comunitario. La comprensione, l'inclusività e l'innovazione sono stati costantemente ricercati attraverso la scelta di linguaggi accessibili e multimediali per includere target differenti promuovendo, al contempo, l'utilizzo di sempre nuove tecnologie digitali (portali, podcast, infografiche ecc.). **La comunicazione è stata quindi utilizzata come strumento di educazione e formazione, avvicinando giovani e scuole, promuovendo alfabetizzazione rurale e ambientale e consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, multifunzionalità agricola e ecologia. La comunicazione ha quindi assunto un ruolo anche all'interno della creazione dei network tra attori**

**(aspetto peraltro sviluppato anche in risposta al quesito specifico) per facilitare il dialogo multilivello** tra istituzioni, GAL, partenariati locali, imprese e cittadini e per potenziare la **capacità di fare rete attraverso iniziative partecipate e condivise.**

Già grazie all'analisi sviluppata all'interno del Rapporto di Valutazione Intermedia del 2024, iniziando a tirare le fila dell'intero ciclo programmatico 2014-2022, il VI ha osservato un rafforzamento progressivo della **struttura di governance** delle attività di comunicazione, che ha operato con crescente efficacia e coerenza, **configurandosi come una vera e propria "cabina di regia"**. A partire dal 2019, l'introduzione di iniziative diversificate e innovative ha permesso di diffondere con successo il valore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, raggiungendo sia il grande pubblico che gli attori più direttamente coinvolti.

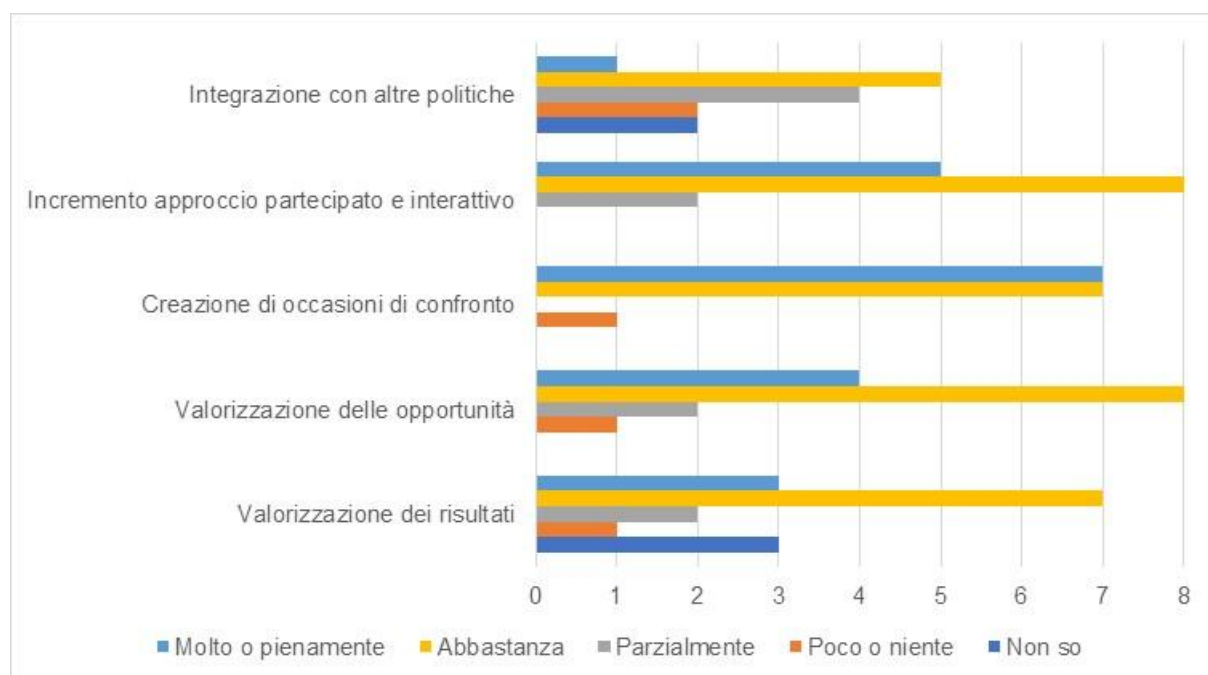
**La comunicazione nell'ambito della Rete Rurale Nazionale si è dimostrata sempre più centrale e trasversale**, affermandosi come una componente strategica a supporto delle politiche, capace di interagire in modo sinergico con il mondo della ricerca. **Questa integrazione ha evidenziato un'elevata capacità adattiva della comunicazione istituzionale**, ovvero la sua abilità nel rispondere prontamente a nuovi stimoli esterni e nell'integrare nel tempo le esperienze acquisite.

In termini di **efficacia**, il contenuto dei messaggi, la qualità dei materiali divulgativi (siti web, social media, eventi) e il grado di coinvolgimento dei target sono stati valutati positivamente nel corso delle rilevazioni. **Ciò ha confermato la coerenza interna tra la programmazione biennale delle azioni e la visione strategica generale sottostante.**

Per entrare nel merito della domanda valutativa, la survey dedicata ai destinatari della PS 3 – complessivamente sono state raccolte 16 risposte - ritiene che **la RRN abbia favorito il coinvolgimento di nuovi attori in maniera sufficientemente adeguata** attraverso tutte le

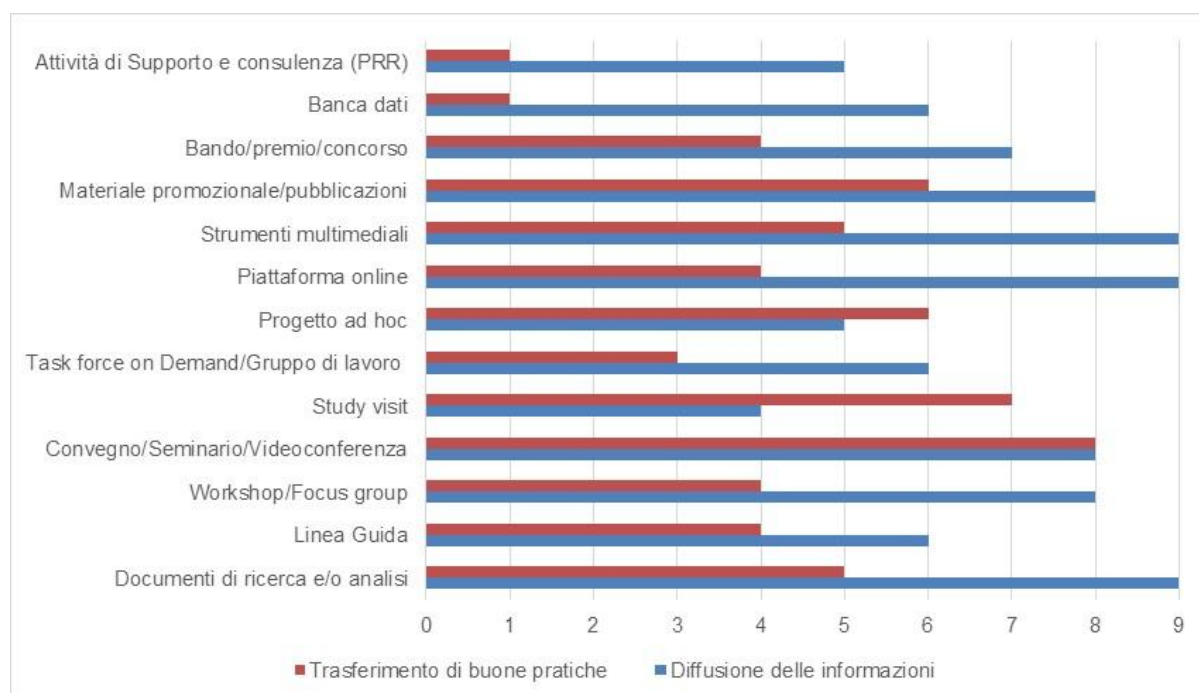
sue diverse iniziative (valorizzazione dei risultati conseguiti grazie al FEASR, Valorizzazione delle opportunità offerte dal FEASR, creazione di occasioni di confronto, Incremento approccio partecipato e interattivo e Integrazione con altre politiche) per il 46% circa dei voti collezionati. Inoltre, sempre secondo la percezione dei partecipanti alla survey on line, **la RRN avrebbe migliorato l'accesso alle informazioni prevalentemente grazie alla "Promozione della diffusione e del trasferimento di buone pratiche" e alla "diffusione delle informazioni attraverso diversi strumenti/canali di comunicazione"** meno per quanto riguarda l'aumento della visibilità e dell'integrazione delle iniziative di comunicazione.

**Grafico 33 – Livello di coinvolgimento della RRN di nuovi attori**



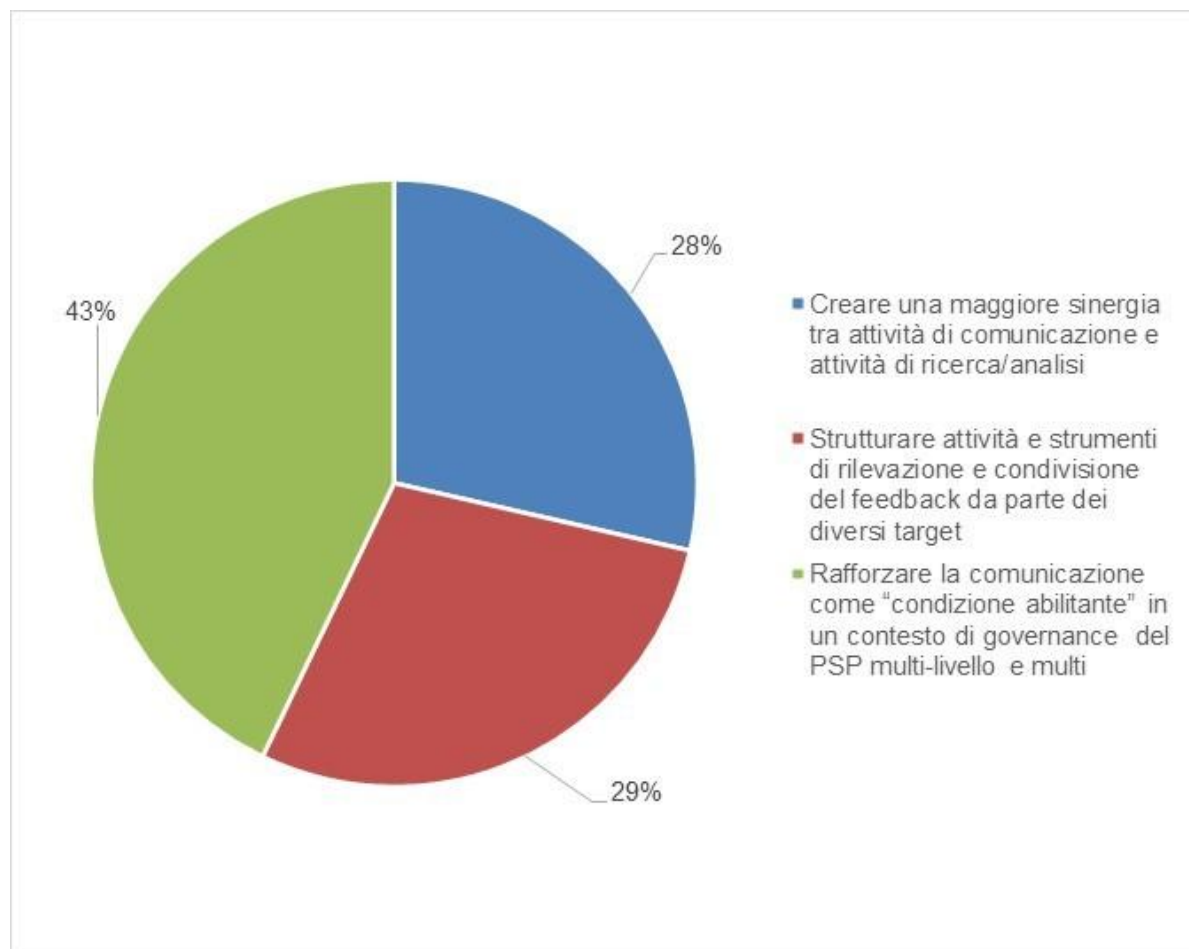
Ancora tra i rispondenti alla survey on line in riferimento all'utilizzo dei prodotti della comunicazione **la maggior parte di essi è fruito e condiviso con la finalità di diffondere le informazioni (nel 60% dei casi)** piuttosto che per il trasferimento di buone pratiche. C'è comunque da sottolineare, come si evince dal grafico che segue, che i prodotti divulgativi maggiormente opzionati - Convegno/Seminario/Videoconferenza, Documenti di ricerca e/o analisi e Materiale promozionale/pubblicazioni – sono immaginati con questa finalità.

**Grafico 34- Utilizzo dei prodotti della comunicazione per finalità**



Infine, per quanto riguarda **punti di forza** e di debolezza della RRN, i partecipanti alla survey hanno riconosciuto come aspetto vincente dell’iniziativa italiana la **“Capacità adattativa” della comunicazione realizzata in ambito RRN (saper cogliere gli stimoli dell’esterno, fare tesoro di quanto appreso e trasformare conseguentemente l’attività di comunicazione)** col 43% delle preferenze. Le altre due categorie di risposta – che peraltro emergono da evidenze valutative precedentemente elaborate – raccolgono entrambe il 29% di preferenze e queste sono “Capacità di raggiungere anche il vasto pubblico con messaggi, iniziative e prodotti di comunicazione efficaci” e “Crescita costante e presidio delle attività di comunicazione”. **Tra le aree di miglioramento invece, nonostante le poche risposte fornite, si individua nella necessità di “Rafforzare la comunicazione come “condizione abilitante” in un contesto di governance del PSP multi-livello e multi-attore”** la prospettiva futura sulla quale puntare col 43% circa delle risposte accordate.

Grafico 35 – Aree di miglioramento per la Rete della PAC 2023-2027



Nel nuovo quadro della PAC 2023–2027, a giudizio dei rispondenti alla survey, la comunicazione dovrebbe essere gestita e valorizzata come una vera e propria **condizione abilitante** per il funzionamento dell’approccio multi-attore e multi-livello, fondamentale nel nuovo assetto di governance più centralizzato: ciò concorda con quanto rilevato anche dal VI all’interno del RAV2024 e dei lavori valutativi – perlopiù di carattere tematico – svolti in precedenza.

Tutto quanto detto trova conferma e si arricchisce di sfumature, in ciò che emerge **dalle interviste in profondità coi referenti degli Enti attuatori**. In particolare il VI si è soffermato maggiormente sugli aspetti gestionali della comunicazione istituzionale: **partendo da questo tema è emersa un generale riconoscimento dell’efficacia con la quale ha operato la “cabina di regia” del Programma** in grado di evolversi nel tempo, integrare iniziative, sperimentazioni e linguaggi diversi. Il periodo 2014-2022 ha consolidato un modello che unisce **regia centrale e adattabilità** ai diversi contesti e target, grazie alla collaborazione tra strutture tecniche e soggetti istituzionali. In questo quadro la comunicazione è stata valorizzata come “strategica, sinergica, trasversale ai temi e agli attori sia nel panorama della **ricerca** che quelli impegnati maggiormente nella gestione della governance multilivello.

È importante inoltre sottolineare come anche dai referenti degli Enti attuatori, la capacità adattativa della RRN sia stata indicata come principale punto di forza con risposte pronte a stimoli esterni (es. emergenza Covid, riforma PAC, digitalizzazione, innovazione ecc.). grazie ad un percorso di “Innovazione metodologica e strumentale” che ha fatto ampio uso di strumenti digitali (piattaforme online, podcast, social media, video, portali tematici) con lo sforzo aggiuntivo di sperimentare modalità di incontro diversificate: attività in presenza, prodotti multimediali, percorsi educativi tematici.

A giudizio del personale interno la comunicazione della RRN ha ottenuto **risultati significativi in termini di sperimentazione, impatto educativo e supporto alla governance**, pur presentando margini di miglioramento sul piano della visibilità pubblica, strutturazione interna e integrazione strategica con altri strumenti di comunicazione istituzionale.

Proprio su quest’ultimo aspetto, **volendo tracciare un percorso di miglioramento, si ravvede la necessità di ricostruire modalità di incontro e scambio più relazionali e inclusive**, superando approcci troppo standardizzati o digitali per recuperare il tenore delle relazioni dirette, delle conoscenze personali anche alla luce del turn-over di alcuni soggetti in seno alle diverse amministrazioni. Come indicazione operativa, viene lanciata l’idea di una **strategia comunicativa coordinata tra CREA, ISMEA e MASAF** che contempra l’opportunità di **rafforzare un feedback strutturato delle attività di comunicazione**, migliorare il monitoraggio della stessa e valorizzare l’efficacia in termini di percezione e impatto.

Infine, un’indicazione di come **il Box 3 – Grande Pubblico e parere Referenti Enti attuatori**

**Programma abbia raggiunto il grande pubblico**, può essere offerta **dall’analisi delle metriche** dei delle principali piattaforme web dedicate alla RRN (sito web RRN e social dedicati). **Questo**

A giudizio dei referenti degli Enti attuatori, vi è stato un buon livello di diffusione e “ritorno” – inteso come livello di interazione e coinvolgimento del pubblico rispetto ai contenuti pubblicati sui social media e/o sui siti di riferimento - delle iniziative rivolte verso il pubblico generalista.

**passaggio**, seppur rappresenti

una proxy ad una valutazione puntuale del numero e della tipologia di target raggiunti, **ha avuto l’obiettivo di misurare** l’engagement generato grazie alla **continua alimentazione e cura delle attività informative e promozionali attraverso i principali canali della RRN**.

Nella tabella che segue viene riportato **il numero di visitatori al sito web Rete Rurale Nazionale**; come si evince dai numeri nel corso degli anni si è registrato un progressivo aumento degli utenti interessati a ricevere aggiornamenti sul sito RRN con un progressivo **+62% a partire dalle rilevazioni del 2020 fino al 2024<sup>81</sup>** di numero di visite che indica *“quante volte utenti diversi hanno visitato il sito in un determinato periodo”*.

---

81

Tabella 20- Numero di accessi sito RRN 2014-2022

Indicatore	Trend dal 2020 al 2024	2020	2021	2022	2023	2024
N. di visite	+ 62 %	215.547	237.102	251.822	298.358	349.499

Fonte: Common network statistics 2025-exercise e RAA vari anni

Entrando nel dettaglio della misurazione dell'interesse e del coinvolgimento degli utenti, è stato possibile confrontare le stesse metriche esclusivamente tra gli anni 2020 e 2022 in quanto, successivamente a quella data, queste sono state modificate dalla piattaforma di rilevazione.

Ad ogni modo, nel triennio considerato, coincidente peraltro col periodo che ha visto la RRN particolarmente coinvolta nel cambio paradigmatico della Politica della PAC, **le interazioni, la popolarità dei contenuti è cresciuta rispettivamente del 19% e del 20 % per le visualizzazioni di pagina e per le sessioni**: ciò fornisce un'importante e positiva visione d'insieme.

Tabella 21 – Visualizzazioni e sessioni al 2022 sito RRN 2014-2022

Indicatore	Trend di crescita (2020- 2022)	2020	2021	2022
Visualizzazioni pagina	+ 19	807.116	920.112	961.655
Sessioni	+ 20	350.868	410.516	422.017

Fonte: RAA vari anni

Chiude il panorama dell'analisi del livello di raggiungimento del grande pubblico l'analisi del numero di follower per i principali social network attivati: al di là della stabilità dei numeri di Facebook, **tutti gli altri social hanno registrato incrementi percentuali vigorosi segno di una policy comunicativa vincente e adeguata al target di riferimento.**

Tabella 22- Numero di follower per canale social: trend di crescita dal 2021 al 2024

Social	Trend di crescita dal 2021	2021	2022	2023	2024
Facebook	+ 2%	-	24.789	25.320	25.356
Instagram	+ 124%	1.709	2.815	3.407	3.830
X (Twitter)	+ 114%	2.890	6.226	6.265	6.175
Linkedin	+ 155%	2.929	5.554	6.895	7.469

Nel complesso quindi, i risultati della valutazione condotta sul tema della comunicazione, sono confermati dai valori generalmente positivi degli indicatori di risultato del Programma utilizzati per la risposta alla presente DV e calcolati sulla base dei risultati alla survey. Questi, collegati ai risultati attesi “Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale” (3.1.1) e “Valorizzazione opportunità sviluppo rurale e incremento dell’approccio partecipato, interattivo e dal basso” (3.2.1) **sono generalmente sopra la media e, laddove presente la possibilità di una comparazione col valore obiettivo al 2025 e/o con quello rilevato nel 2013, risultano essere piuttosto soddisfacenti.**

Tabella 23- Indicatori di risultato Priorità strategica 3.

OS	RA	IR	Valore base (2013)	Valore obiettivo (2025)	Valore monitorato ex post	Metodo di calcolo
3.1	3.1.1	Gradimento azioni di comunicazione (%)	80	90	<b>85</b>	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.1 del questionario con riferimento all’obiettivo considerato
		% prodotti utilizzati	30	40	<b>55</b>	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario
		% attori raggiunti	-	-	<b>75</b>	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
		% buone pratiche	-	-	<b>55</b>	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all’obiettivo considerato
3.2	3.2.1	% attori raggiunti	-	-	<b>75</b>	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
		% prodotti utilizzati	-	-	<b>55</b>	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario
		Gradimento azioni di comunicazione	-	-	<b>88</b>	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.2 del questionario con riferimento all’obiettivo considerato
		Gradimento del Programma	-	-	<b>86</b>	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.1 del questionario con riferimento all’obiettivo considerato
		% attori che hanno collaborato	55	70	<b>85</b>	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con

OS	RA	IR	Valore base (2013)	Valore obiettivo (2025)	Valore monitorato ex post	Metodo di calcolo
						riferimento all'obiettivo considerato

Fonte: survey VI.

**In definitiva, anche alla luce dell'unico indicatore registrato leggermente sottosoglia - % gradimento delle azioni di comunicazione – il VI segnala la necessità di rafforzare e integrare la gamma di attività e prodotti da far conoscere e osservare, anche in ottica inter-istituzionale (es. cooperazione Stato-Regioni).** Un'osservazione maggiormente accurata della tenuta, della presa delle attività della RRN sul grande pubblico presuppongono sia la **revisione della struttura degli indicatori di risultato** – attualmente carente, ad esempio, dal punto di vista dell'efficacia del messaggio veicolato ma anche nella rilevazione degli impatti – **così come la** sistematizzazione della rilevazione del **feedback da parte degli utenti**, ancora non sufficientemente strutturata o stabilizzata.

#### 5.4. Innovazione

Il tema dell'innovazione ha rappresentato una delle maggiori novità della programmazione 2014-2020 per lo sviluppo rurale. L'attuazione del Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura (PEI) si fonda sul nuovo concetto di "Gruppo Operativo", un partenariato di soggetti diversi (agricoltori, imprenditori, consulenti, ricercatori, ONG, ecc.). In tale contesto si inserisce l'azione della Rete Rurale con la funzione di sostenere l'attuazione della iniziativa PEI a livello di Stato Membro e promuovere i collegamenti con il Programma di ricerca ed innovazione europeo denominato "Orizzonte 2020" e le politiche nazionali per la ricerca. È possibile affermare che il ritardato avvio della Misura 16 dei PSR abbia influito in maniera preponderante sugli effetti della RRN circa la promozione dell'innovazione. In effetti, nel corso dell'esercizio valutativo è stato più volte evidenziata la grande difformità di obiettivi, di procedure di attuazione e di azioni realizzate a livello regionale, rendendo complessa l'attività di supporto e animazione delle schede progettuali che afferiscono a tale Priorità. La RRN ha cercato di rispondere alle criticità dovute alle tempistiche ritardate e alle difformità a livello territoriale promuovendo un'azione di collegamento e condivisione fra le Regioni delle buone prassi e delle soluzioni procedurali già individuate ed efficaci. Il tema delle buone pratiche è uno degli aspetti fondamentali di cui anche i destinatari, nel corso della valutazione, hanno spesso sottolineato l'importanza strategica. In effetti, lo scambio di esperienze tra Regioni con esperienze e contesti diversi è visto con particolare favore dai destinatari, che vedrebbero la RRN nel ruolo di coordinatore di tali scambi. Inoltre, la creazione di Gruppi Operativi interregionali per progetti che coprono le stesse tematiche rappresenterebbe, secondo i destinatari, un sicuro valore aggiunto generato dalla Rete.

**In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito a promuovere l'innovazione e a rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali (Focus area 1b)?**

Per quanto riguarda la diffusione dell'innovazione nel settore agricolo, la RRN ha puntato ad un duplice obiettivo:

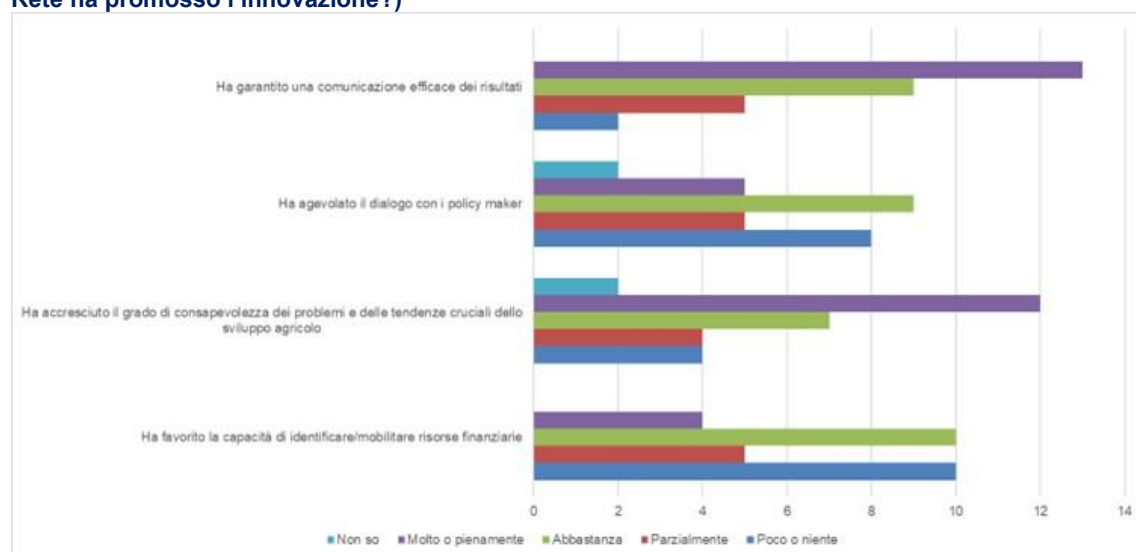
- da un lato, **il rafforzamento del dialogo e della collaborazione fra i soggetti della filiera dell'innovazione** (aziende, rappresentanze del mondo agricolo, alimentare e forestale, sistema della ricerca, sistema della consulenza, istituzioni pubbliche) attraverso iniziative di confronto con i portatori di interesse e la creazione di una specifica piattaforma web nel sito della Rete.
- dall'altro, la **divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione**, attraverso un catalogo di buone pratiche aziendali esistenti raggruppate per ambito tematico, unitamente allo sviluppo di una Comunità di pratica per la condivisione dei casi di successo e lo scambio di informazioni su tematiche ed esperienze specifiche di comune interesse per gli imprenditori agricoli e il vasto pubblico.

Le attività di **divulgazione e networking** messe in atto dalla Rete sono risultate efficaci, evidenziando una serie di risultati riconducibili all'azione della RRN, ovvero:

- **l'efficacia della rete costruita a livello europeo tra stakeholder e CE/AKIS.**
- **una forte azione di coordinamento dell'AdG/Ministero sul tema innovazione.**

Le indagini svolte nel 2025 hanno approfondito il ruolo della RRN per la promozione dell'innovazione e, al netto dei limiti della *survey* già delineati (Cfr. Par. 3.4.), i *feedback* raccolti forniscono alcune indicazioni utili sull'operato del Programma.

**Grafico 36- Il ruolo della RRN per la promozione dell'innovazione (In che misura e grazie a quali risultati la Rete ha promosso l'innovazione?)**



Il contributo della RRN per garantire una comunicazione efficace dei risultati e accrescere il grado di consapevolezza dei problemi e delle tendenze dello sviluppo agricolo viene riconosciuto dai rispondenti alla *survey* come efficace (molto o pienamente), mentre due risultati appaiono migliorabili: la capacità di identificare/mobilitare risorse finanziarie e agevolare il dialogo con i policy makers.

Le indagini hanno anche messo in luce il sostanziale **apprezzamento dei prodotti** realizzati per il raggiungimento dell'obiettivo in esame, come evidenziato nel Grafico che segue.

**Grafico 37- Prodotti utilizzati**



Comi si evince dai risultati, **Convegno/Seminario/Videoconferenza rappresenta l'output più gradito per la promozione dell'innovazione**, confermando l'importanza dello scambio e del confronto, in particolare su un tema come l'innovazione, dove la componente relativa al **supporto formativo/informativo è risultata strategica** al fine di uniformare la definizione delle strategie di innovazione e le relative misure dei PSR regionali.

Sebbene, dunque, il tema del trasferimento dell'innovazione in agricoltura sia particolarmente complesso, è possibile rilevare il prezioso contributo del Programma come strumento che agevola la circolazione delle informazioni, la diffusione dell'innovazione, come ad esempio il **Portale Innovarurale**, realizzato per rispondere a una domanda di informazione degli stakeholder: all'interno del Portale, vengono curati i contenuti della sezione InnovalnAzione, finalizzata ad orientare le aziende all'innovazione, attraverso strumenti che puntano a stimolare l'interesse e ad attivare un processo virtuoso di "contaminazione innovativa", come il **Catalogo delle innovazioni** in campo. Il Catalogo, che è riuscito nell'intento di creare un data base di aziende innovative, ha l'ambizione di avere la caratteristica di **replicabilità a livello europeo**, potendo raccogliere in un unico portale tutte le aziende innovative europee secondo criteri di catalogazione condivisi, di facile navigazione e di immediata messa in evidenza della problematica, micro o macro, comunque risolta. Il Catalogo delle innovazioni può essere annoverato quale buona pratica del Programma con l'obiettivo di promuovere le

innovazioni attraverso la messa in condivisione delle aziende innovative che si raccontano e descrivono l'innovazione applicata, i motivi che hanno spinto a cercare la soluzione e i benefici ottenuti. Da segnalare anche la pubblicazione degli articoli sulle aziende del Catalogo all'interno della newsletter dell'Accademia dei Georgofili, che sicuramente ha ampliato i canali di diffusione dell'innovazione applicata. Inoltre l'utilizzo del canale social LinkedIn per la diffusione delle informazioni tra i tecnici iscritti. Infine, va menzionato lo sforzo del Programma al fine di creare un ambiente virtuale e interattivo, finalizzato a rendere più facile e veloce **l'introduzione di innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e nelle comunità rurali**, favorendone il trasferimento tra tutti gli attori del "sistema dell'innovazione" (ricerca scientifica, servizi per l'assistenza tecnica e divulgazione, sistema delle imprese, società civile). In un sistema della conoscenza basato su una Rete inter regionale (dei referenti della R&I e sviluppo agricolo come quello italiano, le **attività di divulgazione e networking** messe in atto dalla Rete, in particolar modo gli incontri formativi che hanno visto il coinvolgimento di più Regioni, sono stati in special modo efficaci. Ugualmente positiva è apparsa la facilitazione agli eventi dell'EIP AGRI ed il supporto al coinvolgimento nello SCAR AKIS dei soggetti rurali italiani. Per quanto riguarda i prodotti, il Portale Innovarurale rappresenta un'ottima vetrina per la conoscibilità di documenti, eventi ed opportunità, malgrado la poca conoscibilità da parte degli imprenditori rurali. Per quanto riguarda, infine, le azioni rivolte al partenariato economico, sociale ed ambientale, nonché ad enti, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali ed ai consulenti ed i servizi di sostegno all'innovazione, la Rete ha facilitato il **coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nella promozione dell'innovazione** in agricoltura. Gli effetti generati dalle attività della Rete, raccolti durante l'intero esercizio valutativo, sono riconducibili a:

- una rapida **emersione dei fabbisogni** di innovazione di imprese e territori.
- **un'ampia diffusione** dell'innovazione disponibile (es. nell'ambito dei GO PEI).
- un **coordinamento e confronto** fra gli attori delle filiere innovative riguardo azioni e metodologie.
- **un ampio patrimonio di conoscenze** e fruibilità degli esiti dei progetti di ricerca a carattere regionale/nazionale od internazionale, in essere e conclusi.
- **formazione ed aggiornamento** per l'efficace ed esaustivo utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla programmazione 2014-2020.

---

### **In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha supportato l'attuazione dei Gruppi Operativi del PEI-AGRI ed il loro collegamento con Orizzonte 2020 e le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione?**

Relativamente alla costruzione ed al funzionamento della rete PEI in Italia (GO), l'attività della RRN si è sostanziata nelle seguenti macro-azioni:

- Informazione dei potenziali partner dell'innovazione. Sul portale reterurale.it è stata attivata una specifica sezione "innovazione" che dà accesso al portale innovarurale.it.<sup>82</sup>

---

<sup>82</sup> Tra gli altri temi, il portale mette a disposizione la documentazione inerente alle aree tematiche del PEI ed Orizzonte 2020, divulgando i bandi Orizzonte 2020 (multi-actor projects e thematic networks) e i bandi regionali relativi al PEI, nonché i contenuti delle conferenze, seminari e gruppi di riflessione organizzati dalla DG AGRI e Rete Europea PEI. La Rete ha inoltre organizzato alcuni eventi informativi nei contesti regionali che verosimilmente avranno maggiormente bisogno di attività di animazione ed accompagnamento.

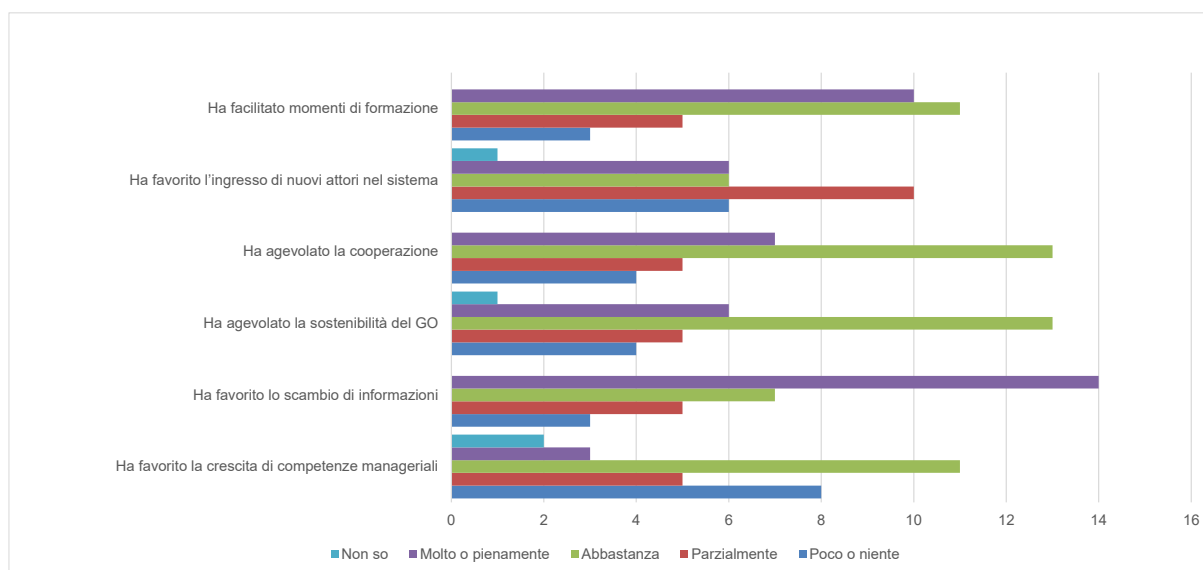
- Supporto alla impostazione giuridico-organizzativa dei gruppi operativi. L'attività si concentra sul supporto metodologico e procedurale per l'avvio del PEI.

Al fine di favorire l'attuazione del PEI, la RRN si è, inoltre, impegnata al fine di **uniformare** per quanto possibile **la definizione delle strategie e delle relative misure nei PSR regionali** (es. Linee Guida, Predisposizione format documenti bandi e linee guida costi semplificati, Catalogo delle innovazioni in campo, perché è indispensabile condividere le innovazioni già attuate con successo da altre aziende agricole).

Il network creato ha inoltre collaborato e supportato una rete già presente a livello regionale (i.e., la rete dei Referenti regionali della Ricerca e Innovazione)<sup>83</sup>, passando ad un approccio interattivo e sistemico di trattazione dei temi collegati all'innovazione rilanciando l'importanza della diffusione delle informazioni a tutti i livelli.

Le indagini svolte nel 2025 confermano il ruolo della Rete Rule come **attivatore di reti, networking e scambi**, particolarmente visibile sul tema dell'innovazione. Il Grafico che segue riporta gli esiti della survey per quanto riguarda il supporto della Rete all'attuazione del PEI.

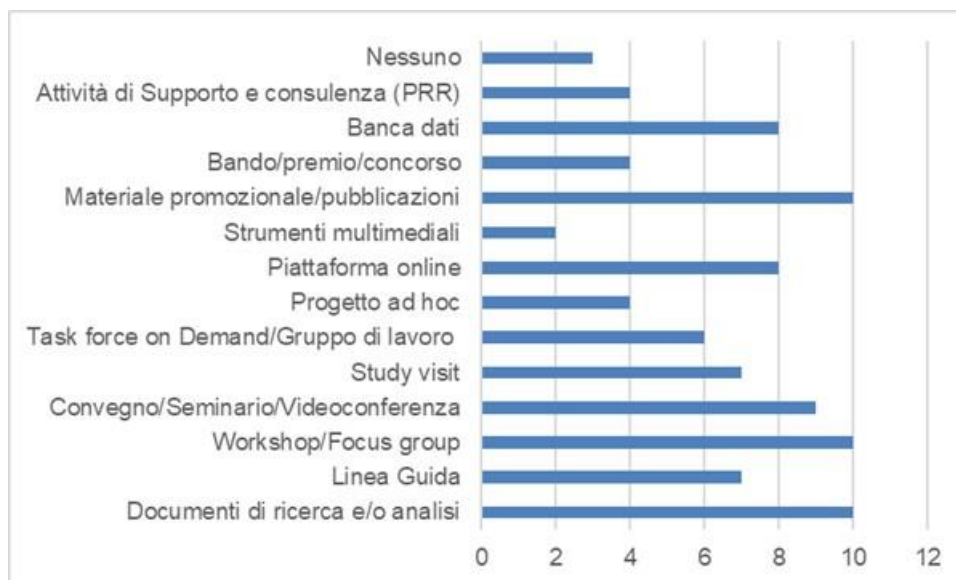
**Grafico 38- Supporto della RRN all'attuazione del PEI (In che misura e grazie a quali risultati la Rete ha promosso l'innovazione?)**



Il Grafico mostra come, nell'opinione dei partecipanti alla survey, la Rete abbia svolto, con riferimento all'attuazione del PEI, un **ruolo chiave nel favorire lo scambio di informazioni, nel facilitare momenti di informazione e nell'agevolare la cooperazione**. Ciò conferma che una delle maggiori esternalità positive e interessanti determinate dal Programma Rete è la capacità di generare reti di attori dello sviluppo rurale. La *survey* 2025 ha, inoltre, approfondito l'utilizzo dei prodotti, anche con riferimento al tema dell'innovazione.

<sup>83</sup> alla quale si sono aggiunti il Consiglio dell'Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali (CONAF), le organizzazioni professionali agricole, l'associazione Chimica verde BIONET, alcune realtà universitarie (Pisa, Perugia, Napoli, Cassino, Foggia, Milano) e l'associazionismo produttivo (prevalentemente del settore ortofrutticolo)

Grafico 39- Prodotti utilizzati



**Materiale promozionale/pubblicazioni, workshop e Focus Group** così come **Documenti di ricerca e analisi** risultano i prodotti maggiormente utilizzati dai soggetti partecipanti alla survey.

La Rete nazionale ha dunque fornito strumenti utili ai diversi attori dell'innovazione, facilitando lo scambio di esperienze tra Autorità di gestione regionali, organismi pagatori e Gruppi Operativi sia in fase di impostazione che in fase di attuazione. Ciò rappresenta un portato dell'esperienza considerevole se si pensa al ruolo cruciale dei Gruppi Operativi, rimarcato nel Piano Strategico della PAC (PSP) nella promozione della conoscenza, dell'innovazione e della digitalizzazione nel settore agricolo e nelle regioni rurali.

## 5.5. Quesiti valutativi correlati ad aspetti trasversali

Come richiamato al §3.2 la presente sezione riporta le risposte alle DV considerate trasversali, perché correlate a tutte le azioni del Programma.

**In che misura gli “attori rurali” hanno partecipato alle attività della Rete Rurale Nazionale? In che misura gli “attori rurali” hanno utilizzato i prodotti/servizi offerti? Quale è il tasso di gradimento da parte dei gruppi target del Programma per le diverse tipologie di prodotti e servizi realizzati dalla Rete Rurale Nazionale?**

Al fine di dare risposta alla presente domanda di valutazione, la tabella seguente restituisce gli elementi valutativi utili a fornire le necessarie evidenze.

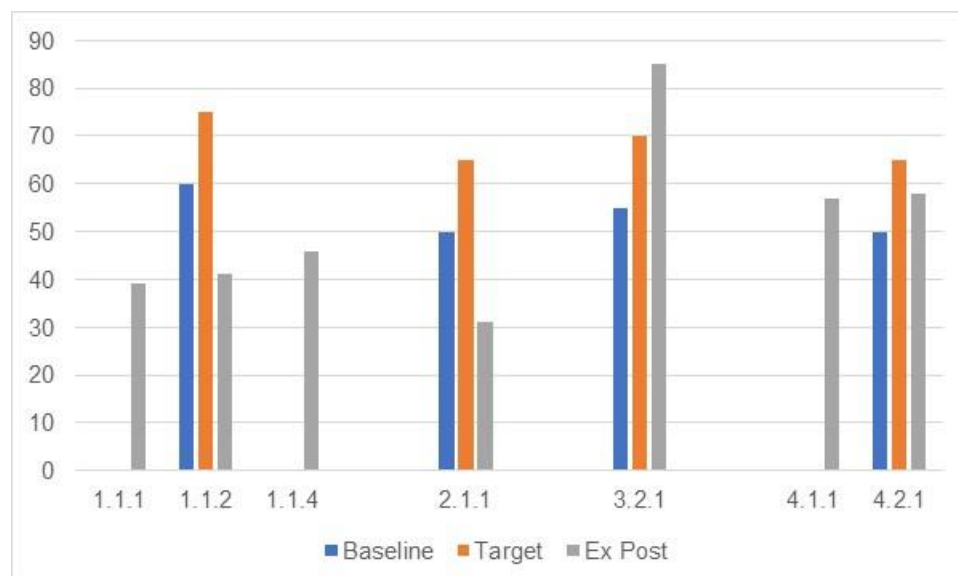
Tabella 24- Elementi di valutazione

Azione di riferimento	Indicatori di risultato	Criteri di giudizio
-	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli attori rurali hanno partecipato alle attività della RRN</li> <li>• Gli attori rurali hanno utilizzato i prodotti/servizi della RRN</li> <li>• I gruppi target hanno gradito i prodotti e servizi della RRN</li> </ul>

Per quanto concerne la partecipazione degli attori rurali alle attività della RRN è utile analizzare i valori registrati relativamente all'indicatore di risultato %attori che hanno collaborato.

In generale si registra un 51% di collaborazione generale tra gli attori rurali e la RRN.

Grafico 40- Gli attori che hanno collaborato con la RRN

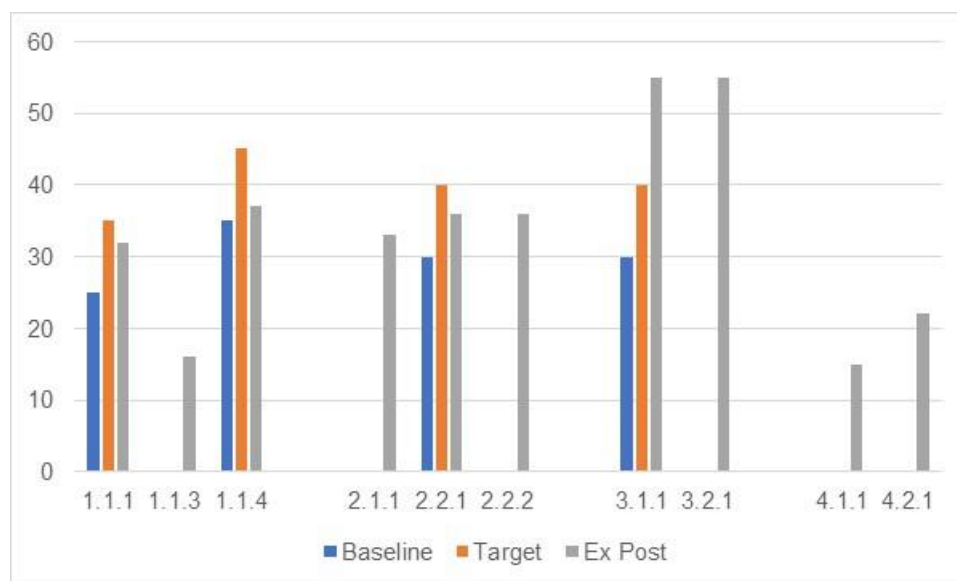


Come si evince dal grafico su riportato, la collaborazione è sembrata essere più efficace sui temi della comunicazione (3.2.1) e dell'innovazione (4.1.1 e 4.2.1). Sebbene per la PS1 mancassero in alcuni casi i valori baseline di riferimento, appare da rafforzare la collaborazione (i.e., con AdG e GAL) che non registra mai percentuali superiori al 50%.

Un discorso simile può essere fatto per la PS2, per la quale il valore registrato dall'indicatore è del 31%, ben al di sotto del target (65%) e del valore baseline fissato ad inizio programmazione (50%).

Relativamente all'utilizzo dei prodotti della RRN, invece, l'indicatore di riferimento da utilizzare al fine di trarre alcune conclusioni valutative è %prodotti utilizzati.

**Grafico 41- Gli output utilizzati**



Il grafico illustra, anche in questo caso, per le diverse PS, l'andamento dell'indicatore considerato. In generale si registra un migliorabile 32% di utilizzo.

Per la PS1 i valori registrati appaiono soddisfacenti (superano i valori baseline), sebbene in nessun caso raggiungano i target prefissati (32 vs 35% per l'azione 1.1.1 e 37 vs 45% per l'azione 1.1.4).

La PS2 fa registrare risultati in linea con il trend della PS1 con i valori registrati che si attestano su una media del 35% e non raggiungono il valore target (2.2.1), sebbene, anche in questo caso, superiori al baseline.

Decisamente migliori appaiono i risultati registrati per la PS3: in questo caso l'indicatore registra per entrambe le azioni (3.1.1 e 3.2.1) un valore di 55% superiore nel caso della 3.1.1 tanto al target (40%), quanto, ovviamente, al baseline (30%).

Da ultimo i valori registrati per la PS4 non sono pienamente analizzabili in quanto l'indicatore mancava sia di baseline, sia di target. I valori registrati (rispettivamente 15 per la 4.1.1 e 22 per la 4.2.1) sembrano, tuttavia, migliorabili.

Ai fini di una lettura più analitica dei risultati su riportati, la tabella seguente illustra quale tipologia di prodotto della RRN è risultato essere maggiormente utilizzato per ciascuna delle PS.

**Tabella 25- Gli output utilizzati per PS**

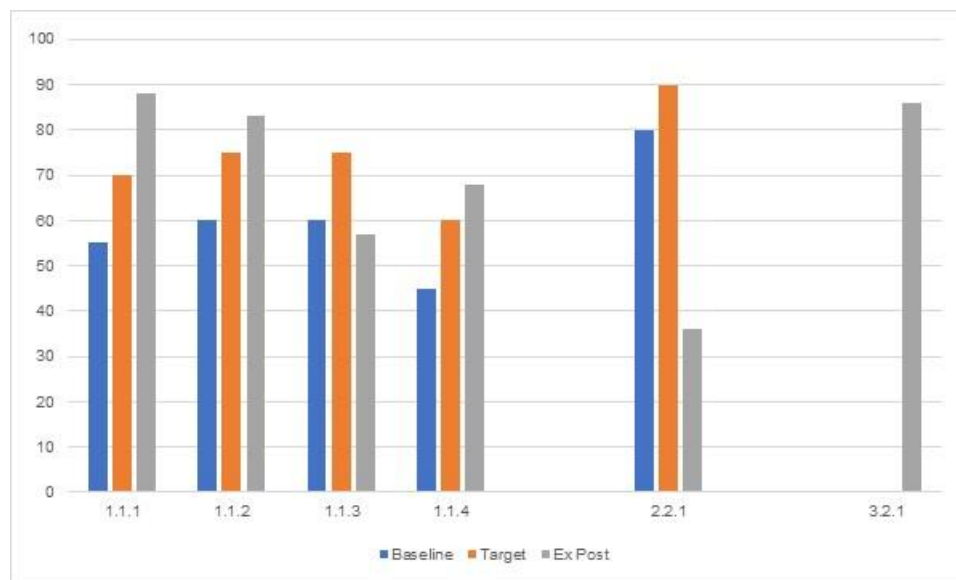
Prodotto	PS1	PS2	PS3	PS4	Media
Documenti di ricerca e/o analisi	13%	10%	9%	11%	11%
Linea Guida	10%	8%	7%	7%	8%
Workshop/Focus Group	9%	10%	8%	9%	9%
Convegno/Seminario/Videoconferenza	9%	11%	11%	11%	11%
Study visit	5%	4%	7%	7%	6%
Task force on Demand/Gruppo di lavoro	3%	3%	6%	6%	5%
Progetto ad hoc	3%	8%	7%	6%	6%
Piattaforma online	12%	12%	9%	10%	11%
Strumenti multimediali	9%	6%	9%	5%	7%
Materiale promozionale/pubblicazioni	10%	10%	9%	10%	10%
Bando/premio/concorso	4%	4%	7%	4%	5%
Banca dati	6%	7%	5%	7%	6%
Attività di Supporto e consulenza	6%	6%	4%	4%	5%

Tra i prodotti più efficaci si possono evidenziare i documenti di ricerca ed analisi (specialmente per la PS1), i convegni/seminari/videoconferenze e le piattaforme online (11% media generale sul Programma), seguiti dai materiali promozionali/pubblicazioni.

Meno utilizzati risultano le attività di supporto e consulenza ed il bando/premio/concorso (5%), nonché la banca dati (6%). Questi ultimi dati, tuttavia, sembrano risentire molto dei limiti della survey richiamati in precedenza.

Infine, si analizza il giudizio espresso dagli attori rurali in merito al Programma.

Grafico 42- Il gradimento del Programma



Dal grafico su riportato si evince chiaramente l'alto gradimento degli attori per il Programma.

In generale, infatti, si registra un 70% di gradimento generale da parte degli attori rurali verso la RRN.

Ciò appare vero in particolare per la PS1 (soltanto per l'azione 1.1.3 il valore registrato – 57% - non raggiunge il target – 75%) che fa registrare un valore medio pari al 73%.

Da migliorare a giudizio degli attori l'azione della RRN rispetto alla PS2: il valore registrato (36%), infatti è ben lontano tanto dal target (90%), quanto dal baseline (80%).

Infine, relativamente alla PS3, sebbene nessun valore target fosse stato prefissato, positivo sembra il valore registrato (86%).

**Le strutture della Rete Rurale Nazionale interagiscono efficientemente? Le strutture della Rete Rurale Nazionale hanno a disposizione risorse umane numericamente e professionalmente adeguate? I flussi informativi interni alle strutture della Rete Rurale Nazionale sono efficaci? Quali sono i punti di forza e/o debolezza nel processo di attuazione della Rete Rurale Nazionale?**

Tabella 26- Elementi di valutazione

Azione di riferimento	Indicatori di risultato	Criteri di giudizio
-	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le strutture della Rete Rurale Nazionale interagiscono efficientemente</li> <li>Le strutture della Rete Rurale Nazionale hanno a disposizione risorse umane numericamente e professionalmente adeguate</li> <li>I flussi informativi interni alle strutture della Rete Rurale Nazionale sono efficaci</li> </ul>

Relativamente al funzionamento della RRN è utile in questa sede riportare preliminarmente quanto evidenziato dal Valutatore in sede di valutazione ex ante del Programma, in cui veniva esaminato ciascun elemento del modello organizzativo in confronto alla **rispondenza ai requisiti regolamentari ed alla funzionalità con la efficiente gestione ed attuazione della RRN**, completando i suddetti *assessment* con alcuni commenti, talvolta rinvenuti dall'esperienza della scorsa programmazione.

**Tabella 27- Valutazione ex ante del modello organizzativo della RRN**

Elemento	Rispondenza ai requisiti regolamentari	Funzionalità con la gestione ed attuazione della RRN 2014-2020	Commento
Descrizione delle funzioni degli organi preposti alla gestione e controllo del programma	+++	+++	Alla luce del modello di pianificazione biennale sarà molto rilevante l'individuazione puntuale di chiari meccanismi di <i>quality review</i> da parte dell'AdG Laddove l'attuazione del Programma sarà garantita da parte di organismi intermedi/ <i>in house</i> , il Valutatore ex ante richiama l'attenzione sul ruolo di coordinamento del MPAAF, soprattutto per quanto riguarda la tempestiva ed efficace raccolta di informazioni/dati
Rispetto del principio di adeguata separazione delle funzioni e cooperazione tra le Autorità	+++	+++	Si richiama l'importanza di istituire un sistema di monitoraggio efficiente in grado di garantire la perfetta e rapida interazione tra i soggetti responsabili delle diverse funzioni
Composizione prevista del Comitato di Sorveglianza	+++	++	In considerazione del considerevole numero di Membri individuati e sulla scorta di quanto avvenuto nella programmazione 2007-2013 appare importante prevedere delle modalità di animazione e coinvolgimento del CdS maggiormente efficaci ed incisive al fine di garantirne l'effettiva partecipazione ed il regolare funzionamento
Istituzione e funzionamento delle Rete Rurale Nazionale	+++	+++	Di sicuro interesse appare la previsione di una struttura come il Segretario Tecnico, vera innovazione nella struttura gestionale della RRN

Legenda: +++ alta; ++ media; + bassa

Come si evinceva dall'analisi riportata in tabella, l'impianto disegnato dal Programmatore appariva **sostanzialmente coerente con quanto richiesto dal Regolamento 1305/2013**, nonché funzionale con la efficace realizzazione della RRN 2014-2020. Per ciò che concerne gli elementi su cui prestare attenzione si evidenziavano, in particolare:

- la **previsione di meccanismi di *quality review*** delle attività (ad esempio degli indicatori di performance);
- l'**individuazione di modalità di raccolta dati/informazioni tempestive ed omogenee**;
- la **realizzazione di modalità di animazione e coinvolgimento dei membri del CdS più efficaci**.

I primi due elementi rivestivano una rilevante importanza al fine di garantire la piena efficacia dell'attuazione ed al tempo stesso assicurare l'effettivo governo del Programma.

Una menzione a parte meritava la previsione di un **Segretariato Tecnico** a supporto dell'azione dell'AdG, ritenuto una sicura innovazione nella struttura organizzativa del Programma e potrebbe rappresentare un deciso valore aggiunto per l'efficacia dello stesso.

Relativamente a quest'ultimo il Valutatore ex ante

reputava fondamentale individuare *con celerità e chiarezza i compiti da assegnare*. In particolare sembravano funzionali al ruolo che si intende dare a tale struttura le **seguenti funzioni**:

- gestione delle relazioni con gli organismi comunitari responsabili dello sviluppo rurale.
- predisposizione del Piano biennale.
- coordinamento dei Gruppi operativi nell'attuazione del Programma.
- attivazione del CdS e coordinamento della Segreteria del CdS.
- coordinamento delle attività di Valutazione *on-going* del Programma anche attraverso la verifica dell'attuazione del Piano della Valutazione.
- monitoraggio degli avanzamenti del Programma.

Inoltre, al fine di rendere pienamente efficace l'azione di tale struttura, si ravvisava la necessità che la stessa fosse **adeguatamente regolamentata** rispetto ai seguenti ambiti:

- organizzazione.
- modalità di funzionamento.
- modalità di supporto al CdS.
- modalità di coordinamento dei GO.
- attività di Valutazione *on going*.



In tal senso, il Programma chiariva i compiti della Segreteria tecnica di coordinamento **(STC)**, che istituita nell'ambito dell'Ufficio DISR 2, risultava responsabile del coordinamento della Rete anche attraverso specifici Comitati di coordinamento.

In particolare, tale struttura ha:

- supportato l'AdG del Programma (es., per la predisposizione dei piani biennali, per la istruttoria degli atti convenzionali con gli Enti attuatori).
- gestito i rapporti con lo Steering Group per la Valutazione.
- inquadrato i singoli progetti della Rete Rurale nelle categorie di azioni.
- funto da Segreteria del Comitato di sorveglianza.
- svolto il raccordo con le Reti Europee.
- svolto il coordinamento ed il raccordo con le Amministrazioni regionali.
- svolto il coordinamento dei collegamenti con il partenariato.
- svolto il coordinamento generale delle attività di comunicazione alla società civile.
- svolto il coordinamento delle attività di innovazione nella strategia dello sviluppo rurale.

Al fianco della STC è stata inoltre istituita una Struttura di controllo **(SAC)** responsabile del monitoraggio della spesa, dei rapporti con l'Organismo Pagatore e delle opportune attività di controllo.

Detta struttura ha svolto i seguenti compiti:

- gestione contabile e monitoraggio fondi.
- archiviazione documentazione.
- rapporti con OP, MEF-IGRUE.
- gestione bandi.

In relazione ai quattro obiettivi della Rete in base al Regolamento 1305/2013, inoltre, sono stati creati quattro Comitati di coordinamento, dedicati rispettivamente al:

1. raccordo con le Autorità di Gestione, gli organismi pagatori e gli altri soggetti attuatori.
2. collegamenti con il Partenariato e gli Stakeholders.
3. coordinamento delle attività di comunicazione verso la società civile.
4. Rete nazionale dei Gruppi Operativi per l'innovazione e promozione dell'innovazione.

Il compito dei suddetti Comitati è stata la supervisione dei progetti della RRN, in modo da assicurarne l'adesione alle necessità dei soggetti target.

In tal senso i Comitati di coordinamento sono composti dai cd. responsabili di progetto e dai referenti designati dal Ministero con conoscenze specialistiche mirate al progetto da realizzare, nonché da esperti designati dalle Regioni e dalle organizzazioni professionali dell'imprenditoria agricola.

Le interviste in profondità condotte dal Valutatore hanno permesso di comprendere meglio l'efficacia di un tale modello organizzativo.

Gli intervistati hanno anzitutto rimarcato la complessità del modello della RRN, complessità che si riverbera sulla piena capacità di misurarne l'efficacia, anche in relazione ai diversi gruppi target a cui si rivolge.

Proprio in ragione di tale complessità, anche di governance, è stato evidenziato, come nel corso dell'attuazione 2014-2022, il sistema rete sembra essersi perso. Malgrado i correttivi posti in essere, il Programma è risultato di difficile gestione.

Un elemento che però viene positivamente segnalato è l'apertura all'esterno di tale meccanismo attuativo con l'introduzione delle schede progetto che hanno riequilibrato il baricentro del Programma dalle strutture interne ai soggetti terzi, anche grazie alle attività di comunicazione. L'apertura all'esterno dovrà pertanto essere un cardine anche delle prossime attività.

La complessità è del resto legata anche all'ambizione elevata in sede di programmazione che ha fatto sì che il modello abbia pienamente funzionato, laddove si operava in contesti evoluti (es. LEADER; AKIS; Agricoltura sociale, Monitoraggio e Valutazione), mentre ciò è risultato più complicato in contesti più acerbi (es. progettazione di filiera).

Ad ogni modo, viene sottolineata la capacità del modello attuativo di adeguarsi alle condizioni: il Programma, infatti è riuscito ad andare avanti, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie, nonché al robusto impianto di relazioni, anche durante il periodo del COVID-19

Del resto, la complessità nasce anche dalla durata dei periodi di programmazione che nel loro ciclo di vita possono presentare diverse sfide per la gestione ed attuazione di programmi complessi come la RRN. In tal senso, delle scelte di semplificazione (i.e., tematica, organizzativa, strumenti operativi) potrebbero agevolare il percorso di piena realizzazione del Programma.

Rispetto agli strumenti, ad esempio, si evidenzia come sia necessario contestualizzarli (ad hoc) tanto al periodo, quanto all'interlocutore al fine di assicurarne la piena efficacia. Non è, pertanto, scontato che gli strumenti attuativi maggiormente efficaci siano quelli a più alto contenuto tecnologico o di innovazione (es. piattaforme online). Sul punto appare essenziale rafforzare, piuttosto, la componente relazione dell'attuazione.

Relativamente alla rilevanza dell'aspetto relazionale, gli intervistati evidenziano come il CdS della RRN, pur essendo positivamente partecipato nei primi anni del Programma, costituendo occasione anche di scambi informali fondamentali per la costruzione del modello RRN, sono andati mano a mano svuotandosi di importanza.

In generale, quindi, appare nevralgica la possibilità della RRN di diventare uno strumento ancora più flessibile che consenta di essere più recettivi verso le richieste provenienti dai territori e di tradurre tali richieste in proposte innovative.

Il modello dovrebbe orientarsi più verso un supporto di tipo tecnico (anche volto al networking) che non attuativo ed in tal senso, la presenza operativa di CREA ed Ismea, ovvero due Enti di ricerca riconosciuti, sembra poter permettere una maggiore ed una più efficace capacità di azione.

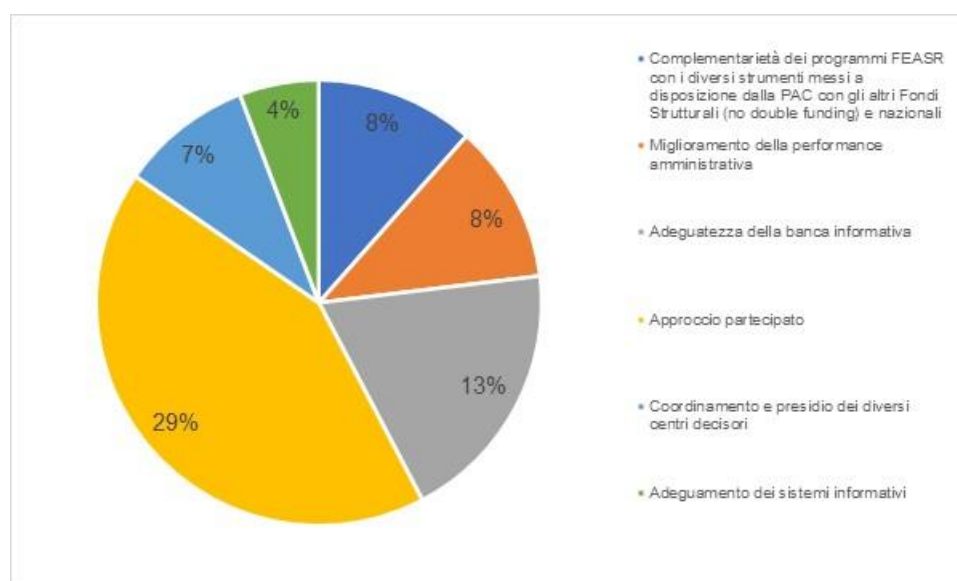
In definitiva la domanda che deve farsi il programmatore della Rete è quali innovazioni introdurre nel modello affinché lo stesso sia capace di cogliere la domanda che viene dal di fuori e come supportare gli attori nell'esprimere una domanda reale.

In tal senso, prevedere degli strumenti di verifica della fattibilità delle idee, nonché di conseguente e più adeguata riprogrammazione delle attività è importante.

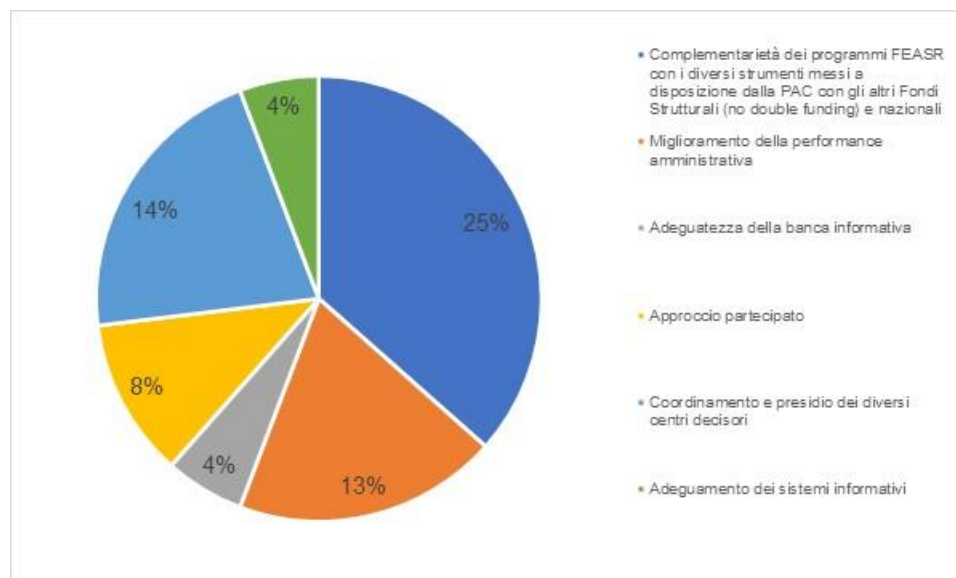
Un ulteriore spunto rispetto all'attuazione del Programma è, inoltre, dato dalla survey: i rispondenti infatti avevano la possibilità di segnalare i punti di forza e le aree di miglioramento della stessa.

In merito ai primi, come si evince dal grafico, l'approccio partecipato è sembrato essere di gran lunga l'asso nella manica della RRN. A seguire l'adeguatezza della banca informativa proposta è risultata un'altra modalità di supporto apprezzata.

**Grafico 43- I punti di forza dell'attuazione del Programma**



Per quanto riguarda, invece, le aree di miglioramento, la survey ha evidenziato come il modello RRN non sia riuscito a garantire a pieno la complementarietà con altre politiche, nonché il coordinamento dei diversi centri decisori ed il miglioramento della performance amministrativa.

**Grafico 44 Le aree di miglioramento dell'attuazione del Programma**

#### 5.6. La domanda di valutazione ex Reg. 1305/2013: in che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'Art. 54(2) del Reg. (UE) N. 1305/2013?

Il quesito valutativo generale chiede, in definitiva, di stabilire il contributo della RRN 2014-2022 al raggiungimento delle finalità stesse per le quali sono state costituite le reti nazionali, ovvero:

a) *stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;* b) *migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale;* c) *informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;* d) *promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.*

A tale scopo, il VI ha ripercorso l'evoluzione del Programma, delle idee ad esso sottese e delle attività che ne hanno caratterizzato l'attuazione cercando di coglierne risultati concreti.

Di seguito si soddisfa primariamente questa richiesta articolando la risposta rispetto alle diverse dimensioni di analisi/valore aggiunto della RRN che, di fatto, ricalcano gli obiettivi di cui sopra e che hanno guidato il VI nel suo percorso di valutazione aggiungendo degli elementi trasversali.

Infine, il VI si è cimentato nell'individuazione del contributo del Programma RRN 2014-2022 ai 6 Obiettivi prioritari della PAC: i) *promozione del trasferimento di conoscenze e innovazione;* ii) *potenziamento della redditività e competitività dell'agricoltura;* iii) *promozione dell'organizzazione della filiera alimentare;* iv) *preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura;* v) *incentivazione dell'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio;* vi) *e adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali* al fine di fornire un ulteriore contributo conoscitivo.

## La RRN e le dimensioni di analisi del valore aggiunto

### 1. **Networking:** *stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale*

La dimensione del networking, verosimilmente, rappresenta il cuore della RRN. Essa ha messo in rete una pluralità di soggetti – Autorità di Gestione, GAL, imprese agricole, università, ONG, amministrazioni locali – **creando uno spazio relazionale** che ha facilitato lo scambio di conoscenze, buone pratiche, modelli innovativi e strumenti operativi.

Attraverso attività di animazione territoriale, tavoli tematici, workshop, study visit e piattaforme collaborative, la RRN ha reso possibile la circolazione orizzontale delle informazioni, rafforzando la coesione tra i diversi livelli istituzionali e i portatori di interesse. Ciò ha inciso in modo positivo soprattutto per quello che riguarda il **miglioramento nella gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale** rendendoli maggiormente efficaci nell'agire su innovazione, competitività, filiera e inclusione.

Il Programma Rete ha favorito inoltre l'emergere di reti multilivello e transnazionali, con un particolare slancio su tematiche come lo sviluppo locale (Focus area 6b) e l'agricoltura sociale. L'azione di networking ha prodotto **effetti anche immateriali**, come il consolidamento di un linguaggio condiviso tra attori del mondo rurale, **un senso di comunità professionale** e la **diffusione spontanea di pratiche virtuose**.

Attraverso eventi, seminari, focus group, study visit e piattaforme collaborative, ha reso possibile la **connessione tra attori diversi**, rafforzato i legami tra GAL, AdG, imprese, enti locali, università, ONG e istituzioni europee.

**Particolarmente efficace**, infine, **l'azione della RRN nei contesti multilivello** (locale-nazionale-europeo), con reti tematiche nei settori Leader, AKIS, valutazione e agricoltura sociale. Nella Focus Area 6B, dedicata allo sviluppo locale, il contributo è stato valutato positivamente dall'89% dei GAL, grazie al supporto a progettazioni partecipate e la messa a disposizione di strumenti di cooperazione.

Il networking generato dal Programma ha stimolato:

- **La realizzazione di oltre 320 eventi** tra seminari, focus group, convegni;
- **Il 70% degli attori rurali ha partecipato almeno una volta a un'attività;**
- **Il 65% degli utenti ha utilizzato i prodotti RRN** per sviluppare reti professionali e rafforzare le relazioni operative;

### 2. **Governance:** *migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi*

La RRN ha **contribuito in maniera sostanziale a rafforzare la governance multilivello** dello sviluppo rurale, promuovendo il coordinamento tra amministrazioni centrali e regionali, il

supporto tecnico alle AdG e la capacità istituzionale degli attori coinvolti nella gestione e valutazione dei PSR.

In particolare, ha operato nel miglioramento della qualità dell'attuazione dei PSR attraverso strumenti informativi, modelli gestionali e supporto alla programmazione. La RRN, che ha agito da “ponte”, da collegamento, ha anche svolto un ruolo chiave nel supportare la transizione verso la PAC 2023–2027, contribuendo alla scrittura del Piano Strategico Nazionale.

I numeri dell'attività di governance:

- **79 prodotti realizzati ad hoc per il PSP** nel triennio 2021–2023 (analisi, guide, modelli gestionali);
- Il 90% delle AdG coinvolte nella survey ha espresso un **alto gradimento per le azioni di supporto ricevute**;
- È stato possibile registrare **miglioramenti nella capacità progettuale e valutativa**, grazie all'utilizzo di piattaforme, banche dati e strumenti come PowerBI, GeoHub, podcast, ecc.

### 3. **Comunicazione:** *informare il pubblico e i potenziali beneficiari*

La RRN ha fatto della **comunicazione uno strumento strategico**, non limitandosi alla mera diffusione informativa, ma promuovendo un'azione educativa, partecipativa e di cittadinanza attiva. La comunicazione è stata utilizzata come strumento di trasparenza e di diffusione dei risultati.

Attraverso **un'azione programmatica improntata alla sinergia**, ha saputo veicolare contenuti complessi adottando un linguaggio comprensibile e veicolandolo in forme accessibili, adottando canali digitali, social media, podcast, webserie, eventi pubblici e pubblicazioni divulgative. Questo sforzo si è tradotto in una **crescente visibilità della politica di sviluppo rurale**, stimolando il coinvolgimento di target spesso lontani dai circuiti istituzionali: giovani, consumatori, scuole, cittadini. Le iniziative come “PAC Game” o “Rural World” hanno mostrato come la RRN sia riuscita a stimolare interesse e partecipazione anche in ambiti informali.

Numeri e progetti esemplificativi della comunicazione in ambito RRN:

- **349.499 visite al sito RRN** nel 2024 (+62% rispetto al 2020);
- **Incrementi significativi di engagement su Instagram** (+124%) e LinkedIn (+155%).
- **Iniziative come PAC Game, “Oleario”, “Parole come semi”** hanno coinvolto migliaia di studenti, famiglie e cittadini nelle aree rurali;
- **L'85% dei rispondenti alla survey ha espresso un giudizio positivo** sull'efficacia della comunicazione.

### 4. **Innovazione:** *promuovere l'innovazione nel settore agricolo, forestale, nella produzione alimentare*

Nel campo dell'innovazione, la RRN ha svolto il ruolo di **“facilitatore e incubatore” di progetti** innovativi, in particolare grazie alla **vicinanza col mondo dei Gruppi Operativi PEI-AGRI** l'interazione con l'ambiente della ricerca, della diffusione di soluzioni tecnologiche,

organizzative e ambientali. Essendo l'innovazione uno degli assi portanti del Programma, ha contribuito significativamente alla costruzione di un **sistema AKIS** più integrato e dinamico, promuovendo un'innovazione sistemica, non solo tecnica, ma anche sociale e organizzativa. Ha inoltre lavorato in stretta connessione con il programma europeo Horizon 2020.

Ha fornito assistenza tecnica, strumenti di divulgazione, percorsi formativi e networking per favorire l'adozione di soluzioni innovative da parte delle imprese agricole e forestali.

Ne è emerso **un approccio sistemico** all'innovazione, intesa non solo come adozione di tecnologie, ma anche come cambiamento organizzativo, creazione di capitale sociale e apprendimento collettivo.

Alcune delle iniziative realizzate in ambito innovazione:

- **Oltre 100 progetti GO supportati** attraverso documenti, linee guida, consulenze e networking;
- La **piattaforma Innovarurale** ha pubblicato decine di schede su pratiche innovative per l'efficienza delle risorse e l'agroecologia;
- Il 57% degli appartenenti al mondo accademico che ha risposto alla survey ha indicato che, grazie al contatto con la RRN, ha intensificato i legami con altri attori (GAL, aziende, consulenti);
- Il catalogo delle buone pratiche raccoglie oltre **70 esperienze replicabili**.

## 5. Azioni trasversali

L'efficacia complessiva del Programma è legata anche alla sua capacità di agire trasversalmente, integrando le diverse dimensioni e garantendo complementarità tra gli obiettivi FEASR. **Le azioni della RRN si sono dimostrate coerenti con le strategie europee** (Europa 2020, Green Deal) **e sono risultate sinergiche con altri fondi** (FESR, FSE, FEAMP), in particolare per ciò che ha riguardato l'iniziativa italiana delle Aree Interne.

Le azioni trasversali hanno permesso alla RRN di affrontare sfide complesse come il cambiamento climatico, la digitalizzazione, l'inclusione dei giovani e delle donne, e la promozione delle energie rinnovabili. Il contributo alla costruzione di sistemi di monitoraggio, strumenti di valutazione partecipata e modelli replicabili ha consolidato l'approccio come buona pratica europea.

Molte azioni della RRN hanno agito in modo **trasversale**, toccando simultaneamente più obiettivi:

- Il supporto alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (**SNAI**) ha coinvolto **72 aree**, rafforzando la coesione sociale e la sostenibilità ambientale;
- L'**iniziativa "Scuola dei Giovani Pastori"** ha unito inclusione sociale, valorizzazione delle tradizioni e trasferimento di competenze;
- I progetti su **agricoltura biologica**, **"PAC e Salute"**, cambiamenti climatici e digitalizzazione hanno ampliato la consapevolezza della cittadinanza.

In sintesi, la Rete Rurale Nazionale 2014–2022 ha rappresentato **una infrastruttura abilitante per lo sviluppo rurale italiano**, per la sua capacità di connettere, informare, accompagnare e innovare. Nonostante alcuni limiti legati alla frammentazione istituzionale e alla difficoltà di monitorare impatti immateriali, la valutazione ex post conferma che la RRN ha svolto un ruolo fondamentale nel rafforzare la capacità amministrativa, la comunicazione istituzionale e la partecipazione attiva del partenariato, agendo come infrastruttura atta a facilitare l’attuazione efficace della politica di sviluppo rurale. **Il suo valore aggiunto risiede nella capacità di fare rete, facilitare la cooperazione e favorire l’apprendimento collettivo.**

**Attraverso un approccio integrato** fondato su networking, comunicazione, innovazione e governance, ha contribuito in modo efficace al raggiungimento dei sei obiettivi prioritari del FEASR, con risultati che, sebbene spesso immateriali, sono percepiti e riconosciuti dagli attori coinvolti. Il grado di partecipazione, il tasso di utilizzo dei prodotti (oltre il 75%) e il gradimento (superiore all’85%) confermano il valore aggiunto sistemico del Programma.

La RRN si è dimostrata uno **strumento abilitante**, in grado di costruire reti, promuovere innovazione, sostenere la governance e diffondere la conoscenza, rafforzando la capacità del sistema rurale italiano di affrontare le sfide della sostenibilità, della competitività e dell’equità. La RRN ha infine rappresentato una **“rete generativa”, che ha facilitato relazioni, prodotto conoscenza, rafforzato capacità e costruito fiducia**. Un modello da consolidare e potenziare nel nuovo ciclo 2023–2027.

## La RRN e il soddisfacimento dei 6 Obiettivi Prioritari della PAC 2014-2022

### 1. Promozione del trasferimento di conoscenze e innovazione

La RRN ha avuto un ruolo centrale nel promuovere l’innovazione e nel trasferimento di conoscenze attraverso la creazione di reti, il supporto ai Gruppi Operativi del PEI-AGRI, la cooperazione con Horizon 2020 e la divulgazione di quanto realizzato in ambito sviluppo rurale attraverso il metodo delle buone pratiche. Sono state realizzate piattaforme informative, eventi formativi e pubblicazioni che hanno alimentato il dialogo tra agricoltori, ricercatori e consulenti, facilitando un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi specifici del settore agricolo.

La RRN ha promosso attivamente il trasferimento di conoscenze attraverso:

- **oltre 70 progetti** legati a promuovere conoscenza e approfondimenti verticali (es. “Capacità amministrativa e scambi di esperienze”, “Sinergie”, “Monitoraggio e valutazione”);
- **Piattaforme online, banche dati, podcast, corsi e-learning e pubblicazioni tecniche**, disponibili gratuitamente, hanno favorito l’accesso all’informazione specialistica;
- **L’indicatore “% buone pratiche diffuse” ha raggiunto il 70%** per le azioni 1.1.1 e 1.1.3, a dimostrazione dell’efficacia nella diffusione di conoscenze;
- **La creazione di reti (es. AKIS, valutazione, agricoltura sociale) ha potenziato questa capacità di scambio**, con 43,7% dei rispondenti che ha identificato questa funzione come principale punto di forza della RRN.

## 2. Potenziamento della Redditività e competitività dell'agricoltura

La RRN ha contribuito a rafforzare la competitività agricola tramite **azioni di rete e diffusione della cultura d'impresa**, con iniziative mirate verso i giovani agricoltori, le PMI rurali, il ruolo delle donne in agricoltura, ecc. Le attività di networking hanno favorito la condivisione di esperienze e modelli imprenditoriali innovativi, mentre le iniziative di comunicazione hanno modernizzato, valorizzato l'immagine del settore agricolo e promosso la partecipazione degli imprenditori agricoli alle opportunità del FEASR. Diverse altre iniziative hanno dato il giusto risalto alla diversificazione, al ruolo dell'agriturismo e dell'ospitalità in Italia (ad es. creazione ed alimentazione del "Repertorio nazionale degli agriturismi").

La RRN ha favorito la competitività tramite:

- **Diffusione di informazioni pratiche e normative** rivolte a giovani agricoltori, imprese forestali e PMI rurali;
- **Sviluppo di strumenti digitali e gestionali**, come banche dati sulla consulenza e sulla qualità;
- **Promozione dell'accesso ai finanziamenti e della cultura d'impresa**, in particolare tramite iniziative come "Open School Copernicus";
- **Secondo le survey, il 65% degli attori ha dichiarato di aver intensificato le relazioni grazie alla RRN, con impatti sulla competitività e gestione imprenditoriale.**

## 3. Promozione dell'organizzazione della Filiera alimentare

Il Programma ha agevolato l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare promuovendo sinergie tra attori economici e istituzionali e favorendo la creazione di reti. Iniziative specifiche hanno supportato lo sviluppo di filiere corte e la promozione dei prodotti locali, migliorando la visibilità e la competitività dei produttori.

Il Programma ha sostenuto:

- **Lo sviluppo delle filiere corte**, la valorizzazione dei prodotti locali e la cooperazione tra produttori, trasformatori e distributori;
- **Promozione di prodotti tipici italiani che sono leva economica ed identitaria del territorio** (ad es. iniziative come "Oleario", che ha promosso il turismo legato all'olio EVO);
- I Gruppi Operativi PEI-AGRI, spesso orientati a innovare la gestione della catena agroalimentare, hanno visto un forte supporto della RRN;

## 4. Preservazione degli ecosistemi

La RRN ha sostenuto la sostenibilità ambientale, promuovendo pratiche agroambientali, biodiversità e l'adozione di eco-schemi. Le attività hanno incluso strumenti informativi e

supporti tecnici per la gestione ambientale nelle aree rurali, contribuendo alla conservazione degli ecosistemi agricoli e forestali, anche grazie al dialogo con i GAL e le comunità locali.

In campo ambientale, la RRN ha:

- **Promosso eco-schemi**, la tutela della biodiversità e il carbon farming, in collaborazione con Ministero e Regioni.
- Sostenuto la **mappatura delle aree Natura 2000**, le misure agroambientali e la realizzazione del BioReport.
- **Valorizzato pratiche sostenibili nelle aree interne** attraverso strumenti di monitoraggio e supporto alla gestione del territorio.
- L'indice di gradimento degli attori su questo obiettivo ha superato l'80%, in particolare tra i GAL coinvolti nella survey.

## 5. Uso efficiente delle risorse e transizione verso un'economia a basse emissioni

Attraverso il supporto a progetti di innovazione, informazione e sensibilizzazione, la RRN ha facilitato l'introduzione di tecnologie a basso impatto ambientale, il risparmio idrico ed energetico e la promozione di energie rinnovabili. La sinergia con altri programmi europei (es. Horizon e LIFE) ha rafforzato la coerenza e la complementarità dell'azione sul tema ambientale.

In questo ambito, la RRN ha lavorato su:

- La **sensibilizzazione all'uso razionale delle risorse**, anche mediante seminari tematici sul risparmio idrico ed energetico;
- Il collegamento con **Horizon 2020** su temi come l'agricoltura di precisione e l'energia rinnovabile;
- Supporto tecnico e documentale su pratiche come **la bioeconomia** e la gestione integrata del suolo;
- Il risultato è confermato da **un 52 - 69% di attori** che si dichiarano soddisfatti del supporto ricevuto sui temi dell'efficientamento ambientale.

## 6. Inclusione sociale e sviluppo economico delle zone rurali

La RRN ha mostrato particolare efficacia nel promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo locale attraverso il **sostegno alla governance multilivello, la valorizzazione delle aree interne e la partecipazione dei GAL**. Attività come la "Scuola dei giovani pastori" o le campagne sul biologico hanno coinvolto la cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e ai soggetti svantaggiati, contribuendo a generare occupazione e coesione nei territori rurali.

Su questo fronte la RRN ha agito tramite:

- **Progetti educativi come la Scuola dei Giovani Pastori**, il programma "Rural World" e le attività nelle Aree Interne.
- **Attivazione di oltre 70 GAL** e il supporto a strategie locali partecipate (SSL) per favorire la coesione territoriale.

- Produzione di eventi, materiali multimediali e campagne di sensibilizzazione per attrarre giovani e donne in agricoltura.

---

## **6. Conclusioni e raccomandazioni**

Di seguito si restituiscono le principali conclusioni e raccomandazioni per ciascuna delle 4 dimensioni di analisi.

Tabella 28- Valutazione ex post Programma RRN 2014-2022: principali conclusioni e raccomandazioni

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
<p><b>In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'Art. 54(2) del Reg. (UE) N. 1305/2013</b>  <i>[stimolare la partecipazione, migliorare la qualità dell'attuazione, informare, promuovere l'innovazione]</i></p>	<p>Il portato complessivo dell'azione della RRN dimostra come questa non sia solo uno "strumento tecnico" ma un <b>agente di cambiamento</b> in grado di contribuire alla resilienza, alla sostenibilità e alla vitalità delle aree rurali italiane.</p> <p>La <b>RRN 2014-2022</b> si è dimostrata una <b>"infrastruttura abilitante"</b> per lo sviluppo rurale in Italia, <b>capace di facilitare il raggiungimento dei sei obiettivi della politica di sviluppo rurale</b> dell'UE grazie a un approccio integrato basato su networking, comunicazione, innovazione, governance e azioni trasversali.</p> <p>Riuscendo a fare leva proprio sulle 4 dimensioni del valore aggiunto, ha contribuito a <b>rafforzare la capacità amministrativa</b>, potenziato il ruolo della comunicazione istituzionale e favorito la partecipazione del partenariato. Ha <b>promosso reti multilivello e tematiche</b>, generando positivi processi di aggregazione anche all'interno della società civile.</p> <p>Su temi specifici, quali l'innovazione o la sostenibilità, ha agito su scala nazionale e, ancora, ha operato in coerenza con le strategie europee (Green Deal, Europa 2020), favorendo sinergie tra FEASR, FESR, FSE e FEAMP.</p> <p>In questo quadro, data la complessità del ciclo di programmazione affrontato, l'azione della RRN si è scontrata con rilevanti criticità:</p>	<p>Tenendo conto delle conclusioni appena espresse, il VI suggerisce di rafforzare la governance multilivello attraverso la regia nazionale, superando le asimmetrie informative e valorizzando, le reti e le collaborazioni, il know-how e le competenze degli altri attori, Regioni in primis.</p> <p>Dal punto di vista delle funzioni di facilitazione e intermediazione della RRN, queste andrebbero consolidate, mantenendo e ampliando le attività di networking, in vista del nuovo ciclo della PAC e al fine di rilanciare la partecipazione di nuovi / vecchi attori.</p> <p>A livello centrale, si suggerisce di potenziare il monitoraggio degli impatti immateriali, valorizzando approcci qualitativi e partecipativi per cogliere i cambiamenti nelle competenze, nella cultura e nei comportamenti degli attori coinvolti.</p> <p>Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio fisico e finanziario del Programma, si invita l'AdG del PSP (in quanto responsabile della Rete della PAC 2023-2027) a rafforzare il processo di rilevazione degli indicatori di output e del relativo costo unitario. Laddove pertinente e laddove possibile, sarebbe infatti opportuno realizzare delle analisi di efficienza della spesa correlata alle iniziative della futura Rete, che non è stato possibile realizzare per la RRN 2014-2022.</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alcune <b>debolezze strutturali</b> legate alla frammentazione istituzionale e al ruolo limitato delle Postazioni Regionali.</li> <li>▪ <b>Difficoltà nel monitoraggio degli impatti immateriali</b>, come cambiamenti culturali o di consapevolezza.</li> <li>▪ <b>Fragilità del sistema di monitoraggio degli output del Programma e dei relativi costi.</b></li> </ul>	<p>Nell'immediato futuro si suggerisce di garantire continuità, flessibilità e coerenza strategica alla Rete della PAC 2023–2027, valorizzando l'esperienza accumulata, i modelli consolidati e il capitale sociale generato.</p>
<p><b>Governance</b></p>	<p>Il Programma presenta una buona coerenza (sinergia) programmatica con tutti i principali strumenti di sviluppo (i.e., Fondi cofinanziati). Tuttavia, tale coerenza teorica non si è sempre tradotta in sinergia attuativa.</p>	<p>Si suggerisce di prevedere meccanismi di coordinamento operativo con gli altri attori istituzionali (tanto a livello nazionale, quanto a livello locale) coinvolti nella gestione ed attuazione dei vari strumenti di finanziamento diversi dalla PAC.</p>
	<p>Il supporto all'attuazione del FEASR appare molto positivo, soprattutto grazie a quanto fatto dalla RRN in tema di scambio di esperienze e buone pratiche.</p>	<p>Si consiglia di identificare strumenti operativi (i.e., prodotti) in grado di fornire maggiore rispondenza ai fabbisogni dei diversi attori rurali.</p> <p>Si consiglia, inoltre, di semplificare gli ambiti di intervento della Rete, al fine di razionalizzare il supporto e renderlo più efficace.</p> <p>Si consiglia, per tutti gli interventi che riguardano il potenziamento o la realizzazione ex novo di strumenti di rilevazione di spesa/avanzamento del Programma Nazionale o dei Complementi regionali, di coinvolgere, sin da subito, l'Organismo Pagatore nazionale e, laddove presenti, quelli regionali.</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Le Postazioni regionali della Rete non sembrano aver prodotto sempre i risultati programmati, né aver favorito la costruzione di un approccio sistemico sui territori.</p>	<p>Si raccomanda di rendere più efficace il modello di supporto territoriale basato sulle Postazioni regionali in favore di approcci maggiormente funzionali a creare un processo osmotico centro-periferia, anche a partire dai casi virtuosi.</p>
	<p>L'azione della RRN in favore del miglioramento della governance delle aree rurali appare molto positiva. Sono soprattutto i GAL a testimoniare il successo degli interventi messi in campo.</p>	<p>Si raccomanda di intensificare l'utilizzo di strumenti di networking sul territorio al fine di agevolare la cooperazione tra i diversi soggetti impegnati nello sviluppo locale.</p>
<p><b>Networking - scambio e trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di sviluppo rurale</b></p>	<p>La condivisione di esperienze/buone pratiche e la sperimentazione di modelli innovativi di cooperazione per garantire una base comune di informazioni rappresentano il punto di forza principale della RRN. La capacità del Programma di "fare rete" risulta evidente, in particolare in alcuni ambiti, quali Leader, AKIS, agricoltura sociale, monitoraggio e valutazione dove la Rete è riuscita a scambiare informazioni, competenze e prassi anche allo scopo di prendere posizioni comuni e innovative. Ulteriore conferma del ruolo positivo svolto dal Programma come facilitatore di scambi di buone prassi deriva dalla valorizzazione degli indicatori di risultato, con particolare riferimento all'indicatore % buone prassi (70% su PS1 e più del 50% su PS2).</p>	<p>Il modello di lavoro sviluppato in alcuni contesti (AKIS, agricoltura sociale, Leader, monitoraggio e valutazione, Capacità amministrativa), con particolare riferimento all'azione di <i>networking</i>, potrebbe essere replicato ed adottato in altri settori di competenza del Programma.</p> <p>In un'ottica più ampia, si consiglia di integrare le azioni della Rete nei sistemi nazionali AKIS e nelle strategie territoriali, promuovendo un uso più strategico della conoscenza e dell'innovazione.</p>
<p><b>Networking - partecipazione e contributo alle attività della Rete europea per lo sviluppo rurale</b></p>	<p>La RRN ha contribuito alle attività delle reti europee con maggiore significatività negli ambiti in cui le relazioni era già solide e strutturate oppure nel caso di</p>	<p>Favorire relazioni dirette e collaborazione stabile con le reti europee attraverso l'organizzazione di una struttura interna permanente (ad esempio punto</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
<b>(ENRD) ed alle attività della Rete Europea PEI-AGRI</b>	collaborazioni tecniche su specifici aspetti/temi, scontando, in altri casi, la mancanza di una struttura interna sufficientemente organizzata, quale punto di contatto stabile con le Reti Europee. In particolare a livello comunitario, si nota la perdita di valore aggiunto dovuta agli effetti della pandemia, con l'assenza di rapporti diretti a vantaggio di scambi e incontri attraverso piattaforme on-line.	di contatto per le reti europee all'interno della struttura della Rete).
<b>Networking – monitoraggio e valutazione</b>	Le attività realizzate sono state indirizzate alla creazione di occasioni di confronto e coinvolgimento sui temi e buone pratiche della valutazione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso la cooperazione e l'integrazione con altre politiche e al trasferimento delle conoscenze e divulgazione tecnico / scientifica. In particolare, sono state implementate modalità partecipative, finalizzate alla massima interazione con il gruppo target (ad es. attraverso il coinvolgimento diretto in gruppi di lavoro).	<p>Il modello di lavoro sviluppato in ambito di monitoraggio e valutazione viene riconosciuto come buona prassi e ciò è confermato dalle indagini condotte in sede di valutazione ex post.</p> <p>Si invita a favorire il più celere avvio delle attività di valutazione a livello nazionale, continuando nell'azione di promozione anche a livello regionale.</p> <p>L'avvio della valutazione del PSP, obbligatoria da regolamento, potrebbe avere un effetto traino nel promuovere la cultura della valutazione anche presso le Regioni e i territori (dove il vincolo regolamentare non sussiste per il 2023-2027), con un effetto di rafforzamento dell'efficacia degli interventi della PAC, di promozione del networking e di crescita del sistema rurale nel suo insieme.</p> <p>Si tratta nei fatti, di proseguire efficacemente nel promuovere la robusta comunità di pratica costruita nelle programmazioni precedenti. Il presidio costante dei processi da parte della Rete PAC potrà consentire alla valutazione di raggiungere una maggiore efficacia ed utilità, anche assicurando uno</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
		<p>stretto raccordo tra valutatore nazionale e valutatori regionali. Inoltre, si creano così anche le condizioni per una maggiore partecipazione degli stakeholder alle attività di valutazione (come ad es. la diffusione della cultura della valutazione, la realizzazione di eventi dedicati alla disseminazione dei risultati, ecc.), con un effetto positivo più ampio sui processi di networking promossi dalla Rete.</p>
<p><b>Networking – attori raggiunti</b></p>	<p>La quantificazione dell'indicatore “% attori raggiunti” restituisce una fotografia generale della performance del Programma più che soddisfacente, in particolare, per le PS 1 e 3 (es. 84% per il risultato 1.1.1, 75% per il 3.1.1 e 3.2.1); per la PS 2, invece, si registrano valori inferiori per i risultati 2.2.1 e 2.2.2 (36%), ma il valore raggiunge il 65% per il risultato 2.1.1. Alcuni prodotti sono in grado di raggiungere gli attori in maniera più efficace e “creare rete”: convegni / seminari / videoconferenza creano reti tra imprese ed altri settori, reti tra istituzioni e reti tra imprese; i documenti di ricerca e analisi sono utilizzati efficacemente con riferimento alle reti tra istituzioni mentre i workshop/Focus Group risultano particolarmente utili ai fini delle reti tra imprese ed altri settori.</p> <p>Per quanto concerne il tema del coinvolgimento della cittadinanza sono state condotte dal Programma diverse azioni nell'intero ciclo di programmazione con l'ambizione di raggiungere i gruppi target allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ creare una community, favorendo il processo di networking tra gli operatori del territorio e stimolando la condivisione di conoscenze e</li> </ul>	<p>Necessità di intercettare temi chiave capaci di attrarre target diversi da quelli “tipo” del Programma, come ad esempio giovani, ecc., valorizzando al massimo le potenzialità dello strumento della comunicazione, attraverso anche una “targettizzazione” della società civile al fine poterla raggiungere in maniera sempre più efficace.</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>pratiche innovative (es. progetto Copernicus Academy);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ incoraggiare più imprenditori al ricorso agli strumenti dedicati per effettuare la transizione verso un'agricoltura sostenibile (es. campagna "agricoltura biologica");</li> <li>▪ creare / facilitare networking, condivisione dei risultati e riflessione per le scelte future.</li> </ul>	
<p><b>Comunicazione</b></p>	<p>La comunicazione è stata una componente trasversale e strategica del Programma, essenziale per la diffusione delle opportunità offerte dalla PAC e per rafforzare la coesione e l'identità rurale italiana. Tale azione ha interessato tutti i target del Programma e della PS3 in particolare che si è rivelata essere in linea con il dettato del Programmatore ad inizio del periodo 2014-2022.</p> <p>Dal 2019, si è consolidata una struttura di governance della comunicazione efficace e coordinata, capace di integrare linguaggi, strumenti e attori diversi, con forte capacità adattativa e con un approccio sinergico. Il lavoro svolto da questa "cabina di regia" è testimoniato anche dai risultati positivi degli indicatori di risultato: secondo i dati di monitoraggio, la comunicazione ha raggiunto efficacemente sia gli attori istituzionali sia il grande pubblico, con un aumento significativo degli accessi web (+62% dal 2020) e una crescita dell'engagement sui social media.</p> <p>Anche per quanto riguarda i destinatari, a cui è stata dedicata una survey specifica, il giudizio è positivo: le risposte evidenziano un buon livello di apprezzamento</p>	<p>Innanzitutto il VI suggerisce di lavorare alla comunicazione come "condizione abilitante": in vista del periodo PAC 2023–2027, si raccomanda di valorizzare la comunicazione quale leva strategica per il funzionamento dell'approccio multi-attore e multilivello, all'interno di un quadro di governance centralizzato.</p> <p>Ciò comporta anche la necessità di sviluppare una strategia coordinata inter-istituzionale fondata su coordinamento strutturato tra CREA, ISMEA e MASAF per rafforzare l'efficacia e la coerenza delle attività comunicative. Il rafforzamento di questi aspetti passa, necessariamente, attraverso una cabina di regia condivisa che includa anche il partenariato – prime tra tutte le Regioni. Su quest'ultimo aspetto, il VI suggerisce di recuperare dimensioni relazionali e inclusive, promuovendo forme di scambio più dirette e personalizzate, soprattutto alla luce del turnover nelle amministrazioni e della necessità di consolidare capitale relazionale. Questo aspetto è infatti stato</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>(gradimento azioni 85%-88%) e di utilizzo dei prodotti (55%), con un coinvolgimento del 75% degli attori rispetto agli obiettivi di trasparenza e partecipazione.</p> <p>Infine, il punto di forza della comunicazione in ambito RRN è stata la capacità adattativa (43%): la risposta flessibile ed efficace a stimoli, cambiamenti e sfide – interne ed esterne – attraverso l’adeguamento tempestivo di strategie, strumenti, processi e linguaggi, preservando coerenza, continuità e mantenendo stabile il perseguimento degli obiettivi originari.</p>	<p>segnalato come punto di debolezza sul quale attivarsi in maniera concreta.</p> <p>Il VI suggerisce di continuare a integrare e innovare gli strumenti di comunicazione e di fare tesoro della capacità di carpire le nuove tendenze che interessano lo sviluppo rurale. Continuare a sperimentare linguaggi, tecnologie e formati multimediali (podcast, video, social, eventi) anche in modalità ibride (digitale / in presenza) per ampliare la portata e la qualità del coinvolgimento: questo aspetto può essere una tra le chiavi del successo anche per la Rete della PAC 2023-2027. E ancora: migliorare la comunicazione e la partecipazione civica, espandendo ulteriormente l’accessibilità dei contenuti e coinvolgendo nuovi pubblici (giovani, cittadini, scuole) nei processi di sviluppo rurale.</p> <p>Infine, per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione della strategia della Rete della PAC 2023-2027, il VI suggerisce di integrare nuove metriche di giudizio in grado di misurare meglio l’efficacia del messaggio comunicativo e i risultati ottenuti sui destinatari. Si suggerisce inoltre di rendere strutturata la rilevazione del feedback rispetto al vasto pubblico per comprendere quali siano le percezioni rispetto al messaggio – o ai prodotti - proposti.</p>
<p><b>Innovazione – ruolo della RRN</b></p>	<p>La RRN ha cercato di rispondere alle criticità dovute alle tempistiche ritardate e alle difformità a livello regionale, promuovendo un’azione di collegamento e condivisione fra le Regioni delle buone prassi e delle</p>	<p>La Rete potrebbe ricoprire il ruolo di coordinatore di tali scambi di esperienze tra Regioni con esperienze e contesti diversi. Inoltre, sarebbe auspicabile la promozione di Gruppi Operativi interregionali per</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	soluzioni procedurali già individuate ed efficaci. Il tema delle buone pratiche è uno degli aspetti fondamentali di cui anche i destinatari, nel corso della valutazione, hanno spesso sottolineato l'importanza strategica.	progetti che coprono le stesse tematiche. Questa azione rappresenterebbe, secondo i destinatari, un sicuro valore aggiunto generato dalla Rete
<b>Innovazione - promozione innovazione e nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura e ricerca e innovazione</b>	Le attività di divulgazione e networking sono risultate efficaci, evidenziando una serie di risultati riconducibili all'azione della RRN, ovvero l'efficacia della rete costruita a livello europeo tra stakeholder e CE/AKIS e la forte azione di coordinamento dell'AdG/Ministero sul tema innovazione. Il contributo della RRN alla promozione dell'innovazione viene riconosciuto come efficace dai rispondenti alla <i>survey</i> per garantire una comunicazione efficace dei risultati e accrescere il grado di consapevolezza dei problemi e delle tendenze dello sviluppo agricolo, mentre due risultati appaiono migliorabili: la capacità di identificare / mobilitare risorse finanziarie e agevolare il dialogo con i policy makers. Convegno / Seminario / Videoconferenza rappresenta l'output più gradito per la promozione dell'innovazione, confermando l'importanza dello scambio e del confronto, in particolare su un tema come l'innovazione, dove la componente relativa al supporto formativo e informativo è risultata strategica al fine di uniformare la definizione delle strategie di innovazione e le relative misure dei PSR regionali.	La Rete della PAC dovrebbe proseguire nel contribuire al miglioramento della conoscenza delle opportunità offerte dai CSR allo sviluppo rurale grazie alla produzione di documenti tecnici e/o divulgativi.
<b>Innovazione – Gruppi Operativi</b>	La Rete ha svolto, con riferimento all'attuazione del PEI, un ruolo chiave nel favorire lo scambio di	

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>informazioni, nel facilitare momenti di informazione e nell'agevolare la cooperazione.</p> <p>Una delle esternalità positive più interessanti determinate dal Programma Rete è la capacità di generare reti di attori dello sviluppo rurale. Materiale promozionale/pubblicazioni, workshop e Focus Group, così come Documenti di ricerca e analisi, risultano i prodotti maggiormente utilizzati dai soggetti partecipanti alla survey.</p>	
<b>Trasversali</b>	<p>I prodotti della RRN sono stati diffusamente utilizzati, riscontrando l'apprezzamento dei diversi soggetti coinvolti dal Programma.</p>	<p>Si consiglia, tuttavia, la revisione di alcuni prodotti alla luce delle lezioni apprese nel periodo 2014-2022 (i.e., semplificazione) al fine di renderli maggiormente aderenti al contesto in cui vengono impiegati e rendere più efficace, ed efficiente, il supporto fornito.</p>
	<p>Il modello RRN è apparso flessibile nonostante la complessità organizzativa del Programma, l'ampia articolazione dei temi affrontati e la numerosità e varietà della platea di destinatari.</p>	<p>Si consiglia, comunque, una semplificazione del modello organizzativo volta a garantire, nel contempo, una maggiore interazione e partecipazione di tutti gli attori rurali.</p> <p>Si suggerisce, inoltre, di introdurre strumenti di verifica della "fattibilità" delle idee progettuali della Rete, in modo da potere valutare in anticipo le loro reali ricadute in termini di effetti generati.</p>

---

## Allegato I - Valorizzazione indicatori di risultato

Priorità	OS	RA	IR	Unità di misura	Valore base (2013)	Valore obiettivo (2025)	Valore monitorato ex post	Fonte	Metodo di calcolo
1	1.1	1.1.1	% attori raggiunti	%	90	100	<b>84</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
			Gradimento del Programma	%	55	70	<b>88</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% buone pratiche	%	70	90	<b>60</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	25	35	<b>32</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.4 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	-	-	<b>39</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
		1.1.2	Gradimento del Programma	%	60	75	<b>83</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			N. reti create	N.	-	-	<b>189</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.7 del questionario
			% buone pratiche	%	-	-	<b>65</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% attori che hanno collaborato	%	60	75	<b>41</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
		1.1.3	% attori raggiunti	%	-	-	<b>54</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
			Gradimento del Programma	%	60	75	<b>57</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% buone pratiche	%	70	90	-	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	-	-	<b>16</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.4 del questionario
		1.1.4	% attori raggiunti	%	-	-	<b>79</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
			Gradimento del Programma	%	45	60	<b>68</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato con riferimento all'obiettivo considerato
			N. reti create	N.	-	-	<b>290</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.7 del questionario

Priorità	OS	RA	IR	Unità di misura	Valore base (2013)	Valore obiettivo (2025)	Valore monitorato ex post	Fonte	Metodo di calcolo
			% buone pratiche	%	55	70	<b>63</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	35	45	<b>37</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.4 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	-	-	<b>46</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
2	2.1	2.1.1	% attori raggiunti	%	50	65	<b>65</b>	Survey	D.5
			N. reti create	N.	-	-	<b>174</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.8 del questionario
			% buone pratiche	%	-	-	<b>53</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.6 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	-	-	<b>33</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.5 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	50	65	<b>31</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.6 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
	2.2	2.2.1 e 2.2.2	% attori raggiunti (2.2.1)	%	80	100	<b>36</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.5 del questionario
			% attori raggiunti (2.2.2)		50	65			
			Gradimento azioni di comunicazione (2.2.1)	%	90	-	<b>41</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			Gradimento azioni di comunicazione (2.2.2)		-	-			
			Gradimento del Programma (2.2.1)	%	80	90	<b>36</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.2 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati (2.2.1)	%	30	40	<b>36</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.5 del questionario
			% prodotti utilizzati (2.2.2)		-	-			
3	3.1	3.1.1	Gradimento azioni di comunicazione	%	80	90	<b>85</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.1 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	30	40	<b>55</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario
			% attori raggiunti	%	-	-	<b>75</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario

Priorità	OS	RA	IR	Unità di misura	Valore base (2013)	Valore obiettivo (2025)	Valore monitorato ex post	Fonte	Metodo di calcolo
	3.2	3.2.1	% buone pratiche	%	-	-	<b>55</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% attori raggiunti	%	-	-	<b>75</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
			% prodotti utilizzati	%	-	-	<b>55</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario
			Gradimento azioni di comunicazione	%	-	-	<b>88</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.2 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			Gradimento del Programma	%	-	-	<b>86</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.1 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% attori che hanno collaborato	%	55	70	<b>85</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
4	4.1	4.1.1	N. reti create	N.	-	-	<b>124</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.6 del questionario
			% buone pratiche	%	-	-	<b>57</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	-	-	<b>15</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	-	-	<b>57</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
	4.2	4.2.1	% attori raggiunti	%	-	-	<b>62</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.3 del questionario
			N. reti create	N.	-	-	<b>128</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.6 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	50	65	<b>58</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			Gradimento azioni di comunicazione	%	-	-	<b>76</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.2 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% buone pratiche	%	-	-	<b>58</b>	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	-	-	<b>22</b>	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario

---

**Allegato II – Questionari survey destinatari**

## Survey PS1 - Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale

### Anagrafica

<b>Tipologia di attore rurale</b>	AdG PSR
	Ministero o altro Ente centrale
	Organismo Pagatore
	Valutatore Indipendente
	Università/Centri di Ricerca
	Membro di Gruppo Operativo PEI <i>Specificare</i>
	Università/Centri di Ricerca
	Azienda Agricola/Cooperativa
	Agroindustria
	Consulente
	Altro
	Organizzazione/Associazione di categoria <i>Specificare</i>
	Istituto di formazione/istruzione
GAL	
Ente locale	
Istituto finanziario	
Altro <i>Specificare</i>	
<b>Ruolo</b>	

1. Rispetto al ruolo che ricopre e alla sua sfera di interesse professionale, in che misura sono rilevanti i seguenti risultati?

<b>Risultato</b>	<b>Poco</b>	<b>Parzialmente</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>Molto</b>
Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali				
Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali				
Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale				
Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività				
Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale				

<b>Risultato</b>	<b>Poco</b>	<b>Parzialmente</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>Molto</b>
Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali				
Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali				
Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa				
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi				
Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi				
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura				
Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare				
Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia				
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura				
Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale				
Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione				
Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali				
Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle aree rurali.				

2. In che misura la RRR, secondo Lei, ha contribuito al miglioramento dei seguenti risultati?

<i>Risultato</i>	<i>Poco o niente</i>	<i>Parzialmente</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto o pienamente</i>	<i>Non so</i>
Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali					
Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali					
Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale					
Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività					
Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale					
Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali					
Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali					
Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa					
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi					
Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi					
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura					
Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare					
Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia					
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura					
Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale					
Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione					
Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali					
Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle aree rurali					

3. Attraverso quali delle seguenti attività in particolare?

<i>Attività</i>	<i>Poco o niente</i>	<i>Parzialmente</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto o pienamente</i>	<i>Non so</i>
Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale.					
Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale.					
Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali.					
Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva.					

4. Quali prodotti della RRN ha utilizzato e per quali finalità?

<i>Prodotto</i>	<i>Ricerca sulle politiche di SR</i>	<i>Scambi di esperienze e trasferimento di competenze</i>	<i>Sistemi informativi e M&amp;V</i>	<i>Sviluppo locale</i>
Documenti di ricerca e/o analisi				
Linea Guida				
Workshop/Focus group				
Convegno/Seminario/Videoconferenza				
Study visit				
Task force on Demand/Gruppo di lavoro				
Progetto ad hoc				
Piattaforma online				
Strumenti multimediali				
Materiale promozionale/pubblicazioni				
Bando/premio/concorso				
Banca dati				
Attività di Supporto e consulenza (PRR)				

5. In relazione alle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale, per quale/quali finalità e con quale intensità ha collaborato per lo scambio/conoscenza di pratiche grazie alla RRN?

<i>Attore</i>	Miglioramento della ricerca sulle politiche di SR	Aumento degli scambi di esperienze e trasferimento di competenze	Miglioramento dei sistemi informativi e M&V	Rafforzamento dello sviluppo locale
AdG RRN				
AdG PSRN				
Strutture operative della RRN				
Postazione Regionale della RRN				
AdG PSR				
Ministeri				
Organismo Pagatore				
Consulente				
Valutatore Indipendente				
Università/Centri di Ricerca				
Gruppo Operativo PEI				
Azienda Agricola/Cooperativa				
Agroindustria				
Organizzazione/associazione di categoria				
Istituto di formazione/istruzione				
GAL				
Ente locale				
Istituzione europea				
Rete europea dello SR				
Soggetto di rilievo comunitario				
Istituto finanziario				
Altro				

6. Con qual delle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale ha rapporti e in che misura si sono intensificati grazie alla RRN?

<i>Attore</i>	NA	0	1	2	3
AdG RRN					
AdG PSRN					
Strutture operative della RRN					
Postazione Regionale della RRN					

<i>Attore</i>	<i>NA</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>
AdG PSR					
Ministeri					
Organismo Pagatore					
Consulente					
Valutatore Indipendente					
Università/Centri di Ricerca					
Gruppo Operativo PEI					
Azienda Agricola/Cooperativa					
Agroindustria					
Organizzazione/associazione di categoria					
Istituto di formazione/istruzione					
GAL					
Ente locale					
Istituzione europea					
Rete europea dello SR					
Soggetto di rilievo comunitario					
Istituto finanziario					
Altro					

7. Con riferimento alle relazioni con le tipologie di attori selezionati nella domanda precedente, può indicare quali risultati tali relazioni hanno prodotto?

<i>Attore</i>	Miglioramento della ricerca sulle politiche di SR	Aumento degli scambi di esperienze e trasferimento di competenze	Miglioramento dei sistemi informativi e M&V	Rafforzamento dello sviluppo locale
AdG RRN				
AdG PSRN				
Strutture operative della RRN				
Postazione Regionale della RRN				
AdG PSR				
Ministeri				
Organismo Pagatore				
Consulente				
Valutatore Indipendente				
Università/Centri di Ricerca				
Gruppo Operativo PEI				
Azienda Agricola/Cooperativa				

<i>Attore</i>	Miglioramento della ricerca sulle politiche di SR	Aumento degli scambi di esperienze e trasferimento di competenze	Miglioramento dei sistemi informativi e M&V	Rafforzamento dello sviluppo locale
Agroindustria				
Organizzazione/associazione di categoria				
Istituto di formazione/istruzione				
GAL				
Ente locale				
Istituzione europea				
Rete europea dello SR				
Soggetto di rilievo comunitario				
Istituto finanziario				
Altro				

8. Quali sono a Suo avviso i principali punti di forza della RRR nell'azione a supporto della qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale?

<b>Punti di forza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. miglioramento della performance amministrativa</li> <li>2. complementarità dei programmi FEASR con i diversi strumenti messi a disposizione dalla PAC con gli altri Fondi Strutturali (no double funding) e nazionali</li> <li>3. adeguamento dei sistemi informativi</li> <li>4. adeguatezza della banca informativa</li> <li>5. coordinamento e presidio dei diversi centri decisori</li> <li>6. approccio partecipato</li> </ol>
-----------------------	---

9. Quali invece le aree di miglioramento?

<b>Aree di miglioramento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. miglioramento della performance amministrativa</li> <li>2. complementarità dei programmi FEASR con i diversi strumenti messi a disposizione dalla PAC con gli altri Fondi Strutturali (no double funding) e nazionali</li> <li>3. adeguamento dei sistemi informativi</li> <li>4. adeguatezza della banca informativa</li> <li>5. coordinamento e presidio dei diversi centri decisori</li> <li>6. approccio partecipato</li> </ol>
------------------------------	---

## Survey PS2 - Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse

### Anagrafica

<b>Tipologia di attore rurale</b>	AdG PSR
	Ministero o altro Ente centrale
	Organismo Pagatore
	Valutatore Indipendente
	Università/Centri di Ricerca
	Membro di Gruppo Operativo PEI
	<i>Specificare</i>
	Università/Centri di Ricerca
	Azienda Agricola/Cooperativa
	Agroindustria
	Consulente
	Altro
	Organizzazione/Associazione di categoria
	<i>Specificare</i>
Istituto di formazione/istruzione	
GAL	
Ente locale	
Istituto finanziario	
Altro	
<i>Specificare</i>	
<b>Ruolo</b>	

1. In che misura e a che livello territoriale la RRN ha favorito le seguenti tipologie di reti?

<b>Tipologie di rete</b>	<b>Livello territoriale</b>	<b>Livello di partecipazione</b>		
		<b>Basso</b>	<b>Medio</b>	<b>Alto</b>
Rete tra imprese	A livello locale			
	A livello regionale			
	A livello nazionale			
Rete tra imprese e istituzioni	A livello locale			
	A livello regionale			
	A livello nazionale			
Rete tra istituzioni	A livello locale			
	A livello regionale			

Tipologie di rete	Livello territoriale	Livello di partecipazione		
		Basso	Medio	Alto
Rete tra imprese e altri settori	A livello nazionale			
	A livello locale			
	A livello regionale			
	A livello nazionale			
Rete tra altri soggetti	A livello locale			
	A livello regionale			
	A livello nazionale			

2. Dal suo punto di vista, in che misura la RRN ha favorito un'ampia rete di relazioni?

Risultato	Poco o niente	Parzialmente	Abbastanza	Molto o pienamente	Non so
Tra individui					
Tra organizzazioni					
Tra imprese associazioni attive nello sviluppo rurale					
Tra altri soggetti					

3. In che misura ed attraverso quali azioni la RRN ha favorito la cultura di impresa?

Azioni	Poco o niente	Parzialmente	Abbastanza	Molto o pienamente	Non so
Diffusione opportunità offerte dal PSR					
Diffusione opportunità offerte dalla PAC					
Diffusione opportunità offerte da altre politiche					
Diffusione delle informazioni sulle normative di riferimento					

4. In che misura il Programma Rete Rurale Nazionale ha contribuito alla cooperazione tra i vari portatori di interesse dei PSR?

Attore	Poco	Parzialmente	Abbastanza	Molto o pienamente	Non so
Rappresentanze degli agricoltori					
Rappresentanze imprenditori forestali					
Ricercatori					
Comuni					

<i>Attore</i>	Poco	Parzialmente	Abbastanza	Molto o pienamente	Non so
GAL					
Gruppi Operativi PEI-AGRI					
Altro					

5. Quali prodotti della RRN ha utilizzato e per quali finalità

<i>Prodotto</i>	Rete tra imprese	Rete tra imprese e istituzioni	Rete tra imprese e altri settori	Rete tra istituzioni	Rete tra altri soggetti
Documenti di ricerca e/o analisi					
Linea Guida					
Workshop/Focus group					
Convegno/Seminario/Videoconferenza					
Study visit					
Task force on Demand/Gruppo di lavoro					
Progetto ad hoc					
Piattaforma online					
Strumenti multimediali					
Materiale promozionale/pubblicazioni					
Bando/premio/concorso					
Banca dati					
Attività di Supporto e consulenza (PRR)					
Nessuno					

6. In relazione alle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale, per quale/quali finalità e con quale intensità ha collaborato per lo scambio/conoscenza di pratiche grazie alla RRN? Opzioni di risposta: inserire valori da 0 (intensità nulla) a 3 (intensità massima)

<i>Attore</i>	Rete tra imprese	Rete tra imprese e istituzioni	Rete tra imprese e altri settori	Rete tra istituzioni	Rete tra altri soggetti
AdG RRN					
AdG PSRN					
Strutture operative della RRN					
Postazione Regionale della RRN					
AdG PSR					
Ministeri					

<i>Attore</i>	Rete tra imprese	Rete tra imprese e istituzioni	Rete tra imprese e altri settori	Rete tra istituzioni	Rete tra altri soggetti
Organismo Pagatore					
Consulente					
Valutatore Indipendente					
Università/Centri di Ricerca					
Gruppo Operativo PEI					
Azienda Agricola/Cooperativa					
Agroindustria					
Organizzazione/associazione di categoria					
Istituto di formazione/istruzione					
GAL					
Ente locale					
Istituzione europea					
Rete europea dello SR					
Soggetto di rilievo comunitario					
Istituto finanziario					
Altro					
AdG RRN					

7. Con qual delle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale ha usualmente rapporti stabili grazie alla RRN? Opzioni di risposta: inserire valori da 0 (intensità nulla) a 3 (intensità massima)

<i>Attore</i>	0	1	2	3
AdG RRN				
AdG PSRN				
Strutture operative della RRN				
Postazione Regionale della RRN				
AdG PSR				
Ministeri				
Organismo Pagatore				
Consulente				
Valutatore Indipendente				
Università/Centri di Ricerca				
Gruppo Operativo PEI				
Azienda Agricola/Cooperativa				

<b>Attore</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Agroindustria				
Organizzazione/associazione di categoria				
Istituto di formazione/istruzione				
GAL				
Ente locale				
Istituzione europea				
Rete europea dello SR				
Soggetto di rilievo comunitario				
Istituto finanziario				
Altro				

8. In relazione alle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale, per quali finalità e con quale intensità ha creato rapporti stabili grazie alla RRN? Opzioni di risposta: inserire valori da 0 (intensità nulla) a 3 (intensità massima)

<b>Attore</b>	<b>Rete tra imprese</b>	<b>Rete tra imprese e istituzioni</b>	<b>Rete tra imprese e altri settori</b>	<b>Rete tra istituzioni</b>	<b>Rete tra altri soggetti</b>
AdG RRN					
AdG PSRN					
Strutture operative della RRN					
Postazione Regionale della RRN					
AdG PSR					
Ministeri					
Organismo Pagatore					
Consulente					
Valutatore Indipendente					
Università/Centri di Ricerca					
Gruppo Operativo PEI					
Azienda Agricola/Cooperativa					
Agroindustria					
Organizzazione/associazione di categoria					
Istituto di formazione/istruzione					
GAL					
Ente locale					
Istituzione europea					
Rete europea dello SR					

<b>Attore</b>	<b>Rete tra imprese</b>	<b>Rete tra imprese e istituzioni</b>	<b>Rete tra imprese e altri settori</b>	<b>Rete tra istituzioni</b>	<b>Rete tra altri soggetti</b>
Soggetto di rilievo comunitario					
Istituto finanziario					
Altro					
AdG RRN					

9. Quali sono a Suo avviso i principali punti di forza e le aree di miglioramento della RRN nell'azione a supporto della partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale?

<b>Punti di forza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Generazione spontanea di connessioni, contatti e reti tra soggetti del mondo rurale</li> <li>2. Creazione, consolidamento e ampliamento di reti di relazioni tra i soggetti che operano nello stesso campo</li> <li>3. Incremento diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche</li> <li>4. Condivisione esperienze e buone pratiche e sperimentazione di modelli innovativi di cooperazione per garantire una base comune di informazioni</li> <li>5. Creazione luoghi fisici e virtuali di condivisione delle conoscenze e di metodi/strumenti abilitanti alla costruzione delle competenze</li> </ol>
-----------------------	---

10. Quali invece le aree di miglioramento?

<b>Aree di miglioramento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Livello di coinvolgimento dei portatori di interesse nella fase di definizione ex ante delle attività</li> <li>2. Livello di coinvolgimento dei portatori di interesse in fase di attuazione dei progetti</li> <li>3. Diffusione risultati.</li> </ol>
------------------------------	--

### Survey PS3 - Informare il pubblico e i potenziali beneficiari

Anagrafica

<b>Tipologia di attore rurale</b>	AdG PSR
	Ministero o altro Ente centrale
	Organismo Pagatore
	Valutatore Indipendente
	Università/Centri di Ricerca
	Membro di Gruppo Operativo PEI <i>Specificare</i> Università/Centri di Ricerca

<b>Ruolo</b>	Azienda Agricola/Cooperativa Agroindustria Consulente Altro
	Organizzazione/Associazione di categoria <i>Specificare</i>
	Istituto di formazione/istruzione GAL
	Ente locale Istituto finanziario
	Altro <i>Specificare</i>

1. In che misura ed attraverso quali azioni la RRN ha migliorato l'accesso alle informazioni?

<i>Risultato</i>	<i>Poco o niente</i>	<i>Parzialmente</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto o pienamente</i>	<i>Non so</i>
Diffusione delle informazioni attraverso diversi strumenti/canali di comunicazione					
Promozione della diffusione e del trasferimento di buone pratiche					
Aumento della visibilità e dell'integrazione delle iniziative di comunicazione					

2. In che misura ed attraverso quali azioni la RRN ha favorito il coinvolgimento di nuovi attori nelle politiche di sviluppo rurale?

<i>Risultato</i>	<i>Poco o niente</i>	<i>Parzialmente</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto o pienamente</i>	<i>Non so</i>
Valorizzazione dei risultati conseguiti grazie al FEASR					
Valorizzazione delle opportunità offerte dal FEASR					
Creazione di occasioni di confronto					
Incremento approccio partecipato e interattivo					
Integrazione con altre politiche					

3. Quali prodotti della RRN ha utilizzato e per quali finalità?

<i>Prodotto</i>	<i>Diffusione delle informazioni</i>	<i>Trasferimento di buone pratiche</i>
Documenti di ricerca e/o analisi		
Linea Guida		
Workshop/Focus group		
Convegno/Seminario/Videoconferenza		
Study visit		
Task force on Demand/Gruppo di lavoro		
Progetto ad hoc		
Piattaforma online		
Strumenti multimediali		
Materiale promozionale/pubblicazioni		
Bando/premio/concorso		
Banca dati		
Attività di Supporto e consulenza (PRR)		
Nessuno		

4. In relazione alle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale, per quale/quali finalità e con quale intensità ha collaborato per lo scambio/conoscenza di pratiche grazie alla RRN?

<i>Attore</i>	<i>Diffusione delle informazioni</i>	<i>Trasferimento di buone pratiche</i>
AdG RRN		
AdG PSRN		
Strutture operative della RRN		
Postazione Regionale della RRN		
AdG PSR		
Ministeri		
Organismo Pagatore		
Consulente		
Valutatore Indipendente		
Università/Centri di Ricerca		
Gruppo Operativo PEI		
Azienda Agricola/Cooperativa		
Agroindustria		
Organizzazione/associazione di categoria		
Istituto di formazione/istruzione		
GAL		

<i>Attore</i>	Diffusione delle informazioni	Trasferimento di buone pratiche
Ente locale		
Istituzione europea		
Rete europea dello SR		
Soggetto di rilievo comunitario		
Istituto finanziario		
Altro		

5. Con qual delle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale ha usualmente rapporti stabili grazie alla RRN?

<i>Attore</i>	0	1	2	3
AdG RRN				
AdG PSRN				
Strutture operative della RRN				
Postazione Regionale della RRN				
AdG PSR				
Ministeri				
Organismo Pagatore				
Consulente				
Valutatore Indipendente				
Università/Centri di Ricerca				
Gruppo Operativo PEI				
Azienda Agricola/Cooperativa				
Agroindustria				
Organizzazione/associazione di categoria				
Istituto di formazione/istruzione				
GAL				
Ente locale				
Istituzione europea				
Rete europea dello SR				
Soggetto di rilievo comunitario				
Istituto finanziario				
Altro				

6. In relazione alle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale, per quali finalità e con quale intensità ha creato rapporti stabili grazie alla RRN?

<b>Attore</b>	<b>Diffusione delle informazioni</b>	<b>Trasferimento di buone pratiche</b>
AdG RRN		
AdG PSRN		
Strutture operative della RRN		
Postazione Regionale della RRN		
AdG PSR		
Ministeri		
Organismo Pagatore		
Consulente		
Valutatore Indipendente		
Università/Centri di Ricerca		
Gruppo Operativo PEI		
Azienda Agricola/Cooperativa		
Agroindustria		
Organizzazione/associazione di categoria		
Istituto di formazione/istruzione		
GAL		
Ente locale		
Istituzione europea		
Rete europea dello SR		
Soggetto di rilievo comunitario		
Istituto finanziario		
Altro		

7. Quali sono a Suo avviso i principali punti di forza della RRN nell'azione a supporto della Informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze?

<b>Punti di forza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Crescita costante e presidio delle attività di comunicazione</li> <li>2. Riconoscibile "capacità adattativa" della comunicazione realizzata in ambito RRN (<i>saper cogliere gli stimoli dell'esterno, fare tesoro di quanto appreso e trasformare conseguentemente l'attività di comunicazione</i>)</li> <li>3. Capacità di raggiungere anche il vasto pubblico con messaggi, iniziative e prodotti di comunicazione efficaci</li> </ol>
-----------------------	---

8. Quali invece le aree di miglioramento?

<b>Aree di miglioramento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Creare una maggiore sinergia tra attività di comunicazione e attività di ricerca/analisi</li> </ol>
------------------------------	---

- |   |
|---|
| 2. Strutturare attività e strumenti di rilevazione e condivisione del feedback da parte dei diversi target                    |
| 3. Rafforzare la comunicazione come “condizione abilitante” in un contesto di governance del PSP multi-livello e multi-attore |

## Survey PS4 - Promuovere l'innovazione

### Anagrafica

<b>Tipologia di attore rurale</b>	AdG PSR
	Ministero o altro Ente centrale
	Organismo Pagatore
	Valutatore Indipendente
	Università/Centri di Ricerca
	Membro di Gruppo Operativo PEI
	<i>Specificare</i>
	Università/Centri di Ricerca
	Azienda Agricola/Cooperativa
	Agroindustria
	Consulente
	Altro
	Organizzazione/Associazione di categoria
	<i>Specificare</i>
Istituto di formazione/istruzione	
GAL	
Ente locale	
Istituto finanziario	
Altro	
<i>Specificare</i>	
<b>Ruolo</b>	

1. In che misura e grazie a quali risultati la RRN ha supportato l'attuazione del PEI?

<i>Risultato</i>	<i>Poco o niente</i>	<i>Parzialmente</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto o pienamente</i>	<i>Non so</i>
Ha favorito la crescita di competenze manageriali					
Ha favorito lo scambio di informazioni					
Ha agevolato la sostenibilità del GO					
Ha agevolato la cooperazione					
Ha favorito l'ingresso di nuovi attori nel sistema					
Ha facilitato momenti di formazione					

2. In che misura e grazie a quali risultati la RRN ha promosso l'innovazione?

<i>Risultato</i>	<i>Poco o niente</i>	<i>Parzialmente</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto o pienamente</i>	<i>Non so</i>
Ha favorito la capacità di identificare/mobilizzare risorse finanziarie					
Ha accresciuto il grado di consapevolezza dei problemi e delle tendenze cruciali dello sviluppo agricolo					
Ha agevolato il dialogo con i policy maker					
Ha garantito una comunicazione efficace dei risultati					

3. Quali prodotti della RRN ha utilizzato e per quali finalità?

<i>Prodotto</i>	<i>Supporto all'attuazione del PEI</i>	<i>Promozione dell'innovazione</i>
Documenti di ricerca e/o analisi		
Linea Guida		
Workshop/Focus group		
Convegno/Seminario/Videoconferenza		
Study visit		
Task force on Demand/Gruppo di lavoro		
Progetto ad hoc		
Piattaforma online		
Strumenti multimediali		
Materiale promozionale/pubblicazioni		
Bando/premio/concorso		
Banca dati		
Attività di Supporto e consulenza (PRR)		

<i>Prodotto</i>	<i>Supporto all'attuazione del PEI</i>	<i>Promozione dell'innovazione</i>
Nessuno		

4. In relazione alle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale, per quale/quali finalità e con quale intensità ha collaborato per lo scambio/conoscenza di pratiche grazie alla RRN?

<i>Attore</i>	<i>Supporto all'attuazione del PEI</i>	<i>Promozione dell'innovazione</i>
AdG RRN		
AdG PSRN		
Strutture operative della RRN		
Postazione Regionale della RRN		
AdG PSR		
Ministeri		
Organismo Pagatore		
Consulente		
Valutatore Indipendente		
Università/Centri di Ricerca		
Gruppo Operativo PEI		
Azienda Agricola/Cooperativa		
Agroindustria		
Organizzazione/associazione di categoria		
Istituto di formazione/istruzione		
GAL		
Ente locale		
Istituzione europea		
Rete europea dello SR		
Soggetto di rilievo comunitario		
Istituto finanziario		
Altro		

5. Con qual delle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale ha usualmente rapporti stabili grazie alla RRN?

<i>Attore</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>
AdG RRN				

<i>Attore</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>
AdG PSRN				
Strutture operative della RRN				
Postazione Regionale della RRN				
AdG PSR				
Ministeri				
Organismo Pagatore				
Consulente				
Valutatore Indipendente				
Università/Centri di Ricerca				
Gruppo Operativo PEI				
Azienda Agricola/Cooperativa				
Agroindustria				
Organizzazione/associazione di categoria				
Istituto di formazione/istruzione				
GAL				
Ente locale				
Istituzione europea				
Rete europea dello SR				
Soggetto di rilievo comunitario				
Istituto finanziario				
Altro				

6. In relazione alle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale, per quali finalità e con quale intensità ha creato rapporti stabili grazie alla RRN?

<i>Attore</i>	<i>Supporto all'attuazione del PEI</i>	<i>Promozione dell'innovazione</i>
AdG RRN		
AdG PSRN		
Strutture operative della RRN		
Postazione Regionale della RRN		
AdG PSR		
Ministeri		
Organismo Pagatore		
Consulente		
Valutatore Indipendente		
Università/Centri di Ricerca		
Gruppo Operativo PEI		
Azienda Agricola/Cooperativa		
Agroindustria		

<i>Attore</i>	<i>Supporto all'attuazione del PEI</i>	<i>Promozione dell'innovazione</i>
Organizzazione/associazione di categoria		
Istituto di formazione/istruzione		
GAL		
Ente locale		
Istituzione europea		
Rete europea dello SR		
Soggetto di rilievo comunitario		
Istituto finanziario		
Altro		

7. Quali sono a Suo avviso i principali punti di forza della RRN nell'azione a supporto dell'innovazione?

<b>Punti di forza</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. creazione di un ambiente favorevole all'innovazione</li> <li>2. supporto alla semplificazione delle procedure</li> <li>3. coinvolgimento delle figure professionali adeguate (innovation broker)</li> <li>4. miglioramento delle competenze in tema di innovazione e trasferimento</li> <li>5. supporto alla governance dei processi di innovazione</li> </ol>
-----------------------	--

8. Quali invece le aree di miglioramento?

<b>Aree di miglioramento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. creazione di un ambiente favorevole all'innovazione</li> <li>2. supporto alla semplificazione delle procedure</li> <li>3. coinvolgimento delle figure professionali adeguate (innovation broker)</li> <li>4. miglioramento delle competenze in tema di innovazione e trasferimento</li> <li>5. supporto alla governance dei processi di innovazione</li> </ol>
------------------------------	--

---

### Allegato III – Questionario Enti attuatori

1. A quale delle seguenti Priorità Strategiche della RRN afferisce in prevalenza la Sua attività?

– 1

- 2
- 3
- 4

2. In relazione alle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale, per quale/quali finalità ha collaborato per lo scambio/conoscenza di pratiche?)

Attore	Miglioramento ricerca politiche di SR	Aumento scambi di esperienze e trasferimento di competenze	Miglioramento sistemi informativi e M&V	Rafforzamento sviluppo locale	Rete tra imprese	Rete tra imprese e istituzioni	Rete tra imprese e altri settori	Rete tra istituzioni	Rete tra altri soggetti	Diffusione informazioni	Trasferimento buone pratiche	Supporto attuazione PEI	Promozione innovazione
AdG RRN													
AdG PSRN													
Strutture operative della RRN													
Postazione Regionale della RRN													
AdG PSR													
Ministeri													
Organismo Pagatore													
Consulente													
Valutatore Indipendente													
Università/Centri di Ricerca													
Gruppo Operativo PEI													
Azienda Agricola/Cooperativa													
Agroindustria													
Organizzazione/associazione di categoria													
Istituto di formazione/istruzione													
GAL													
Ente locale													
Istituzione europea													
Rete europea dello SR													
Soggetto di rilievo comunitario													
Istituto finanziario													
Altro													

3. In relazione alle seguenti tipologie di attori dello Sviluppo Rurale, per quali finalità ha creato o rafforzato rapporti stabili?

Attore	Miglioramento ricerca politiche di SR	Aumento scambi di esperienze e trasferimento di competenze	Miglioramento sistemi informativi e M&V	Rafforzamento sviluppo locale	Rete tra imprese	Rete tra imprese e istituzioni	Rete tra imprese e altri settori	Rete tra istituzioni	Rete tra altri soggetti	Diffusione informazioni	Trasferimento buone pratiche	Supporto attuazione PEI	Promozione innovazione
AdG RRN													
AdG PSRN													
Strutture operative della RRN													
Postazione Regionale della RRN													
AdG PSR													

<i>Attore</i>	Miglioramento ricerca politiche di SR	Aumento scambi di esperienze e trasferimento di competenze	Miglioramento sistemi informativi e M&V	Rafforzamento sviluppo locale	Rete tra imprese	Rete tra imprese e istituzioni	Rete tra imprese e altri settori	Rete tra istituzioni	Rete tra altri soggetti	Diffusione informazioni	Trasferimento buone pratiche	Supporto attuazione PEI	Promozione innovazione
Ministeri													
Organismo Pagatore													
Consulente													
Valutatore Indipendente													
Università/Centri di Ricerca													
Gruppo Operativo PEI													
Azienda Agricola/Cooperativa													
Agroindustria													
Organizzazione/associazione di categoria													
Istituto di formazione/istruzione													
GAL													
Ente locale													
Istituzione europea													
Rete europea dello SR													
Soggetto di rilievo comunitario													
Istituto finanziario													
Altro													



